SPORT DEL LUNEDÌ

MOTO

A Le Mans inutile la richiesta del campione del mondo di fermare la gara per le condizioni climatiche: si scatena il pilota iberico e non ce n'è per nessuno

Gibernau più forte della pioggia. E di Rossi

LE MANS Alzare la mano al cielo questa volta non gli è valso il successo: complici i nuovi regolamenti, l'interruzione per pioggia invocata da Valentino Rossi dopo quindici giri della gara della MotoGP ha strizzato l'occhio solo allo spettacolo, e quanto al risultato finale non a lui ma a Gibernau.
Così sul bagnato di Le Mans il folletto di Tavullia, invece di trovarsi vincitore in anticipo, come successe proprio a Le Mans lo scorso anno, è stato costretto a rimettere in gioco, ripartendo da zero, una vittoria annunciata. E a perderla poi d'un soffio, ad opera di Sete Gibernau. Per lo spagnolo s'è trattato del secondo successo stagionale, dopo quello di Welkom, per i piloti iberici di una giornata trionfale. La Spagna ha infatti colto una storica tripletta grazie anche alle vittorie ottenute da Toni Elias nella 250 e Daniel Pedrosa nella 125.
Terzo, ritornando alla gara principale, s'è piazzato il brasiliano Barros, davanti al francese Olivier Jacque. Ottava la miglior Aprilia, quella del giapponese Noriyuji Haga. Un'ingenuità ha invece penalizzato la corsa di Max Biaggi, mentre la Ducati di Loris Capirossi si è ritirata per un guasto al cambio elettronico.

A pagina XV

Max Biaggi in azione sulla sua Honda, impegnato ieri sul circuito francese di Le Mans. A sorpresa però ieri si è imposto il catalano Gibernau.

CICLISMO

Nella frazione Merano-Bolzano prende quota lo strapotere dell'attuale maglia rosa, che però teme ancora un'eventuale rimonta di Garzelli

Giro d'Italia, Simoni mette il turbo e se ne va

Nella tappa a cronometro presi 39 secondi sull'inseguitore: in classifica generale fanno due minuti di distacco

BOLZANO Sullo Zoncolan aveva detto: «Questo è un Giro da vincere a piccoli passi». Ma quello fatto ieri da Gilberto Simoni è un salto in lungo alla Carl Lewis. Nella cronometro Merano-Bolzano, ieri, è stata la maglia rosa a guadagnare 39" su Stefano Garzelli. Ed ora affronta l'ultima settimana del Giro con quasi due minuti di vantaggio.

È tutto finito a Bolzano? «Tutto può succedere« si dice Garzelli. E Simoni che lo sa bene, risponde come un tenore che abbia appena piazzato l'acuto: »Ho in mente il 'nessun dormà. Ma il "vincero" me lo lascio per Milano».

Già, perchè oggini sono in programma 207 chilometri di puro trasferimento da Arco di Trento a Pavia. Domani sarà giornata di riposo, ma poi si affronterà il gran finale: giovedì l'arrivo in salita a Valle Varaita, venerdì quello alla Cascata del Toce e domenica i 33 chilometri della cronometro con l'arrivo in Piazza Duomo a Milano. Non più salite dalle pendenze impossibili, comunque. E quindi più adatte ai mezzi di Stefano Garzelli. Che ieri ha cercato di dare una mazzata psicologica a Simoni, ma è stato tradito dalle gambe, mentre Alessandro Petacchi, il protagonista delle sfide della prima settimana con Mario Cipollini, è stato coinvolto in una rovinosa caduta e medita il ritiro.

A pagina XI

La maglia rosa Gilberto Simoni e l'ex idolo Marco Pantani nella tappa di sabato.

CALCIO SERIE B

Tanti punti buttati negli ultimi minuti come a Messina. Alabarda ora spera nelle altrui disgrazie

La Triestina non è ancora fuorigioco

TRIESTE La Triestina quest'anno si è «mangiata» la promozione in serie A negli ultimi maledettissimi minuti, una volta chiamati «zona Cesarini». Quello di Messina, con Parisi che devia in porta il tiro-cross di Zampagna a tempo scaduto, è solo l'episodio più eclatante. Come non ricordare i gol balordi presi attorno al 90' contro Bari, Vicenza e Venezia? Tutti punti buttati dalla finestra che pesano. Ma questa Triestina è fatta così: cerca sempre il gioco, non pensa mai a buttare palloni in tribuna neanche quando ce ne sarebbe bisogno. E' una squadra ancora inesperta con poca cattiveria che non a caso ha pochi giocatori di categoria. Tutto finito? Gubellini sostiene di no e probabilmente ha ragione. Adesso bisogna superare Genoa e Ascoli e sperare nelle disgrazie altrui, di Lecce, Ancona e Palermo. Con una serie di combinazione favorevoli la serie «A» è ancora possibile. Comunque questo resta un campionato eccezionale per qualità di gioco e gol da cineteca.

A pagina II

Boscolo si destreggia a centrocampo nella sfortunata partita di Messina.

CHAMPIONS LEAGUE

Milan e Juve «esorcizzano» le assenze

ROMA Tempo di finalissima tutta italiana. Tempo di Juve-Milan o Milan-Juve, che tanto cambia poco. A Manchester la Champions League laureerà mercoledì sera una sola vincente. E le due squadre rispondono ognuna in maniera diversa. La Juve: il suo problema è che non si può e non si deve dipendere da un uomo solo. È da quindici giorni che la squadra si ripete un ritornello utile anche come formula magica. Ma anche senza Pavel Nedved, l'uomo che costruisce, inventa e finalizza, in fondo nulla cambia per il destino bianconero. Se ne dicono convinti tutti, mentre Trezeguet, grande assente di parte della stagione, mette in campo tutta la sua voglia di vincere.

Il Milan: parte con due dubbi per Ancelotti. Quello legato all'impiego tra i pali di Christian Abbiati, che si è infortunato un mignolo in allenamento, mentre a sua volta Dida, infortunato, non sembra recuperabile, e quello, decisamente più tecnico, della possibile scelta di Ambrosini, che lascerebbe in panchina un pezzo da novanta come Rui Costa.

A pagina III

Marcello Lippi (Juventus): mercoledì sera il match di Champions League contro Ancelotti, il mister del Milan.

TOTOCALCIO

BOLOGNA-REGGINA	0-2	2
BRESCIA-MODENA	2-2	X
COMO-TORINO	1-0	1
EMPOLI-PARMA	0-2	2
INTER-PERUGIA	2-2	X
JUVENTUS-CHIEVO	4-3	1
PIACENZA-MILAN	4-2	1
ROMA-ATALANTA	1-2	2
UDINESE-LAZIO	2-1	1
CAGLIARI-VICENZA	3-0	1
GENOA-SIENA	1-3	2
MESSINA-TRIESTINA	2-2	X
VENEZIA-NAPOLI	2-1	1

Montepremi: € 1.833.459,39
Ai punti 13 € 32.740,00
Ai punti 12 € 1.425,00

TOTOGOL

Colonna vincente e quote non pervenute.

Montepremi € 1.139.963,30

FORMULA 101

15
1
4
19
3
22
11
14

Montepremi € 37.516,64
Per il Gp di Francia del motomondiale nessun vincitore dei premi Oro, Argento e Bronzo.

TOTOSEI

BOLOGNA	0
REGGINA	2
INTER	2
PERUGIA	2
JUVENTUS	M
CHIEVO	M
PIACENZA	M
MILAN	2
ROMA	1
ATALANTA	2
UDINESE	2
LAZIO	1

Montepremi: € 76.799,53
Nessun vincitore con punti 6
Ai punti 5 € 16.559,00
Ai punti 4 € 188,00

TOTIP

1.a corsa:	X 1
2.a corsa:	2 X
3.a corsa:	X 2
4.a corsa:	1 X
5.a corsa:	X 2
6.a corsa:	X 2
corsa + :	6 4

Montepremi € 451.964,26
Nessun 14 - Jackpot € 340.000,00
Ai punti 12 € 5.066,31
Ai punti 11 € 296,44
Ai punti 10 € 35,04

PALLAVOLO

Allenamenti intensi

La Bernardi crede nell'A1 Schiavon, cura «psicologica»

TRIESTE Prosegue al ritmo di un allenamento al giorno la preparazione della Bernardi in vista della terza e decisiva sfida con il Raffaele Lamezia. L'obiettivo delle ultime ore di lavoro sarà soprattutto quello di trovare la giusta concentrazione ed aggressività di gioco da proporre domani sera al PalaTrieste, tenuto conto che i risultati delle precedenti gare hanno evidenziato un grosso equilibrio. «Il 3-2 di Lamezia - spiega l'allenatore Schiavon - era prevedibile, e credo che la "bella" sia il giusto epilogo. Ormai ci conosciamo a memoria, per cui la partita è da preparare soprattutto sotto l'aspetto mentale».

A pagina IX

BASKET

Ghiacci «lascia» per il calcio

TRIESTE Tentato dal calcio e dalla terra natìa. Mario Ghiacci, il general manager che ha legato le sue fortune a quella della Pallacanestro Trieste negli ultimi due anni, è pronto a sbarcare in quel pianeta. L'offerta della Reggiana sembra sarà accolta. Cosolini pronto a farsi da parte mentre Pancotto vuole garanzie

A pagina VIII

CALCIO SERIE B La partita buttata via a Messina è la perfetta sintesi di una stagione esaltante ma caratterizzata da errori nei momenti decisivi

Triestina, il calvario della zona Cesarini

La squadra paga l'inesperienza sempre negli ultimi minuti. 180' per tentare di rimediare

Il difensore Michele Bacis in azione a Messina.

MESSINA Questa pazza Triestina rischia di fregarsi con le sue mani. Sabato al «Celeste» ha dato una bella palpatina alla serie A e poi l'ha allontanata bruscamente. È una squadra fatta così, capace di costruire grandi castelli di illusioni e di buttarli giù all'improvviso con un soffio. Per mentalità, spregiudicatezza e anche per inaffidabilità assomiglia alle migliori squadre allestite da Zeman come il Foggia e la Lazio. Formazioni belle e impossibili, da tutto e niente in grado di ammaliare pubblico e avversari con il gioco e di creare un'infinità di pallegol senza poi riuscire a portare a casa qualcosa di concreto causa le sue lacune difensive. Lacune che, sia chiaro, non implicano solo gli uomini della retroguardia. Rossi però non è un integralista come il boemo, ha sempre cercato in maniera anche maniacale di curare la fase difensiva ma la sua squadra ha caratteristiche tali che non le consentono di conservare un vantaggio senza affanni. Si sforzano gli alabardati, ma non ce la fanno proprio, sono portati a fare comunque gioco. Con questa filosofia si sono guadagnati elogi e apprezzamenti a non finire. Anche secondo l'allenatore messinese Bolchi la Triestina esprime il miglior calcio della B; sullo Stretto ha tenuto sempre la palla a terra cercando di arrivare in porta con nitide triangolazioni. Tutto ciò però non basta per arrivare in serie A. Nei momenti topici, quando bisogna difendere il minimo vantaggio ci vogliono anche cattiveria, concretezza ed esperienza. Tutte qualità che sono mancate al «Celeste», quando la gara era arrivata al 91'. La situazione è stata gestita malissimo, bisognava nascondere la palla, perdere tempo buttandola magari in tribuna anzichè cercare nuove avventure. Anche perchè la Triestina era anche in superiorità numerica. Zampagna andava marcato meglio: in attacco come un torello infuriato ha fatto reparto da solo. Poco prima aveva impegnato seriamente Pinzan e aveva anche cercato un rigore. Doveva esserci maggior filtro e maggior protezione. Il fatto è che sull'1-1, in undici contro dieci, Rossi aveva tolto un difensore (Ferri) per inserire una mezza punta (Muntasser). Giusta mossa peccato che poi sul 2-1 non ha potuto operare un altro cambio per ricoprire la retroguardia. Negli ultimi minuti, dopo il gol di Gubellini, l'Alabarda era troppo sbilanciata. Muntasser a volte si dimentica che un attaccante nei momenti di necessità deve fare pure il terzino. «Ma hanno sbagliato in tre o quattro», osserva l'allenatore. La banda Rossi del resto è recidiva: più volte si è fatta mettere nel sacco come a Messina. Il piatto piange per i punti persi con il Bari (da 1-0 al 1-2 in 8'), con il Venezia nel recupero (1-0 colpa di Pagotto) con il Vicenza al Rocco (1-1 di Margiotta a tempo scaduto con la difesa e il portiere in bambola) con la Sampdoria (nella ripresa da 2-0 a 2-2 ma in questo caso i meriti degli avversari sono stati superiori ai demeriti). Punti buttati via miseramente, che non tornano più. Questione di inesperienza e anche di leggerezza ma vale la pena di ricordare che l'Unione è una matricola e alla fine doveva pur pagare una tassa di ingresso al nuovo campionato. A volte ha giocato con cinque o sei giocatori provenienti dalla C2 ed è impossibile che vada sempre bene perchè le categorie esistono per qualche motivo. La rabbia e l'amarezza, anche se non è ancora finita, adesso non devono rischiare di cancellare tutto quello che di buono ha fatto questa squadra che s'è salvata in largo anticipo iscrivendosi poi anche alla corsa per la promozione. Per qualità di gioco, spettacolo e gol da cineteca il popolo del Rocco ha goduto tanto. Una stagione favolosa. Ora nessuno deve mollare prima del tempo: nè la squadra, nè il pubblico.

Maurizio Cattaruzza

LA CORSA VERSO LA PROMOZIONE

	Punti	37.a giornata	38.a giornata
ANCONA	57	VENEZIA	Livorno
LECCE	57	Cosenza	PALERMO
PALERMO	55	VERONA	Lecce
TERNANA	54	Napoli	VICENZA
TRIESTINA	**54**	GENOA	Ascoli
CAGLIARI	53	Bari	CATANIA
VICENZA	52	SALERNITANA	Ternana

Parisi a Messina.

LA CLASSIFICA

Sampdoria*	66
Siena*	64
Ancona, Lecce	57
Palermo	55
Ternana, **Triestina**	54
Cagliari	53
Vicenza	52
Livorno	48
Bari, Ascoli	47
Verona	45
Messina	44
Venezia	42
Napoli	41
Catania	38
Genoa, Cosenza	36
Salernitana	21

** promosse in serie A*

Susic, l'allenatore-autista che lascia le giovanili per andare a guidare il Ponzano

TRIESTE Ezio Rossi non è l'unico tecnico della Triestina che a fine campionato potrebbe fare le valigie. C'è chi, a stagione ultimata da alcune settimane, ha già lasciato la famiglia alabardata. Si tratta di Massimo Susic che, dopo le due annate passate a guidare la squadra Allievi dell'Unione, ha accettato l'offerta del Ponzano. L'ex difensore centrale di Udinese, Parma e Treviso - arrivato alla Triestina nell'anno della promozione in C2, giocando alcune partite prima di operarsi al ginocchio e appendere le scarpette al chiodo - lascerà il settore giovanile per continuare la carriera di allenatore in una squadra di Eccellenza del Trevigiano. «Sono stati due anni di esperienza importanti, devo ringraziare il presidente Berti e il ds Galtarossa, che mi hanno dato l'opportunità di iniziare questo nuovo mestiere, ma soprattutto Mark Strukelj che per il sottoscritto è stato prima di tutto un grande amico. È stato lui, con la sua lunga esperienza e umanità, a darmi una mano e a condurmi in questa avventura, solo che non potevo più continuare a sobbarcarmi migliaia di chilometri a settimana». Nato a Mossa ma ormai da cinque anni trasferitosi nella provincia della Marca, Susic ha preso al volo l'offerta del Ponzano, dove guiderà anche la squadra juniores, per stare vicino alla famiglia. Non solo i motivi personali lo hanno in ogni modo spinto a cambiare aria. «Nel caso la Triestina fosse rimasta in C1 la squadra Allievi nazionali, obbligatoria invece nella cadetteria, non sarebbe stata allestita». Un'altra strada presa anche dopo le difficoltà affrontate in una società dove il settore giovanile stenta ancora a decollare. «Ricordo che per un periodo ho dovuto anche guidare il pulmino della squadra, un sacrificio che mi è servito a comprendere aspetti del calcio che non conoscevo. I salti mortali servono, con Strukelj e tutto il gruppo di collaboratori ci siamo stretti ancora di più per andare avanti. È stata l'amicizia il collante di tutto».

p.c.

Massimo Susic

IL PERSONAGGIO

L'amarezza dell'attaccante alabardato autore del gol del momentaneo 2-1. «Eravamo a un passo dall'impresa»

Gube: «Dovevamo essere più cinici ma non molliamo»

«Siamo una squadra sbarazzina che cerca sempre il gioco, è questa la nostra prerogativa»

TRIESTE L'ultima tratta in pullman è sempre la più dura. La Venezia-Trieste, in una domenica da ombrellone e crema solare, scorre lenta per gli alabardati dopo un volo veloce dall'aeroporto di Catania. La cocente delusione di Messina è ancora nella testa di un gruppo che, dopo il 2-2, era sull'orlo di una crisi di nervi. «Eravamo a un passo dall'impresa, vincere su quel campo infuocato non era facile. Al 92' dentro di noi è subentrato un grande vuoto, una sensazione impossibile da spiegare che si è trasformata in delusione nello spogliatoio. Il giorno dopo il clima è più sereno, tutto è ancora possibile in questo campionato e i conti li faremo solo alla fine», il messaggio lanciato all'ambiente da Mirco Gubellini che invita tutti a non mollare. La serie A è una meta ancora possibile, anche dopo lo spreco di Messina. Una vittoria scialacquata, che gli alabardati avevano già in tasca assieme a mezza promozione, proprio grazie al gol del «Gube». Un attaccante che non muore mai, protagonista e determinante in ogni stagione della Triestina. Fiuta il gol sempre, la categoria non fa differenza, anzi in serie B ne ha realizzate ben 5 di reti (59 con la casacca alabardata) rispetto all'unico centro della C1. Al Celeste la più bella rete dell'attaccante in questa pazza cadetteria, poteva essere anche la più importante della storia recente dell'Unione. «Quello stadio era una bolgia, facevamo fatica a sentirci tra di noi in campo. Mi è arrivato quel pallone, l'ho stoppato velocemente e senza pensarci troppo ho inquadrato la porta. Vedevo la palla passare tra decine di teste e braccia, per infilarsi all'incrocio, poi non ho capito più nulla. Pensavamo di avere vinto, invece...». Invece la Triestina non ha saputo gestire il vantaggio, ha cercato ancora la via del gol e si è fatta gabbare in contropiede. «Con il 2-2 le cose si sono invertite, anche i risultati dagli altri campi ci hanno voltato le spalle. Dovevamo essere più cinici, purtroppo situazioni analoghe sono successe altre volte, con qualche gol in meno preso negli ultimi minuti la classifica oggi sarebbe diversa. Ma questa è una squadra fatta così, sbarazzina nel gioco e mai contenta del risultato. Questa è stata la nostra forza durante la stagione, per gestire i vantaggi servono invece giocatori che conoscono bene la categoria». Una squadra da apprezzare per quello che è, insomma, non si può chiedere agli alabardati di essere nello stesso tempo incoscienti nel cercare di espugnare il Liberati di Terni e calcolatori nel tenere il risultato al Celeste di Messina. Un inferno giallorosso, dove gli ex avevano evidentemente alcuni conti in sospeso da saldare e, va ricordato, solo il Lecce era riuscito in precedenza a strappare i tre punti. Zampagna e Coppola indemoniati, Portanova pronto ad accogliere il pullman della Triestina con modi non certo amichevoli, riuscendo anche a spingere qualche alabardato, decine di persone a bordo campo non si sa a quale titolo. Il classico campo del Sud. Per l'ennesima volta l'Alabarda deve dimenticare e rimettersi in carreggiata. «Non è un problema, l'abbiamo fatto dopo Cagliari e Napoli, vincendo in casa e tornando in corsa. Prima dell'impegno con il Verona sembravamo spacciati, ma i tre punti hanno ridato coraggio alla squadra. Riapriamo la speranza contro il Genoa e giochiamoci tutto nei 90' di Ascoli», lo sprone di Gubellini che proprio con l'Hellas era tornato al gol, continuando a segnare contro la Ternana e adesso anche a Messina (il primo fuori casa). Un «Gube» in forma smagliante, stimolato a fare bene più che in serie C1. «Quest'anno sono state le motivazioni e la carica esplosa dentro di me a fare la differenza. Ho lavorato per crearmi la fortuna, sapendo di dover sfruttare ogni occasione che mi veniva data. I bilanci, quelli personali e di squadra, li faremo comunque alla fine di questo incredibile campionato».

Pietro Comelli

LA DELUSIONE DEI TIFOSI

I sostenitori che hanno affollato bar, pub e pizzerie non sono ancora rassegnati

Lacrime davanti alla tivù

TRIESTE Ammutoliti, ma non rassegnati. «Non è finita», ripete il popolo rossoalabardato al termine di Messina-Triestina. Hanno popolato i locali di mezza Trieste, rimanendo attaccati con lo sguardo anche dopo il triplice fischio a quella scatola che trasmetteva le immagini dello stadio Celeste. C'è chi piange, nei visi di molti prevale invece l'arrabbiatura per un risultato incredibile, scaturito da un contropiede impossibile da prendere. La Triestina avanti di un gol al 91', ma con mezza squadra in attacco a cercare la terza rete e l'ex Zampagna pronto a sfondare a destra, dove non c'era più il terzino Ferri sostituito da Muntasser poco prima del gol di Gubellini. «Potevamo essere in serie A, sabato prossimo al Rocco ci potevano essere 20 mila persone contro il Genoa», il pensiero del tifoso tipo, quello che abbina ai successi della squadra il coinvolgimento del pubblico. Sognano la promozione ma anche il contorno, gli aficionados dell'Alabarda, il triestino vuole la festa e l'abbraccio alla squadra per godere totalmente. Altrimenti non avrebbe senso stringersi come sardine in un locale, basterebbe restare attaccati a una radiolina, oppure installare la parabola sul tetto di casa e abbonarsi alla pay-tv. Comodi in poltrona a seguire le sorti della banda Rossi. Meglio rinchiudersi alla birreria Forst, per gioire e imprecare assieme a un vicino che non si conosce, mandando le proprie imprecazioni al telecronista di Tele+ che fa un tifo sfacciato per il Messina. «Ma che partita ha visto questo», ripetono in molti quando da Messina il collegamento si chiude parlando di «incontro equilibrato». Dal portafogli spuntano i calendari stampati a inizio stagione dal Centro di coordinamento dei Triestina club, per mettere a confronto gli impegni di Lecce, Ancona e Palermo: la speranza vive, non tutti credono però ai miracoli. «Tutti giocheranno almeno fino a sabato prossimo, la lotta per la salvezza tiene vive le speranze», il ragionamento dello «zoccolo duro», quello che sta già pensando alla trasferta di Ascoli incrociando le dita. Non servono solo gli scongiuri, per arrivare nelle Marche bisogna sperare nei passi falsi delle altre e organizzare un viaggio non proibitivo ma comunque sfiancante. Il Centro, che questa sera terrà in sede la consueta riunione, dovrà decidere il da farsi. L'intenzione era di bloccare 50 pullman, gli ultras stavano lavorando per il treno speciale, in modo da portare allo stadio Del Duca più di 4 mila persone.

pico

I tifosi mentre seguono con attenzione la partita in un pub. (Foto Tommasini)

LA SITUAZIONE

Ma serve una serie di combinazioni favorevoli

La banda Rossi deve sperare nelle disgrazie di Lecce e Ancona per agguantare la A in extremis

MESSINA *Gufare, gufare e ancora gufare. Alla Triestina non resta altro da fare per poter sperare di agganciare in extremis il quarto posto dopo la frittata del «Celeste». Gli alabardati in queste due ultime giornate devono obbligatoriamente fare il pieno contro Genoa e Ascoli e poi devono pregare perciò che qualcuno tra Ancona, Lecce e Palermo finisca a gambe all'aria. Classifica alla mano, la promozione è ancora possibile ma dovrebbe verificarsi tutta una serie di combinazioni favorevoli. Sono liberi ancora due posti per cinque squadre contando anche la Ternana che ha gli stessi punti della squadra di Rossi. A tenere in vita le speranze della Triestina è soprattutto lo scontro diretto dell'ultima giornata tra Lecce-Palermo. Difficile la combine perchè sarà un incontro decisivo per tutte e due. Con un pareggio non farebbero altro che favorire le inseguitrici, tipo la Triestina. Gli uomini dell'Ufficio Indagini sono comunque già all'erta. Si dice, ma è solo un'ipotesi, che le formazioni del sud potrebbero in ogni caso fare una sorta di ostruzionismo nei confronti della Triestina. È un fatto di alleanze ma non solo. Il Palermo, pur risarcito nella partita di ritorno, se l'è legata al dito per quel gol di Gubellini al Rocco nelle battute finali quando la gara sembrava finita. «La Triestina non potrà contare su aiuti o favori nella parte finale della stagione se avrà bisogno di punti», avevano tuonato ancora lo scorso ottobre i siciliani. A Messina l'Alabarda si è accorta che non erano solo minacce vuote. Per mettere in gioco la squadra di Rossi non è necessario che i pullman delle tre squadre che la precedono finiscano nel fossato, semplicemente le fuggitive devono frenare, devono fare pochi punti. Sabato prossimo sono in programma Ancona-Venezia, Cosenza-Lecce, Palermo-Verona e Napoli-Ternana. Gli umbri sono spacciati visto che i partenopei al San Paolo sono intoccabili. Il Palermo con ogni probabilità supererà l'undici di Malesani e si porterà a quota 58 diventando un serio candidato per la serie A. I marchegiani di Simoni invece in grave difficoltà: potrebbero anche pareggiare in casa contro un Venezia che ha bisogno di punti come il pane per mettersi al sicuro. La Triestina è anche nelle mani del Cosenza che per fortuna non è tagliato fuori e spera di salvarsi facendo sei punti. I primi tre a scapito del Lecce, comunque anche un pari sarebbe gradito. Sabato potrebbe quindi configurarsi anche la seguente classifica: Ancona, Lecce, Palermo punti 58, Triestina 57. Non sarebbe male con alle porte un Lecce-Palermo mentre i dorici nell'ultimo turno andranno a Livorno dove re Igor Protti tiene la squadra in vita (anche se non può andare più da nessuna parte) per poter vincere la classifica dei cannonieri pure in serie B. Fava dovrebbe sacrificarsi... In questo caso la Triestina sarebbe condannata a vincere ad Ascoli tenendo la radiolina accesa in panchina. Uno sprint da infarto nella migliore delle ipotesi. Quello che la Triestina non può permettersi è di arrivare a pari punti con Lecce e Ancona. A quota 60, per effetto della classifica avulsa, sarebbe fuori dai giochi: sarebbe previsto lo spareggio tra Lecce e Ancona. Una bella fregatura. Questo è quello che può accadere sul campo ma nelle ultime giornate si mette spesso in moto anche la diplomazia e spuntano fuori i negoziatori. Gli 007 dell'Ufficio Indagini sono avvisati.*

Cat

Mercoledì sera in Inghilterra la finalissima della Coppa, con le due squadre italiane alle prese con problemi comuni nell'organico

Champions, la Juve teme il fantasma di Nedved

L'assenza del fantasista ceco compensata dalla «voglia» di Trezeguet: «Per me conta già esserci»

ROMA Tempo di finalissima tutta italiana. Tempo di Juve-Milan o Milan-Juve, che tanto cambia poco. A Manchester la Champions League laureerà mercoledì sera una sola vincente. E le sue squadre rispondono ognuna in maniera diversa. Prendi la Juve. Il suo problema è che non si può e non si deve dipendere da un uomo solo. È da quindici giorni che la squadra si ripete un ritornello utile anche come formula magica. Ma senza Pavel Nedved, l'uomo che costruisce, inventa e finalizza, in fondo nulla cambia per il destino bianconero. Nervi distesi in casa della Signora e ultime rifiniture prima dell' avventura finale di Manchester (ieri pomeriggio, dopo un breve allenamento al mattino, la partenza per l'Inghilterra) cercando di tenere a riposo il cervello e non far girare troppo la testa, concedersi un breve relax, parlare per ricaricarsi. La vittoria contro il Chievo non conta però fa morale e aiuta a vivere meglio le ultime ore della vigilia. Lippi chiedeva diciotto leoni per la trasferta inglese, sapendo bene che su questi poteva contare anche senza l'ultima verifica offerta dal campionato. E David Trezeguet, uomo da finale e da gol che un tempo valevano oro (l'Italia di Zoff se lo ricorderà agli Europei del 2000) e adesso solo argento (c'è per la finale il silver gold) «ruggisce» appena in tempo per non mancare: «La prima vittoria per me è esserci. Già arrivare a giocarla questa finale, mi ripaga di tutto». Sta bene il francese (un gol al Perugia, due al Real e uno al Chievo) ma mercoledì vuole stare «benissimo». Due settimane di forzato lavoro per tornare quello vero, perchè ancora lui non si riconosce. Non è uomo da otto centri a stagione ma da 24 (quelli del campionato scorso) ma prima il ginocchio e poi la spalla hanno bloccato la sua corsa.

Col fiatone, al rallentatore, bruciando i tempi, è tornato per giocarsi l'ultima coppa che ancora manca in una bacheca appesantita da una Coppa del Mondo, un Europeo e due scudetti. Vuole giocare non per dimostrare di essere indispensabile perchè «è più facile trovare un vice Trezeguet che un vice Nedved» ma per contribuire alla tattica anti-Milan: «Bisogna aggredirlo, come abbiamo fatto in campionato all'andata. E metterlo in difficoltà il più in fretta possibile». Come dire, nessun errore, nessun particolare tattico deve essere trascurato. «Vincerà chi ha più voglia. E noi ne abbiamo tanta» assicura il francese. La formazione è blindata, Lippi non si sbilancia ma i titolari della finale sanno che mister scudetto non prescinde da Buffon in porta (soffriva di un problema alla spalla ma è recuperato), una difesa con Thuram, Ferrara, Montero e Birindelli, Zambrotta, Tacchinardi, Tudor e Davids in mediana, Trezeguet e Del Piero in attacco. Unica possibile variante, Camoranesi a destra con Zambrotta a sinistra e Davids per Tudor. L'«esprit Juventus», come la chiama Lilian Thuram, o più filosoficamente l'«esprit de geometrie», faranno il resto.

L'assenza di Pavel Nedved preoccupa la Juventus

Un incidente in allenamento al portierone preoccupa Ancelotti, anche perchè Dida non è ancora recuperato

Il Milan è «legato» al mignolo di Abbiati

L'altro dubbio riguarda l'eventuale impiego di Ambrosini al posto di Rui Costa

MILANO A questo punto, dove pure la perfezione non basterebbe per restare tranquilli, è anche una questione di mignoli. Che non sono proprio inezie se c'è una finale di Champions League che non aspetta e un secondo portiere - che poi sia il titolare o la riserva, ancora non è facile saperlo - che torna a casa dall'allenamento con un dito fasciato.

Brivido a Milanello durante l'ultima seduta di rifinitura programmata ieri mattina. Nel parare un tiro di Shevchenko, Christian Abbiati ha rimediato una forte botta al quinto dito della mano destra. «Tutto bene, non è niente. È solo una contusione» ma il volto del rossonero era scuro e quello di Ancelotti preoccupato dato che anche Dida ha una mano dolorante e sulla sua piena disponibilità per Manchester tutto è ancora in dubbio. Ecco allora che anche i mignoli malandati possono alimentare piccole grandi apprensioni.

Il Milan - che nel pomeriggio parte per Manchester dopo un ultimo allenamento - insiste nel ripetersi «che non si deve avere paura e che anzi forse sono proprio loro che devono avere paura di noi» dice Kaladze che si affida al sangue freddo di Maldini e Costacurta, «gente che di finali così ne hanno giocate parecchie». Ma in casa rossonera l'atmosfera è tesa e non certo per il capitombolo del Milan-baby col Piacenza. L'esperimento fallito non provoca certo rimorsi anche se il meno comprensivo è stato Galliani che parlando di «difesa allegra», è gia in clima-Manchester.

«Non siamo noi a dover avere paura di loro ma loro ad aver paura di noi», assicura intanto Kaladze, che punta su Maldini e Billy

Ancelotti ammette di nutrire per la formazione anti-Juve un paio di dubbi (oltre quello del portiere l'utilizzo o meno di Rui Costa per dare spazio ad Ambrosini) e ripete che solo con la tranquillità si possono gestire al meglio queste vigilie. Equilibrio come stile di vita e aqllegria come fedele compagna: «Non stiamo mica andando ad un funerale o ad un esame». Ma essere promossi con la «coppa dalle grandi orecchie» (così è chiamato il trofeo della Champions League) piace a tutti. È dunque un vero esame, l'ultimo e il più importante di una stagione stellare, al termine di un campionato ad intermittenza fra grandi soddisfazioni e clamorose amnesie. Un pò come quelle di Andrij Shevchenko che fa i conti con una stagione minata da un infortunio e giocata con scarsa regolarità. «Ora però sto bene, sono pronto e ho ritrovato la fiducia. L'importante è giocare uniti perchè solo così si può battere la Juve». Dunque o Sheva o Inzaghi, nulla cambia per l'ucraino: «Un assist vincente a Pippo? Mi accontenterei». La forza del gruppo, dunque. La vittoria si insegue con la più volte utilizzata formula a rombo con Costacurta, Nesta, Maldini e Kaladze in difesa, Gattuso, Pirlo, Rui Costa e Seedorf a centrocampo, Inzaghi e Sheva in attacco. Il traguardo di questi ultimi giorni è stato quello di incrementare del 5% la brillantezza e la velocità per mercoledì. Ma oltre ai muscoli all'Old Trafford serve la testa. E mettere la paura sotto i tacchetti bullonati.

Ce la farà Abbiati? È il problema principale di Ancelotti

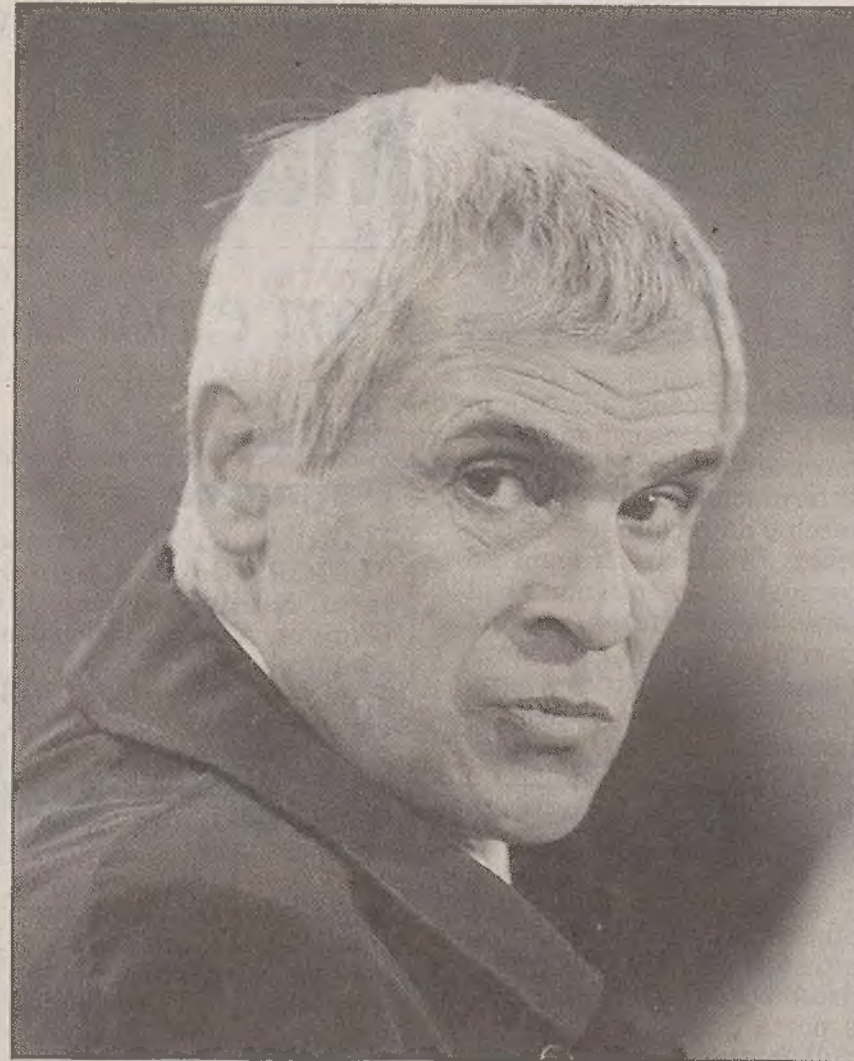
Dopo la fine del campionato (e le contestazioni ad alcuni presidenti) tiene già banco il calciomercato

Moratti congela Cuper: «Non so se resterà»

L'Inter pensa ancora a Mancini e vuole Perrotta, Van Der Meyde e Chivu

MILANO Dopo la contestazione di sabato, all'Inter sono tutti in discussione. E torna così in bilico anche il destino di Hector Cuper. Ieri Massimo Moratti, il presidente entrato nel mirino dei tifosi, ha avuto parole amare («Se la contestazione fosse spontanea potrei anche fare un passo indietro»), anche se è da escludere un suo disimpegno dai vertici della società nerazzurra. Fa riflettere una frase rivolta al suo allenatore: «Se rimarrà, e sottolineo se, verrà messo in condizione di lavorare bene. Perchè dico 'sè? Perchè anche ieri - sabato, ndr - sono successe cose che mi fanno pensare che sia necessario un nuovo discorso con lui». Moratti forse allude al brutto gioco e al pari contro il Perugia. Ma possono anche avergli dato fastidio le certezze ostentate da Cuper, che ha fatto capire di essere certo di restare, come anche l'atteggiamento dei tifosi, dichiaratamente pro-Cuper e contro Mancini. Decisivo, a questo punto più che mai, sarà l'incontro che presidente e allenatore avranno tra oggi e domani. Ma se solo ieri tutto sembrava concorrere a un deciso riavvicinamento, dopo le esternazioni morattiane di ieri l'esito del faccia a faccia è invece molto meno scontato. Tant'è che a Roma Roberto Mancini aspetta ancora con un filo di speranza una chiamata da Milano, anche se nel frattempo lancia chiari messaggi alla Lazio. «Confermare Stam e Stankovic sarebbe un buon punto di partenza», ha dichiarato ieri.

Aspetta anche Capello, pure lui nel mirino della contestazione del tifo giallorosso, e per di più in rapporti tutt'altro che idilliaci con il presidente. Capello, si sa, è uno dei possibili candidati per la panchina interista. Un altro tecnico che piace a Moratti è Del Neri, che pure sabato ha dichiarato di non vedersi su nessun'altra panchina che non sia quella dei veronesi. In realtà, se gli capitasse l'occasione non se la lascerebbe sfuggire. E il suo posto al Chievo potrebbe essere preso da De Biasi, candidato anche per il Brescia del dopo Mazzone: non a caso il tecnico del Modena non ha ancora firmato il rinnovo.

Tornando all'Inter, la società sta portando avanti alcune trattativa a prescindere dal caso-Cuper. Al Chievo ha già chiesto il centrocampista Perrotta e l'esterno Luciano, con buone possibilità. Con l'Ajax è avviato il discorso per il difensore Chivu e per l'esterno Van der Meyde. Quasi certamente dovrà partire Recoba, ormai inviso alla piazza. Si parla di un possibile scambio con il Manchester United per l'attaccante gallese Giggs. Il Milan segue con attenzione l'evolversi della vicenda Figo, in rotta con il Real Madrid. I dirigenti milanisti hanno visionato durante la finale di Uefa tra Porto e Celtic il difensore portoghese Paulo Ferreira, e nell'occasione sono rimasti colpiti da un altro giocatore del Porto, il brasiliano-portoghese Deco, fantasista, sul quale c'è anche la Juve.

La sfida tra bianconeri e rossoneri, che mercoledì culminerà nella finale di Champions League a Manchester, sul mercato è già incominciata. Oltre che Deco i due club si contendono anche il laziale Stam, sul quale però Moggi sembra aver un pò rallentato la presa per concentrarsi su Legrottaglie: sabato, al termine di Juve-Chievo, c'è stato un incontro per parlare proprio di questa operazione. Mercoledì invece i dirigenti bianconeri a Manchester tratteranno con il dg laziale Baraldi per l'attaccante Corradi. Intanto dalla Spagna scrivono che Claudio Lopez, che il Valencia ha appena ripreso proprio dalla Lazio, sarà messo sul mercato e potrebbe finire alla Juventus. Infine dal Qatar è arrivata un'offerta sontuosa a Rivaldo, mentre Ronaldinho in un'intervista a un giornale inglese strizza l'occhio al Manchester United.

La partita con il Perugia e alcune dichiarazioni hanno fatto precipitare le quotazioni di Cuper: Moratti sembra non aver perso la speranza di ingaggiare Mancini (a lato).

Il Milan alza le antenne su tre portoghesi: Figo è in rotta con il Real e Paulo Ferreira e Deco potrebbero anche rivelarsi degli affari per la società

Spareggio: la Reggina si allena di domenica, l'Atalanta riposa

ROMA Per Atalanta e Reggina la settimana comincia di domenica con la preparazione per lo sprint finale per la salvezza che passa per uno spareggio, il secondo in due stagioni, che la Lega ha definito secondo questi parametri: andata il 29 maggio allo stadio Granillo, a Reggio, e ritorno il 1° giugno, sempre con inizio alle 20 e 30 al Comunela di Bergamo.

Seduta di allenamento ieri mattina per la formazione calabrese. La squadra è già in ritiro in vista dalla gara di andata valevole per lo spareggio salvezza. Rosa quasi al completo per Luigi De Canio che, per la gara contro l' Atalanta dovrebbe avere tutti gli uomini a sua disposizione. Stamani si è aggregato al gruppo anche Stefano Torrisi che ha recuperato dopo l' infortunio delle scorse settimane, mentre, sarà difficilmente della gara contro i nerazzurri bergamaschi, Josè Mamede, che continua il lavoro di riabilitazione dopo l' infortunio Cresce intanto l' attesa in città per la gara di giovedì sera, anche se, il ricordo dell' ultimo spareggio-salvezza di due stagioni fa con il Verona - che condannò la squadra calabrese alla retrocessione - è ancora vivo.

Stamani a Reggio Calabria saranno messi in vendita i biglietti per la gara di giovedì e già si prevede uno stadio al completo. I tifosi amaranto, protagonisti di un vero e proprio esodo l'altro giorno a Bologna, non faranno mancare il loro apporto nei 180 minuti finali che valgono una intera stagione.

Sull'altro fronte l'Atalanta si appresta a vivere l'appendice di una settimana di grande tensione. Per questa conclusione del campionato il presidente dell' Atalanta, Ivan Ruggeri, dice: «Ora ce la dobbiamo giocare tutta, è un terno al lotto anche se siamo in questa situazione per un gol regolare che ci hanno annullato nella gara contro il Torino. Con due punti in più saremmo assolutamente salvi. Sarà calcio vero, quindi, per i prossimi 180', non il calcio delle ultime partite che non mi è piaciuto tanto e che non riguarda certamente quello della mia squadra...». In questa dichiarazione c'è sicuramente più di una punta polemica da parte del massimo dirigente atalantino per alcuni risultati di altre squadre.

I giocatori nerazzurri ieri sono rimasti a riposo. L' allenatore Finardi ha detto di aver preso questa decisione per consentire alla squadra di ricaricarsi e di smaltire la tensione per la gara di Roma dove, ha detto, «non ci sono certo stati fatti dei regali, abbiamo dovuto conquistarci i tre punti e lo abbiamo fatto giocando con la testa ma anche con il cuore, standο attenti a non prendere gol nella parte finale dell' incontro per non essere beffati. Indubbiamente la conoscenza dei risultati che arrivavano dagli altri campi ha alimentato ancora di più la nostra tensione ma siamo stati bravi a far prevalere la calma. Ora dovremo essere calmi anche nelle prossime due gare. Il giocare in trasferta la prima partita può essere un vantaggio ma tutto dipende da quale risultato riusciremo a ottenere. Dovremo cercare di affrontare questa gara con la mente sgombra anche se è facile a dirsi ma non è facile a farsi perchè inevitabilmente l' importanza di questi 180 minuti è nota a tutti e finirà per creare un' ulteriore grande tensione».

La conclusione del campionato segna il successo personale di un tecnico atteso col fucile puntato, dopo il ritorno, ma che ha reso il «Friuli» inespugnabile

Spalletti eroe di un'Udinese per la quinta volta in Uefa

UDINE L'unico a esserci andato vicino, la scorsa estate, era stato Pierpaolo Marino. «Vogliamo riprenderci il ruolo di squadra rivelazione», aveva dichiarato il direttore generale a pochi giorni dall'inizio del campionato. Guai, però, a «girare» quella dichiarazione a Luciano Spalletti. Sapeva di giocarsi una bella fetta di carriera, il tecnico bianconero, ed era normale che non volesse creare troppe attese: l'ambiente era scettico sul suo ritorno in panchina e la critica in agguato, pronti l'uno e l'altra a silurarlo al primo momento di difficoltà.

A nove mesi di distanza, Spalletti può gonfiare il petto per un risultato che va oltre alle più ottimistiche previsioni, compresa quella di Marino. Non sono solo per la conquista tangibile, il quinto accesso in Uefa della storia bianconera, ma ancora di più, forse, per i numeri che hanno scandito la cavalcata friulana: 56 punti, il secondo miglior risultato dell'Udinese moderna, ben 16 vittorie e un «Friuli» quasi inespugnabile, violato (e a fatica) solo dalla Juventus campione d'Italia. L'eroe del momento è proprio lui, Luciano Spalletti, ed è anche il primo mattone, il più sicuro, dell'Udinese 2003-2004, quella che dovrà difendere il ritrovato blasone europeo, e confermare nell'élite del calcio italiano una squadra di provincia giunta ormai al nono campionato consecutivo in serie A.

Spalletti è la certezza, ma assieme a lui sono scontate altre conferme. Tra i pali ci sarà ancora De Sanctis, salvo offerte irrinunciabili da parte di una grande. Un'ipotesi questa che lo stesso portiere ha dichiarato non augurarsi ancora: «Meglio un altro anno a Udine – ha dichiarato – prima di essere pronto al grande salto». Anche per la difesa si prospetta la conferma in blocco: Sensini chiuderà la carriera in bianconero, Bertotto non pensa più agli squadroni, Kroldrup cercherà il campionato della consacrazione. Ma neppure negli altri reparti la squadra sarà smantellata: le grandi incognite per il futuro restano tre, Pizarro, Jorgensen e Muzzi. Il cileno è il pezzo più pregiato, e nonostante Pozzo smentisca l'interesse delle grandi è un fatto certo: la Juve e l'Inter sono in prima fila, ma anche in Spagna la classe e il fosforo del regista bianconero sono merce pregiata. Altrettanto certa è l'ambizione di Pizarro: «È difficile che resti a Udine», ha detto sabato dopo aver ritirato la settima statuetta di migliore in campo. Chi invece vorrebbe restare è Muzzi: il gioco delle parti si è invertito e l'attaccante giura eterno amore a quella maglia che fino all'anno scorso gli stava tanto stretta. Pozzo, però, non fa mistero di volersi liberare del contratto più oneroso di tutta la rosa: se arriverà l'offerta giusta, Muzzi cambierà aria. Discorso simile per Jorgensen, che però è reduce dall'ennesima stagione tormentata dalla pubalgia. Non è detto quindi che per lui arrivino proposte miliardarie. L'altro gioiello della cassaforte di Pozzo si chiama Jankulovski, ma la società dovrebbe decidere di investire su di lui ancora una stagione per monetizzare tra un anno.

Non sembra tempo di svendite, insomma: con la Coppa Uefa alle porte, potrebbe anche rimanere qualcuno di quei pochi che hanno fallito. A partire da Jancker, il «flop» della stagione, che ha perso il posto di centravanti titolare – quella maglia ormai è di Jaquinta – ma non la fiducia di Giampaolo Pozzo. Se il Bayern dovesse confermare il prestito (gratuito o giù di lì), il tedesco potrebbe avere la chance di una riabilitazione: chissà che non si riveli lui l'acquisto più azzeccato.

Riccardo Dè Toma

La squadra di Morandin termina 1-1 a Pieve di Soligo e ora ha centrato due risultati su tre

Tamai, un pari verso la salvezza

Basterà un altro risultato uguale per iscriversi alla serie D

Pievigina 1
Tamai 1
MARCATORI: 45' pt De Paoli, 24' st Giordano.
PIEVIGINA: Rossi, Zoppas, Cagnato, Sandri, Bacchiega (st 36'Nicaretta), Nunziata (st 28'Dario), Buondonno, Cecchin, Giordano, Bordin (st 15'Benincà), Camuffo. All. Andretta.
TAMAI: Fovero, Rubert (st 46'Petris), Celanti (st 43'Prosdocimi), De Marchi, Arcaba, Guerra, Meneghin, De Paoli, Faloppa, Cava (st 36'Moro), Poles. Allenatore: Morandin.
ARBITRO: Bonini di Perugia NOTE. Ammoniti De Paoli. Espulsi: Camuffo, Sandri. Allontanato Andretta.

La Pievigina invece sempre più vicina alla retrocessione. Durante la partita ha cercato di issare un muro difensivo e nell'ultima frazione ha perso la testa.

PIEVE DI SOLIGO Tamai piu' vicino alla salvezza. La squadra di Morandin pareggia 1-1 sul campo della Pievigina e adesso ha due risultati su tre per rimanere in serie D e condannare gli avversari alla retrocessione in Eccellenza.

In virtu' di una migliore classifica, infatti, al Tamai bastera' un pari per iscriversi al prossimo campionato di serie D. Positiva la prestazione degli ospiti, fortunati e concreti nello sfruttare la palla-gol capitatagli allo scadere del primo tempo, bravi a reggere l'urto degli avversari che per tutta la prima frazione di gioco hanno cercato di far breccia nel muro difensivo eretto dagli ospiti. Poi, nella ripresa, e' stato il Tamai a fare la partita, cercando con insistenza il colpo del ko. L'unico rammarico per l'11 di Morandin e' proprio di non essere riusciti a chiudere il conto gia' nella gara d'andata, soprattutto quando la Pievigina si e' trovata in 10 ad un quarto d'ora dal termine e addirittura in 9 dal 39' della ripresa.

Inizio sprint dei padroni di casa che gia' al 1' vanno vicini al gol: Buondonno serve Giordano la cui conclusione viene respinta dal portiere Fovero, sulla palla si avventa Bordin ma spreca tutto calciando alto. Il Tamai risponde al 10' con una conclusione di Cava che Rossi neutralizza.

La gara stenta a decollare anche se e' sempre la Pievigina a condurre il gioco. Poco dopo la mezz'ora un gran tiro al volo di Camuffo sfiora la traversa, due minuti piu' tardi ci prova Bordin, ma sulla sua punizione Fovero si fa trovare pronto. Insiste la Pievigina e si ripeta, al 42', il duello Camuffo-Fovero ancora una volta vinto dal portiere ospite. Al 45', a sorpresa, il Tamai passa. La difesa locale si concede una bella dormita su un corner e De Paoli non ha difficolta' a svettare di testa e a battere Rossi per l'1-0. Al rientro dall'intervallo, la Pievigina torna in campo ancora frastornata e il Tamai sfiora il colpo del ko con tre occasioni create nel giro del primo quarto d'ora: prima il palo di Faloppa, quindi la conclusione di Maneghin che Rossi respinge, infine ancora un tiro di Meneghin che fa la barba al palo. La Pievigina reagisce e al 24' pareggia: punizione di Nunziata dalla destra, torre di Zoppas per l'accorrente Giordano che di testa batte Fovero tenendo ancora in corsa per la salvezza la Pievigina.

I padroni di casa, pero', perdono la testa e rimangono in 9 per le espulsioni di Camuffo (al 29') e di Sandri (al 39'). Finisce 1-1 e il Tamai e' ad un passo dalla salvezza.

Nelle file del Muggia

Lorenzo Zugna centra il bis e resta al vertice dei cannonieri

Zugna, re dei cannonieri.

TRIESTE Per la seconda stagione consecutiva al vertice di una classifica cannonieri del campionato di Promozione si parla triestino. Il re quest'anno è lui: Lorenzo Zugna, classe 1980, venti reti in 26 gare tra le fila del Muggia. Un bottino eccezionale ma soprattutto un'annata da incorniciare per l'intera formazione rivierasca e per l'agognata maturazione del giocatore. Cresciuto nel Muggia, una parentesi nelle giovanili della Triestina, un campionato al San Sergio (e da qui l'appellativo di «il Totti di via Petracco») e poi ancora Muggia, la sua casa calcistica a tutti gli effetti, dove, alla corte del tecnico Marzio Potasso, Zugna ha potuto finalmente trovare la sua precisa connotazione tattica. Da trequartista geniale, ma forse poco continuo, ad attaccante prolifico, dotato di un tocco raffinato e preciso.

Lorenzo Zugna ha appena vissuto una stagione che lo proietta subito tra le stelle dell'imminente mercato dilettantistico. Lo cercano formazione dell'Interregionale, lo ambiscono anche in Eccellenza. Insomma trattenerlo in riviera ora sarà un problema, anche perché il giocatore ha le idee ben chiare sul suo futuro: «Voglio dimostrare qualcosa anche nelle categorie superiori – ha subito sottolineato Zugna –, penso di meritarlo in questo momento. Devo ringraziare per questo il tecnico Potasso che mi ha dato l'opportunità di esprimermi all'altezza. Ma devo dire che tutta la squadra del Muggia era un po' scettica alla vigilia della stagione. Non pensavamo, infatti, di arrivare così in alto, ai play-off. Abbiamo sfruttato al meglio tutto il nostro attacco, con Bertocchi che con i suoi 12 gol è stato una mia spalla ideale. Ma bravo anche il centracampo con i bravi Botta, De Santi e anche Pernorio che hanno cercato di bilanciare la nostra squadra».

Francesco Cardella

SERIE C1

L'Albinoleffe ipoteca la finalissima

Cesena, basta una vittoria ma tre giocatori violenti rischiano di finire in galera

TRIESTE Espugnando lo stadio Euganeo, l'Albinoleffe ipoteca la finalissima play-off del girone A in serie C1. Nella roulette degli spareggi promozione, che assegnano un solo posto in serie B accanto al già promosso Treviso, la compagine bergamasca è stata l'unica a sfatare il fattore campo. Nella gara di ritorno, in programma domenica prossima, l'Albinoleffe, che ha chiuso la stagione regolare con un piazzamento migliore dei padovani, potrà anche perdere con un gol di scarto. Basterà invece una vittoria per 1-0 al Cesena per guadagnare la finale a spese del Pisa. Da rilevare intanto che proprio tre giocatori del Cesena rischiano l'arresto per aver aggredito due poliziotti al momento dell'invasione solitaria del campo da parte di un tifoso durante la partita. Nei play-out salvezza praticamente in tasca della Lucchese, corsara sul campo dell'Alzano, mentre anche il Varese ha ipotecato la permanenza in C1 a spese della Carrarese. Fattore campo determinante nel girone B, con il primo round alla Sambenedettese nell'infuocato derby con il Pescara, mentre il Teramo piega il Martina. Nei play-out è vicino alla salvezza il Giulianova. **Risultati C1 Girone A**: Padova-Albinoleffe 1-2, Pisa-Cesena 1-0 (play-off); Alzano-Lucchese 1-2, Carrarese-Varese 1-1 (play-out) Girone B: Sambenedettese-Pescara 1-0, Teramo-Martina 1-0 (play-off); Sora-Giulianova 0-0, L'Aquila-Paterno rinviata al 1.o giugno (play-out).

Pietro Comelli

C2, Costantini a un passo dalla sfida con Acireale L'Alto Adige deve fare i conti invece con Mantova

TRIESTE Superando per 1-0 il Brindisi, l'ex allenatore alabardato Maurizio Costantini è a un passo dalla finale play-off con l'Acireale. La squadra siciliana, che ha chiuso la stagione regolare alle spalle dei pugliesi, per passare il turno dovrà in ogni modo amministrare il vantaggio. In caso di sconfitta per un solo gol sarà il Brindisi a giocarsi il posto che dà diritto a salire in C1. «Abbiamo vinto al 90', al termine di una partita aperta a qualsiasi risultato e giocando con un caldo atroce. Non abbiamo ancora conquistato niente, a Brindisi sarà una bolgia», racconta Costantini. Nel girone A l'Alto Adige di Attilio Tesser, possibile allenatore della Triestina il prossimo anno, sarà costretto a pareggiare i conti con il Mantova per passare il turno. Si va verso una finale Rimini-Grosseto nel girone B, mentre nei play-out ha ormai un piede nella fossa il Sassuolo sconfitto tra le mura amiche dall'Imolese. Rispetto ai play-off negli spareggi salvezza scendono di categorie le due compagini sconfitte.

Risultati C2 Girone A: Pro Sesto-Novara 0-0, Mantova-Alto Adige 2-1 (play-off); Pro Vercelli-Mestre 1-0, Meda-Trento 1-1 (play-out). **Girone B**: Grosseto-Rimini 0-0, Castelnuovo-Gubbio 2-2 (play-off); Fano-Castel di Sangro 0-0, Sassuolo-Imolese 1-2 (play-out). **Girone C**: Acireale-Brindisi 1-0, Catanzaro-Nocerina 0-0 (play-off); Lodigiani-Olbia 1-2, Tivoli-Gela 0-0.

pico

Il San Sergio promosso in Eccellenza non cambia filosofia e continua a portare avanti la politica dei giovani allevati in casa

I lupetti puntano al futuro e cacciano nel vivaio

TRIESTE «Il San Sergio non cambierà filosofia, continueremo a portare avanti la politica dei giovani». All'indomani della promozione in Eccellenza, cercata da anni e sempre sfuggita di mano nella lotteria dei play-off, il presidente dei lupetti, Nicola De Bosichi, sta lavorando per il futuro. Il gruppo guidato da Stefano Lotti non cambierà di molto, solo qualche tassello in più e tanta fiducia ai giovani del vivaio che, con la squadra juniores, sono tornati ad affacciarsi alle finali regionali. I rinforzi del San Sergio sono stati costruiti in casa propria, non a caso rientreranno l'attaccante Mervich e il centrocampista Mendella, quest' anno mandati in serie D rispettivamente in prestito al Sevegliano e al Monfalcone. «Non ha senso spendere soldi a vanvera, preferisco confermare il gruppo che ha vinto il girone A della Promozione - spiega il numero uno della società giallorossa - che può tenere la categoria». Elementi d'esperienza come Di Donato, De Bosichi, Tognon e Bussani, abbinati a una pattuglia di giovani, che al San Sergio proprio non mancano. Nel prossimo campionato di Eccellenza, infatti, per regolamento bisognerà schierare in campo due giocatori classe '84.

p.c.

Ecco dispiegata in tutta la potenza la formazione del San Sergio promossa in Eccellenza.

I triestini a San Giovanni al Natisone si sono fatti forti di uno stupendo attacco con De Santi, Pettirosso e il formidabile Zugna

Muggia sfonda il Centro Sedia con un magico tris

Pari e patta per Juniors e Pagnacco che però recriminano per l'arbitraggio

CASARSA Si conclude con un pareggio l'attesa sfida tra Juniors e Pagnacco. Entrambe le formazioni pero' hanno parecchio da reclamare nei confronti di un arbitraggio apparso decisamente non all'altezza della situazione in moltissime occasioni. L'incontro ha inizio con i gialloverdi padroni di casa che si rendono immediatamente pericolosi con Gambon Alessio ma il suo tentativo di pallonetto viene deviato in corner. All'11' ancora brividi per il Pagnacco con lo Juniors che sfiora nuovamente il vantaggio su cross di Gambon Sandro dove nessuno interviene a porta libera. Il gol pero' e' nell'aria ed e' lo stesso Gambon Sandro a siglarlo al 14' con una spettacolare conclusione da fuori area che si insacca sotto la traversa battendo l'incolpevole

Pascolo. La reazione del Pagnacco pero' si fa sentire e si concretizza al 34' grazie a Jacuzzi che su calcio di punizione lascia partire un missile che Colautti puo' solo sfiorare. E' il pareggio. Il primo tempo si conclude con una bella incursione del solito Gambon Sandro che entrato in area crossa rasoterra per Menegon che anticipa Pascolo ma vede il suo tiro deviato in corner proprio sulla linea di porta. La ripresa si apre con un'indecisione arbitrale che lascia attonita l'intera tifoseria: al 2' dopo una mischia nell'area del Pagnacco la sfera termina in rete e l'arbitro Taverna assegna il gol. Successivamente pero' si reca dal suo collaboratore e dopo una breve discussione assegna un inspiegabile palla a due in piena area di rigore annullando la rete. Da questo momento la partita degenera e il gioco appare frammentato da una miriade di falli da entrambe le formazioni. Al 15' Fantini si infortuna e lascia il campo in barella.

Al 25' occasione d'oro per lo Juniors che puo' avvalersi di un calcio di rigore concesso per fallo di mano, ma Gambon Sandro dal dischetto fallisce spedendo la palla alle stelle. Prima della fine dell'incontro i padroni di casa reclameranno un altro fallo di rigore negato dall'arbitro ed in piena fase di recupero il Pagnacco sciupera' unoccasione d'oro con Jacuzzi che di testa tutto solo manda la palla a lato.

Juniors 1
Pagnacco 1
MARCATORI: pt 14' Gambon S., 34' Jacuzzi.
JUNIORS: Colautti, Santarossa, De Zorzi, Volpatti, Taffarel, Fantini (65 Brait), Gambon Sandro, Scanferla, Gambon Alessio, Battiston, Menegon (83 Lo Coco). All. Flaborea.
PAGNACCO: Pascolo, Scalon, Masotti, Mardero, Trevisan, Biundo, Bianchin (85 Dri), Piva, Jacuzzi, Gervasi, Fabbro. All. Squillace.
ARBITRO: Taverna (GO).
NOTE. Ammoniti: Fantini, Fabbro, Taffarel.

SAN GIOVANNI AL NATISONE Bella partita quella vista a S. Giovanni al Natisone opposto ai triestini del Muggia arrivati in Friuli con l'intenzione di fare bottino pieno per giocarsi lo spareggio dei play off che in questo momento non riservano nessun posto disponibile per la promozione. Di fronte i padroni di casa, rimaneggiati per i sei squalificati e per l'assenza di Amabile e Masuino, hanno messo in campo una squadra infoltita di juniores intenti a ripetere la buona uscita del primo turno a Pagnacco.

I muggesani si sono fatti forti di un attacco stupendo con De Santi, Bertocchi e il formidabile Zugna. 2' discesa di Akabli che mette dentro per Braida che arriva in ritardo. Zugna per Nigrisin che mette di poco a lato. Giugliano impegna in tuffo Daris. Punizione spiovente di Zugna che sfiora l'incrocio. 23' show di Akabli il quale tenta il pallonetto che viene deviato dal portiere, riconquista caparbiamente la sfera per l'assist a Giuliano che manca di un soffio. Ancora Giuliano per la testa di Braida, salva Daris. Sul ribaltamento di fronte un'indecisione di Favero da la possibilita' a Zugna di tirare ma Burino para.

Alla mezz'ora Giuliano mette ottimamente per Akabli in profondita' il cui tiro viene messo in angolo. Ripresa. Zugna spiovente di poco fuori. Strepitosa azione di Buttazzoni che conquista palla in difesa e dopo una sgroppata di 60 metri serve Braida il cui tiro viene respinto con le punta delle dita da Daris. Ancora Zugna e para Burino. Al 21' Favero commette fallo da ultimo uomo e viene espulso. La partita cambia volto; l'inferiorita' numerica, i molti giocatori giovani ed il caldo tagliano le gambe al Centrosedia. Bertocchi per Zugna che liscia.

Al 26' capolavoro; Zugna - Bertocchi - De Santi che segna. Fallo di Braida punito troppo severamente con la seconda ammonizione e viene espulso, in una partita che non ha visto nessun cartellino nei primi 66 minuti! Dilaga il Muggia. Fadi per De Santi che pesca in area piccola Pettirosso che raddoppia. Al 46', a coronamento di una stupenda partita, su azione personale Zugna in diagonale pesca l'angolino per un tre a zero troppo severo per i ragazzi del Presidente Fedel.

Centro Sedia 0
Muggia 3
MARCATORI: st 26'De Santi, 41'Pettirosso, 46' Zugna.
CENTROSEDIA: Burino, Capra (st 3' Patat), Giuliano, Buttazzoni, Favero, Piccon, Mauro (st 32' Pali), Fort (st 19'Argiolas), Akabli, Valentinuz, Braida.
MUGGIA: Daris, Appolonio, Negrisin, Buscetta, Busetti, Fadi, Dorliguzzo, Robba (st 15' Pernorio, Zugna, De Santi, Bertocchi (st 32' Pettirosso).
ARBITRO: Enzo Papaiz di Maniago.
NOTE: Ammoniti: Appolonio e Negrisin (M); Espulsi; Favero e Braida.

Muggia, sei punti Pagnacco quattro Si gioca domenica

TRIESTE I play-off di Promozione archiviano il secondo turno dei play-off. Primo quadrangolare: Muggia Sqs 6 punti (4 gol fatti e 0 subiti); Pagnacco 4 (2-1); Juniors 1 (1-2); Centro Sedia 0 (0-1). Secondo quadrangolare: Ruda 4 (3-1); Porcia 2 (2-2); Salesiana Don Bosco 2 (3-3); Cividalese 1 (2-4). Domenica 1 giugno, alle 16.30, si disputerà la terza ed ultima giornata del post-campionato.

Questo il calendario degli incontri in programma. Primo girone: Pagnacco-Muggia, Juniors-Centro Sedia. Secondo concentramento: Ruda-Salesiana Don Bosco, Cividalese-Porcia.

m.l.

Il Ruda a colpi di volontà esorcizza la temibile Cividalese

CIVIDALE Rispolvera il gioco e la volonta dei giorni migliori il Ruda, che pare essere ritornato sui ritmi che ne hanno contraddistinto il cammino in campionato ad esclusione, ovviamente, delle ultime tre giornate. Con la vittoria esterna ottenuta contro la temibile Cividalese, i ragazzi di Scarel pongono una seria ipoteca sulle gerarchie del gironcino.

La partita non ha avuto storia gli ospiti si sono dimostrati superiori in ogni zona del campo ed il punteggio va loro stretto e non solo per il rigore non trasformato, ma anche in virtu delle numerose palle gol non realizzate. I ducali si presentano in tono dimesso e, praticamente, nessuno raggiunge la sufficenza. Di certo hanno influito le vicende interne dove il presidente ha rassegnato le dimissioni e, si dice, aver bloccato i rimborsi spese per questi playoff.

Da qui, si mormora sugli spalti, la prestazione opaca dell'undici locale. Dopo un colpo di testa concluso da Zampis tra le bracca di Politti, sono gli ospiti che prendono l'iniziativa posizionandosi nella trequarti cividalese. Le azioni si susseguono con Picco e Rigonat protagonisti. Quest'ultimo conclude a lato, 17', con Pinat fuori causa e al 25' e bravo Costantini e neutralizzare sempre su Rigonat. Al 29' Pinat nega il gol a Cecchin su battuta di punizione. Gli ospiti concludono in avanti la prima frazione cosi come iniziano la seconda.

Mentre della Cividalese non c'e' traccia. Al 6' fallo su Rigonat in area ma Picco si fa parare il tiro dal portiere. Rimette le cose a posto lo stesso Picco con un tiro non irresistbile che sorprende Pinat. Il 2-0 ad opera del neo entrato Tosorat su azione di Picco. Per il Ruda paiono aprirsi prospettive rosee in chiave promozione.

Gigi Mosolo

Cividalese 0
Ruda 2
MARCATORI: st 16'Picco, 34' Tosorat.
CIVIDALESE: Pinat, Bonassi, Zampis, Barbera, Costantini (21'st Debegnach, 27' Petrussi), Zuliani, Mansutti (15'st Delli Santi), Nicolettis, Zmiric, De Nipoti, Montina. All Toffolo.
RUDA: Politti, Furlan (43'st Pin), Olivo (30'st Tosorat), Lepre, Pirusel, Cecchin, Iacumin, Pelos, Rigonat, Picco (45'st Fornasin), Ulian. All Scarel
ARBITRO: Tolfo di Pordenone
NOTE: ammoniti Nicolettis e Bonassi. Infortunio a Debegnach.

Vince il caldo, Porcia e Don Bosco si dividono il bottino

PORCIA Un pari decisamente giusto. Due squadre forse assopite dal caldo e da una lunga ed estenuante stagione. Un primo tempo dove il Porcia ha fatto la partita, ma è stato il Don Bosco a rendersi più pericoloso in zona-gol. Al 20' una palla buona arriva dalle parti di Gurizzan, ma il centravanti svirgola malamente il bel servizio di Buffa. Al 38' invece gran prodezza del centravanti del Don Bosco. Gurizzan si invola sulla sinistra e, giunto a distanza utile, fa partire un secco diagonale che risulta imprendibile per Eccher.

Nella ripresa il Porcia manda sul terreno di gioco il giovane Maccan e decide di spingere in avanti con maggior convinzione. La prima palla-gol è comunque del Don Bosco, ma il giovanissimo Perrone la spreca. Poi una ventina di minuti tutti favorevoli al Porcia. Al 10' Nardellotto pesca in area, con un perfetto pallonetto, Moschetta, ma l'attaccante fallisce l'aggancio davanti a Padoan. Al 12' giunge il gol del pareggio. Un lungo lancio dalla trequarti difensiva del Porcia trova impreparata la linea difensiva del Don Bosco, facile per Cicutto involarsi tutto solo dalle parti di Padoan e batterlo sull'uscita. Al 21' ancora in difficoltà la difesa del Don Bosco con Maccan che si presenta solo davanti a Padoan, ma spara sopra la traversa. Nel finire di partita il Don Bosco torna a rendersi pericoloso. Al 28' Gomiero lavora un buon pallone lungo la fascia sinistra, dribbla due avversari e serve Gurizzan al limite dell'area. Pronta la conclusione del centravanti ma altrettanto pronta la parata di Eccher che respinge. Ne scaturisce una mischia gigantesca sulla quale l'esperienza di Bellese alla fine ha la meglio. Due minuti più tardi è il Porcia a rendersi pericoloso, Padoan sbaglia il rinvio e serve a una trentina di metri Vendruscolo, il giovane, con la porta completamente vuota, non trova di meglio che spedire alto sopra la traversa.

c. f.

Porcia 1
Don Bosco 1
MARCATORI: 38' Gurizzan; st 12' Cicutto.
PORCIA: Eccher, Della Flora, Bellese (Basso), Carlon, Cozzarin, Nardellotto (Maccan), Guarnier, Rumiel, Zanette (Vendruscolo), Moschetta, Cicutto.
DON BOSCO PN: Padoan, Rossetti, Perosa, Gislon, Santarossa, Avallone (Perrone), Todaro, Buffa, Gurizzan, Bindi (Gomiero), Crestan.
ARBITRO: Parisan di Udine.

I biancoverdi di Cinello con una prova di carattere si impossessano del fortino dei liguri

Pozzuolo sbanca il Sestri

Piccoli e Tolloi gli autori del capolavoro. Ora spareggio con i laziali

Grandissima la prova dell'undici friulano. Berlasso e soci sono riusciti a spuntarla nonostante l'incessante tifo scatenato dagli oltre mille sugli spalti.

SESTRI LEVANTE Capolavoro Pozzuolo. I biancoverdi di Cinello sbancano con una prova di carattere il fortino del Sestri e accedono all'ultimo spareggio nazionale, quello con i laziali dell'Isola Liri: in palio la promozione in serie D.

Grandissima è stata la prova dell'undici friulano, venuto a capo nei tempi supplementari di un avversario irriducibile; Berlasso e soci sono riusciti a spuntarla nonostante l'incessante tifo contro degli scatenati sostenitori liguri (oltre mille i presenti sugli spalti) e nonostante una direzione di gara che senz'altro non li ha favoriti, come dimostra il rigore regalato proprio al termine dei tempi regolamentari ai padroni di casa, ma neutralizzato da Davide Cecotti, capace di ipnotizzare Ruocco ed evitare la beffa alla sua squadra.

Poi, nell'over time la differenza la facevano i punteros Piccoli e Tolloi, implacabili nel trovare il primo su mischia e il secondo con un pregevole diagonale dalla media distanza la via del gol.

Un finale che ha reso giustizia alla maggiore compattezza e incisività in fase offensiva palesata dal Pozzuolo, che nei tempi regolamentari era andato vicino alla marcatura con un paio di iniziative di Bernardo.

Era il prologo al vantaggio firmato da Piccoli in apertura di ripresa su splendido assist di Brustolin.

Il Sestri reagiva e, dopo una traversa di Bracco e un palo colpito da Ruocco, impattava grazie allo stesso centravanti, micidiale di testa.

Ma i biancoverdi rispondevano colpo su colpo, centrando una traversa con un missile scagliato da Negyedi. Infine, l'uno-due micidiale che chiudeva il conto e teneva acceso il sogno della D.

a.m.

Sestri Levante	1
Pozzuolo	3

MARCATORI: st 2' Piccoli, 29' Ruocco; 60' pts Piccoli, 9' Tolloi.
SESTRI LEVANTE: Riolfi, Laurecella (101' Ameri), Chiozzo, Zoli, Baldi (10' st Harlow), Cella, Marizzano 6, Paglia, Ruocco, Bracco, Pigliacelli. All. Stagnaro.
POZZUOLO: Cecotti Davide, Berlasso (97' Del Tatto), Cecotti Daniele, Cabassi, Rigonat, Garzitto, Bernardo (18' st Negyedi), Roviglio, Piccoli (102' Tolloi), Degano, Brustolin. All. Cinello.
ARBITRO: Pizzi di Saronno.
NOTE: 10' sts mister Cinello è stato colpito da un petardo, fortunatamente senza conseguenze.

I biancoverdi di Cinello hanno sbancato con una prova di carattere il fortino dei liguri. Al centro Roviglio in attacco.

Primo quadrangolare

Flumignano vince e piega il Ceolini La Tiezzese cede alla Santamaria

TRIESTE La Prima Categoria mette in scena il secondo atto dei play-off. Nel primo quadrangolare successo del Flumignano, che piega per 1-0 il Ceolini grazie alla rete di Di Bias al 7'. Il presidente dei friulani, Ammirati, commenta: «Il nostro è stato un incontro tattico, durante il quale non abbiamo concesso molto ad un avversario, che era partito bene nei primi dieci minuti. Aveva puntato sulla velocità, abbinandola a tecnica e prestanza. Poi ha avuto un calo fisico, non esprimendo più, nel primo tempo, un gioco vivace».

E la ripresa? «E' stata una fotocopia della prima parte. Il Ceolini ha iniziato deciso, poi non ha retto sullo stesso ritmo. Noi siamo stati guardinghi, mangiandoci il raddoppio in contropiede». La Tiezzese cede invece alla Santamaria per 1-3 al termine di un bel match. Primi 45' in favore dei padroni di casa, che passano in vantaggio, ma non chiudono i conti. Nella seconda frazione i locali mollano il colpo e gli ospiti, dopo essersi portati sull'1-2 in 15', prendono il sopravvento. A condurli ai tre punti sono Zompicchiatti con una doppietta e Chiarandini.

Nel secondo raggruppamento, oltre all'affermazione della Risanese per 3-2 sulla Fincantieri, l'Ancona batte per 1-0 il Valvasone, che recrimina per l'imprecisione sotto porta e per l'arbitraggio.

Nel terzo girone, al di là di Aquileia-Riviera 2-0, la sfida Varmo-Castionese finisce 2-4. Equilibrio per un'ora (2-2), poi i vincitori dettano i ritmi. Pure in questo caso c'è chi si lamenta per la direzione del *fischietto* e non solo per le espulsioni (due per gli sconfitti, una per la Castionese): si tratta del Varmo.

mas.lau.

Con una partita che sintetizza l'annata trascorsa i monfalconesi spengono i sogni di promozione mentre i friulani non del tutto

Fincantieri si arrende, Aquileia vince e spera ancora

La zampata di Tofful non basta. I ragazzi di Portelli incassano con Conzutti e Devinar

Fincantieri	2
Risanese	3

MARCATORI: pt 30" Tofful, 11' Dal Canto, st 9' Mossenta, 31' Braidotti, 45' Sian.
FINCANTIERI: Pischedda, Cechich, Cergolj (st 40' Pivetta), Palombieri, Padoan, Moratti, Buonocunto (st 24' Mauri), Dal Canto (st 24' Novati), Pellaschiar, Tofful, Milan. All.: Petraz.
RISANESE: Rizzi, Brugnola, Bellina (st 1' De Luisa), Paravano, Braidotti, Catania (st 34' Antonello), Mattiussi (st 17' De Sabbata), Fabbris, Tuan, Mossenta, Sian. All.: Nascimben
ARBITRO: F. Hager di Trieste.
NOTE: espulso De Luisa. Ammoniti: Tuan, Bellina, Mattiussi, Pellaschiar, Catania.

MONFALCONE Con una partita che è lo specchio dell'annata appena trascorsa la Fincantieri si arrende alla Risanese e a quei sogni di Promozione che solo con un successo avrebbe potuto coltivare.

I monfalconesi, al riposo sul duplice vantaggio e con almeno mezza dozzina di opportunità sparacchiate al vento, hanno subito la gran rimonta dei friulani che manco ci credevano ma che crescevano spaventosamente col passare dei minuti. Nemmeno il tempo di accomodarsi in tribuna e la "Finca" piazza subito la zampata vincente con Tofful che di destro sorprende Rizzi. Una conclusione a lunga gittata di Catania al 7' che Pischedda rintuzza in due tempi fa da cuscinetto al raddoppio locale: Dal Canto fa partire una poderosa fucilata dai venticinque metri e per Rizzi non c'è nulla da fare. I biancazzurri continuano nel loro monologo,

Tofful combina con Moratti al 21' sulla corsia sinistra ma Milan spreca malamente l'invito, due giri di lancette e il mancino tocca con l'esterno destro graziando nuovamente l'estremo friulano. Nel finale di tempo una legnata su piazzato di Buonocunto ed uno spunto in contropiede finalizzato oltre il montante da Tofful segnano una frazione nettamente di marca monfalconese.

I ragazzi di Veneziano (in tribuna poichè squalificato) non concedono soste ma al nono minuto Mossenta scaraventa un diagonale imparabile alle spalle di Pischedda riaprendo di fatto i giochi. Il valzer delle occasioni mancate grossolanamente ricomincia al 20' con Milan e si chiude al 27' con Pellaschiar. Alla mezzora, infatti, Cechich salva sulla linea di porta una situazione intricata ma sul successivo corner battuto corto da De Luisa Braidotti sale in cielo per schiacciare in fondo al sacco.

La Risanese perde De Luisa per espulsione, ma non la testa: i bianconeri si salvano miracolosamente dai bombardamenti cantierini (Milan, Mauri e Pellaschiar ci mettono del loro a fallire l'inverosimile) e passano addirittura al novantesimo appena scoccato: De Sabbata sparacchia lungo, Sian ci crede e beffa Pischedda che era uscito intempestivamente fuori dai pali.

Matteo Marega

Aquileia	2
Riviera	0

MARCATORI: st 12' Conzutti, 45' Devinar.
AQUILEIA: Paduani, Cester, Benvegnù, Ravalico, Strukely, Schiraldi, Fabio (st 34' Sansone), Visintini (st 30' Stabile), Conzutti, Iacumin, Devinar. All. Portelli.
RIVIERA: Kozikowski, Gardeliano (st 40' Merluzzi), Taboga, Seregotto, Papinutto, Del Pin, Castenetto, Brancaccia (st 5' Muzzolini), Margarit, Sgarban, Spizzo (st 8' Bernardinis). All. Boschetti.
ARBITRO: D'Introne di Trieste.

AQUILEIA Battendo con un rotondo 2-0 un Riviera mai domo, l'Aquileia di Portelli ridà fiato alle sue speranze di promozione. La conquista di uno dei posti che, a fine stagione, daranno l'accesso al campionato superiore è ancora lontana e dipende dall'incrociarsi dei risultati di tutti i gironi di questi play-off, ma una sconfitta con i majanesi avrebbe decretato la fine di ogni ambizione.

Che la partita fosse di quelle che si devono assolutamente vincere, i padroni di casa l'hanno fatto capire fin da subito: già al 2', infatti, Devinar ha provato a saggiare la concentrazione di Kozikowski con un insidioso tiro da fuori area. Al 6', poi, gli azzurri si fanno pericolosi ancora con Devinar che, servito su punizione da Fabio, di testa costringe l'estremo difensore ospite a un gran tuffo per deviare in angolo.

I ragazzi di Boschetti, comunque, non ci stanno a fare le comparse e al 24' rispondono con una bella azione conclusa però malamente da Sgarban da due passi. Un minuto dopo, comunque, è ancora la compagine della città romana a provarsi con un tiro da fuori area di Devinar che, lanciato da Visintin, non sorprende però Kozikowski. Al 26', invece, tocca alla difesa azzurra tremare ancora a causa di Sgarban che però, a due passi dalla porta, si fa anticipare da Cester. Il brivido si ripete al 34' quando Taboga lancia dalla sua metà campo Sgarban che scappa in contropiede e prova un pallonetto in diagonale che comunque Paduani riesce a parare.

Prima dell'intervallo, però, è l'Aquileia ad andare vicina al gol: al 40', infatti, Devinar lancia Visintin il cui tiro ravvicinato è deviato in corner. Nel secondo tempo è la squadra di Majano a partire con il piede giusto. Al 3', infatti, Margarit scappa in contropiede e impegna Paduani in una difficile parata in due tempi. Al 12', comunque, i padroni di casa trovano la rete del meritato vantaggio con Conzutti che, servito da Fabio, si invola in contropiede e batte il portiere del Riviera. Al 45', approfittando di uno svarione della difesa, Devinar chiude la partita segnando il gol del 2-0.

Michele Tibald

IL PUNTO

Gironi A e B

Regalo a sorpresa per il Breg che riscatta il 3-0 incassato dal Latte

TRIESTE Il Breg regala un risultato a sorpresa nella Coppa San Luigi – Trofeo Dana Sport per dilettanti e riscatta il 3-0 incassato dal Latte Carso con una prova degna di nota. Nell'ambito del girone A i biancoblù, appena promossi in Seconda Categoria, bloccano sullo 0-0 il San Luigi, sodalizio organizzatore della manifestazione reduce da un'annata sorprendente in Eccellenza. Il mister dei sanluigini, Calò, è deluso per la prestazione della sua formazione: «Non abbiamo giocato bene e non mi è piaciuto l'impegno messo in campo. Non abbiamo snobbato l'incontro, ma non lo abbiamo affrontato con la giusta voglia. D'altro canto non ci stiamo allenando e poi avevo dato qualche ragazzo alla squadra juniores. Il Breg invece è stato proprio bravo, ha dato tutto». In casa della società di via Felluga, resta però un piccolo rammarico, cioè l'aver fallito con Degrassi (a tu per tu con il portiere Allisi al 5') l'unica occasione creata durante la partita. Classifica: Latte Carso 3 punti (3 gol fatti e 0 subiti); San Luigi 1 (0-0), Breg 1 (0-3).

Nel raggruppamento B invece il San Giovanni va via in tranquillità al cospetto del Domio, imponendosi per 6-0. La gara è subito in discesa per i rossoneri: al 1' un intervento di mani in area di Stefani porta l'arbitro ad espellere il difensore biancoverde e a decretare il rigore, trasformato da Bagattin. I giovani, schierati dagli sconfitti, accusano il colpo e i loro avversari chiudono il primo tempo sul 4-0 grazie ai centri di Mongardini, Frontali e Mormile, oltre a mancare un paio di opportunità.

Classifica: San Giovanni 3 punti (6 gol fatti e 0 subiti); Domio 0 (0-6); Opicina 0 (non ha ancora giocato). Calendario delle partite in via Felluga: Opicina-San Giovanni martedì 27 maggio alle 19.30; San Luigi-Latte Carso giovedì 29/5 alle 19.30; Domio-Opicina martedì 3 giugno alle 19.30; terza classificata girone A-terza classificata girone B giovedì 5/6 alle 19.30; seconda A-seconda B sabato 7/6 alle 18; prima A-prima B sabato 7/6 alle 20.

Massimo Laudani

TORNEO CORRENTE

Partita a senso unico per i lupetti nettamente superiori

San Sergio detta legge al Cgs Roiano travolta dal Primorec

È stata questa la vera partita inaugurale della ventisettesima edizione visto che l'incontro di martedì scorso è stato sospeso a causa del maltempo

TRIESTE Il San Sergio detta legge nella prima giornata del torneo Corrente, la classica manifestazione di fine stagione organizzata sul campo di Aquilinia dallo Zaule Rabuiese. Partita a senso unico dei lupetti contro il Cgs (3-1) che, nonostante l'utilizzo di numerosi juniores, hanno fatto vedere una netta superiorità. Il triplo salto tra le due squadre - gli «studenti» sono iscritti al campionato di Terza categoria, il San Sergio è appena stato promosso in Eccellenza - è stato decretato dal campo, con i giallorossi ad aprire le danze nel primo tempo con Steffè. Nella ripresa, dopo l'occasione del possibile pareggio sprecata da Perissutti, è stato il raddoppio del giovane Di Pietro a mettere fine all'incontro. Solo la rete di Postogna ha permesso al Cgs di riaccendere le speranze, subito strozzate dal definitivo 3-1 ancora grazie a Di Pietro. È stata questa la vera partita inaugurale della ventisettesima edizione del Corrente giacché, complice il maltempo, l'incontro previsto martedì scorso tra i padroni di casa dello Zaule e la Roianese è stata sospesa al 20' del secondo tempo. Per la cronaca il punteggio era di 1-1 (Ambrosi, Ritossa), poi l'impianto di illuminazione di Aquilinia è saltato lasciando al buio le due squadre e costringendo l'arbitro a decretare la fine della gara. Niente da fare per la polisportiva Roiano/Gretta/Barcola, travolta per 5-0 (Veronesi, Emili, Canelli, doppietta di Pljecalvicic) dallo scatenato Primorec, che non ha avuto pietà contro una compagine di Terza categoria. Un campionato che, in questa edizione del Corrente, vede la partecipazione di numerose compagini. Rispetto agli anni scorsi il Corrente ha perso il San Luigi e il Muggia, impegnato nei play-off della Promozione, abbassando così il livello dei partecipanti. Anche questo è un segnale di come a Trieste il calcio dilettanti si stia spaccando in due tronconi: tre compagini in Eccellenza (Vesna, San Luigi, San Sergio) ma moltissime retrocesse in Seconda (compreso lo Zaule) e Terza categoria. Non è un caso quindi, che in un torneo dilettanti aperto a tutte le categoria, gli organizzatori si siano dovuti adeguare alla realtà. Un'altra sfida tra iscritte alla Terza categoria è stata vinta nettamente dall'Anthares Esperia contro l'Union (7-0). Culazzu, Bolci, Vesnaver, Galasso e per tre volte German le firme della vittoria in una partita a senso unico, dove gli sconfitti hanno cercato di opporsi solo con la volontà. La formula prevede che in ogni girone si qualifichino per la semifinali le prime due squadre classificate (già ampiamente identificabili), mentre la finalissima si giocherà il 13 giugno.

Un'altra sfida tra le iscritte alla Terza categoria è stata vinta nettamente dall'Anthares Esperia che ha battuto l'Union

Questo il calendario della settimana, tutte le partite da programma si svolgono alle 20 sul campo di Aquilinia: Zaule-Roianese (recupero oggi alle 21); San Sergio-Anthares (domani); Zaule-Roiano/Gretta/Barcola (giovedì); Union-Cgs (venerdì).

Classifiche: San Sergio e Anthares 3; Cgs e Union 0 (A); Primorec 3; Roiano/Gretta/Barcola, Zaule e Roianese 0.

pico

POST CAMPIONATO JUNIORES

Dopo un momentaneo vantaggio di Romano i triestini subiscono la rimonta della Pro Cervignano

San Luigi alza bandiera bianca

Cernuta: «Questa sconfitta si poteva evitare». Mercoledì il Ronchi

La Pro Fagagna intanto batte la Cividalese e il Cordenons il Caneva. Nei quattro triangolari solo il primo posto consente di accedere alla semifinale

TRIESTE Quattro triangolari dove solo il primo posto consente di accedere alla semifinale del postcampionato juniores. Gironi all'italiana con tre gare secche, iniziate sabato con la prima giornata. Accanto alla vittoria della Pro Fagagna sulla Cividalese (3-1) e del Cordenons sul Caneva (2-1), il San Luigi ha dovuto alzare bandiera bianca in casa contro la Pro Cervignano (4-2). Dopo il momentaneo vantaggio di Romano, i triestini hanno subito la rimonta degli ospiti (Sguazzin, Tomasin, doppietta di Chiappetti), accorciando nel finale con un calcio di rigore di Zacchigna. «Avevamo in contemporanea la partita contro la Triestina nel torneo di Risano, molti ragazzi non hanno quindi giocato, ma questa è stata una nostra scelta. È stata in ogni modo l'espulsione di Giacomin a condizionare l'incontro, abbiamo dovuto scoprirci nel tentativo di recuperare lasciando il contropiede alla Pro Cervignano. Una sconfitta che si poteva evitare», racconta l'allenatore del San Luigi, Cernuta, che non dispera nel miracolo e attende di incontrare mercoledì il Ronchi. Soddisfatto il collega Sfiligoi che, dopo il successo contro la squadra più titolata a vincere il girone, vede all'orizzonte la qualificazione. «Siamo partiti con il piede giusto, uscendo nella ripresa dopo un primo tempo equilibrato. Il San Luigi, complice l'espulsione, è calato e noi siamo stati bravi a colpirlo». Niente da fare per il Latte Carso, travolto tra le mura amiche dal San Canzian (5-0). Un risultato senza appello per i «lattai», maturato grazie alla quaterna di Del Piccolo e il rigore di Gonni, che mette in tasca della squadra di Moimas il passaggio del turno. Lo scoglio da superare diventa il Ponziana, che mercoledì dovrebbe avere vita facile contro il Latte Carso. «Finalmente adesso possiamo esprimerci come sappiamo - spiega l'allenatore del San Canzian, arrivato ultimo nel girone C del campionato juniores - poiché abbiamo recuperato tutti gli elementi che giocavano in pianta stabile con la prima squadra. Prima non arrivavamo nemmeno a undici, adesso è tutta un'altra storia». Intanto nel torneo Mocarini, riservato alle formazioni vincenti nei campionati provinciali, sarà lo Spilimbergo a sfidare nella finalissima la Gradese dopo il 3-3 contro la Torreanese.

Classifiche: Pro Fagagna 3; Cividalese e Pagnacco 0 (1.o triangolare); Cordenons 3, Caneva e Spal Cordovado 0 (2.o triangolare); Pro Cervignano 3; San Luigi e Ronchi 0 (3.o triangolare); San Canzian 3; Latte Carso e Ponziana 0 (4.o triangolare).

Questo il **programma della seconda giornata** del postcampionato juniores, in programma mercoledì: Cividalese-Pagnacco, Caneva-Spal Codovado, San Luigi-Ronchi, Latte Carso-Ponziana. Sabato prossimo si svolgerà la terza giornata: Pagnacco-Pro Fagagna, Spal Cordovado-Cordenons, Ronchi-Pro Cervignano, Ponziana-San Canzian. Per la determinazione del primo posto classifica di ogni girone, in caso di parità, si terrà nell'ordine conto della migliore differenza reti e, se non bastasse, del maggior numero di reti segnate.

p.c.

Il team della polizia di Trieste contro i colleghi di Bratislava

TRIESTE Un appuntamento particolare è fissato alle 20.30 di giovedì 29 maggio. Sul campo di via Petracco andrà in scena un incontro in calcio sotto l'egida dell'Ipa – International Police Association -. Il team degli agenti di polizia di Trieste, costituito in particolare da elementi della polizia di frontiera marittima, affronterà la formazione dei poliziotti di Bratislava sul sintetico appunto di Borgo basso in una gara della durata di un'ora. La squadra triestina, unica rappresentante del capoluogo regionale nel suo genere, è avvezza a questo tipo di sfide. L'Ipa infatti organizza vari meeting internazionali non solo di calcio, ma anche di basket e i giuliani - dèditi al football e capitanati da quel Riccardo De Bosichi reduce dalla promozione in Eccellenza con il San Sergio - sono stati ad Ancona, Cervia, Cortina, Parenzo e nella stessa Bratislava nel corso dei loro quattro anni di attività. Pur contando su di un piccolo aiuto dello sponsor Samer, la selezione alabardata si paga le trasferte ed è gia in attesa di conoscere i dettagli della prossima kermesse.

m.l.

Sedegliano, Pocenia e Corno sempre più vicine alla promozione assieme alla squadra di Bertossi. Già eliminate Venzone e Tagliamento

Rigori-beffa: Fogliano vola, Medea affonda

Domenica sarà l'ultimo turno dei quadrangolari con l'orecchio rivolto a Tamai e Pozzuolo

TRIESTE Forza Tamai e forza Pozzuolo. Le nostre regionali continuano a tifare per queste due squadre impegnate negli spareggi rispettivamente per restare in interregionale per rimanerci. Da loro infatti dipenderà l'esito di molte compagini delle serie inferiori. Da tre a cinque dunque saranno le promosse attraverso questi play-off della Seconda categoria. nel Primo quadrangolare vince facile il Sedegliano per 3-0 contro il letti Cosatto. 1-1 invece fra Pravisdomini e Medea con vantaggio ospite di Diviacchi al 5' del primo tempo; poi occasioni per lo stesso Medea con ancora Diviacchi e con Bresi. La classifica: Sedegliano 4; Medea e Pravisdomini 2; Letti Cosatto 1. Il prossimo turno: Medea-Letti Cosatto e Pravisdomini-Sedegliano. Nel Secondo quadrangolare il Pocenia espugna il campo del Venzone per 2-0 con i padroni di casa che al 90' sbagliano un rigore. Il Fogliano supera 1-0 il Montereale con un penalty di Ghermi al 35' della prima frazione nella quale c'era da segnalare un'ottima partenza degli ospiti. Nei primi quarantacinque minuti i locali si sono resi pericolosi con Furioso e con Spessot (salvataggio sulla linea) oltreché da registrare una rete annullata a Franti per fuorigioco. Nella ripresa cala il Fogliano di Bertossi, ma il Montereale non riesce mai a rendersi pericoloso pur tenendo costantemente l'iniziativa del gioco.

La classifica: Fogliano e Pocenia 4; Montereale 3; Venzone 0. Il prossimo turno: Pocenia-Montereale e Venzone-Fogliano.

Nel Terzo quadrangolare occasioni da ambo le parti ma il Villesse espugna il campo del Fiume Veneto per 1-0 grazie al rigore di Puntin alla mezz'ora del primo tempo. E vittoria fuori casa anche nell'altra partita con il 2-0 del Villanova con le reti di Cantarutti (primo tempo) e di Miotti (secondo tempo) inframezzate da un cartellino rosso a un giocatore del Chiavris. nel finale della partita il Villanova potrebbe dilagare ma questa volta è la traversa a salvare il portiere di casa. la classifica: Villesse, Chiavris, Villanova, Fiume Veneto 3. Il prossimo turno: Villanova-Villesse e Chiavris-Fiume Veneto. Nel Quarto quadrangolare Picco porta in vantaggio il Tagliamento contro il Corno ma gli ospiti prima su rigore e poi oltre il 90' riescono a capovolgere il risultato chiudendo sul 2-1. Il Sovodnje invece non riesce ad andare oltre all'1-1 in casa contro il Vigonovo. Subito a bersaglio i locali con Banello che mette dentro un cross di Tonetti. Poi c'è il palo di Braidotti su punizione. Nel secondo tempo belella parata del portiere di casa Gergolet su Luchese, quindi il Sovodnje potrebbe raddoppiare ma Pauletto da buona posizione indirizza fuori. L'1-1 per il Vigonovo è di Bortolin con un tiro al volo sul traversone di Zaier.

Intanto il Sovodnje non riesce a superare in casa il Vigonovo Ma nel terzo gruppo sono tutte alla pari

La classifica: Corno 4; Vigonovo 3; Sovodnje 2; Tagliamento 0. Il prossimo turno: Vigonovo-Corno e Sovodnje-Tagliamento. Fra sei giorni avremo tutti i responsi.

Massimo Umek

San Quirino premiato, super Valeriano e il Kras si salva a Sagrado

TRIESTE Si sono conclusi ieri i play out della Seconda categoria però per quattro squadre continueranno ancora per una domenica. Vallenoncello-Gravis e Bertiolo-Torre infatti fra sei giorni si ritroveranno per il match di ritorno visto che sia il Torre che il Gravis erano impegnati la scorsa settimana negli spareggi salvezza. Emessi dunque quasi tutti i verdetti.

Nel girone A non ci è pervenuto il risultato di Gravis-Vallenoncello, mentre in San Quirino-Union Rorai l'1-1 finale premia il San Quirino perché il risultato è analogo a quello dell'andata e quindi in questo caso il regolamento prevede che a salvarsi sia la compagine meglio classificata in campionato. E come in gara uno anche ieri i marcatori sono stati gli stessi, Fantuzzi per il San Quirino e Patruno a pareggiare per gli ospiti.

Nel girone B il Valeriano vince 3-0 contro il Moruzzo e ribalta l'1-2 dell'andata riuscendo a salvarsi. Fondamentale per i padroni di casa il primo gol siglato dopo soli 30" di gioco che ha incanalato la partita sui binari giusti. Nell'altro incontro si salva l'Arteniese che vince 3-1 contro l'Aquila. Le reti sono di Caricchia e Marangoni nel primo tempo per i locali, poi ancora Caricchia nella ripresa trova il tris e infine Chivilò alla mezz'ora accorcia le distanze per gli ospiti. All'andata era terminata 3-2 per l'Aquila.

Nel girone C il Castions vince 2-0 (andata 1-1) in casa del Camino con una marcatura per tempo e si porta in salvo. Il Torre supera il Bertiolo per 2-0 (Gregorat su rigore e Circosta su punizione) con quest'ultimi che sullo 0-0 avevano fallito un penalty. Domenica prossima il ritorno fra le mura amiche del Bertiolo. Nel girone D il Piedimonte bissa il successo dell'andata sul Fossalon e condanna alla retrocessione gli avversari. A Segno Enea Cernic e Gomiscek. Il Kras impatta 1-1 a Sagrado ma il 5-0 con cui aveva vinto sei giorni fa lo metteva al riparo da ogni eventualità negativa. Ieri subito a segno il Kras con un pallonetto di Smilovich, poi il pari locale è di Baraz quasi allo stesso modo. Ma per i carsolini molte sono state le opportunità per riportarsi in vantaggio contro un Sagrado costretto a lungo in dieci per l'espulsione di Comentale a inizio ripresa.

m.u.

ALLIEVI

Con la vittoria contro il San Vito al Torre la squadra di Perlangeli punta sempre di più verso il vertice

San Giovanni sente l'odore di Ronchi

S. Giovanni 2
S. Vito al Torre 1

MARCATORI: pt 18' Marangone, 38' Bertuzzi, st 42' Bertuzzi.
SAN GIOVANNI: Gesmundo, Fonda, Cheber, Renner, Tramarin, Ardizzon, Bertuzzi, Ciardullo (1' st Albrizio), Minio, Zelco Stock, Antonaci. All: Perlangeli.
SAN VITO AL TORRE: Pettenà, Battistin, Cirino, Drigani, Menon, Valeri, Castenetto, Crozzoli (st 1' Rossi), Roveretot, Marangone, Di Piazza. All: Monaco.

TRIESTE Il San Giovanni supera il San Vito al Torre a Trebiciano e agguanta il Ronchi in testa alla classifica delle finale di Coppa Regione Allievi. Per la squadra di Cosimo Marcello Perlangeli tre punti d'oro, necessari a puntare a vincere il girone approdando negli Allievi Regionali. I rossoneri triestini se la sono vista brutta nella prima frazione di gara quando gli ospiti sono passati in vantaggio con una rete di Marangone e hanno continuato a cento all'ora mettendo un po' in difficoltà i padroni di casa. Ma è bastato guardarsi in faccia durante il riposto per far risorgere i sangiovannini. Conscia di doversi giocare il tutto per tutto la squadra di Perlangeli ha iniziato a macinare gioco, chiudendo il San Vito nella sua metà campo. E nel finale di partita è arrivato il giusto premio per i triestini: 38', discesa di Cheber sulla destra, palla in mezzo, respinta e Bertuzzi butta dentro l'1 a 1. Una volta rimasto in 10 per l'espulsione di Ardizzon (doppia ammonizione) il San Giovanni ha continuato a crederci arrivando alla vittoria in pieno recupero grazie a un'altra rete «fotocopia» di Bertuzzi, protagonista di giornata assieme al difensore Renner e all'attaccante Antonaci.

CLASSIFICA: San Giovanni e Ronchi 4 punti (3 reti fatte e 2 subite per entrambe), San Vito al Torre 0 (2-4). Prossimo turno domenica 1 giugno. Ronchi-San Vito al Torre, riposa San Giovanni.

Alessandro Ravalico

DONNE

Le pordenonesi si aggiudicano il trofeo

Cinque gol affondano le triestine del San Marco E il Campagna esulta

Campagna 5
San Marco 2

MARCATRICI: pt 35' Inglese, 40' Cordovado; st 10' Cerrato, 20' Zandonà, 30' Cerato, 37' e 42' Brosolo.
CAMPAGNA: Miani, Visintin (Calligaris), Bedin, Salvestrin, Cordovado, De Candido (Marcon), Brosolo, Railz, Cerrato (Fassetta), Rovedo, Cerato.
SAN MARCO: Guarnieri (Buiani), Miani, Urbani, Gama, Ruzic (Tuberoso), Giovannini, Piazza, Manente (Colino), Zandonà, Del Gaudio, Inglese.

CASARSA DELLA DELIZIA Abbinata vincente per il Campagna, che dopo aver vinto la serie C, si aggiudica pure la Coppa Regione. Le pordenonesi superano, in finale, le triestine del San Marco per 5-2. Nella seconda parte del primo tempo, vantaggio delle giuliane firmato da Inglese e pareggio di Cordovado su punizione. Nella ripresa arriva la valanga dei gol. Al 10' raddoppio delle vincitrici con Silvia Cerrato, ma 10' dopo ecco servito il 2-2 della Zandonà. Alla mezz'ora Nicole Cerato riporta avanti le vincitrici, che quindi chiudono i conti con una doppietta di Brosolo.

Il direttore sportivo del Campagna, Colle, commenta: "E' stata una bella partita, equilibrata fino alla mezz'ora della seconda frazione anche se, comunque, noi abbiamo provato a costruire di più. Sul 3-2 è venuta fuori la nostra superiorità fisica".

Il presidente del San Marco Giovannini: "E' stato un incontro spettacolare. La sconfitta ci può stare, ma lo scarto lo ritengo eccessivo. Abbiamo tenuto bene fino al 2-2, la gara si è chiusa con il loro terzo gol. Tra l'altro si è trattato di una rete irregolare: dapprima c'era un fallo sulla nostra punta Zandonà, poi c'era un fuorigioco netto di quattro loro giocatrici. Però non possiamo recriminare per questo. In seguito abbiamo provato ad attaccare, ma ci hanno punito con due contropiede".

Nella finale della Serie D, Chiasiellis-Porcia 4-1 dopo i rigori (1-1 al 90').

m.l.

TERZA CATEGORIA

Finisce con una denuncia per comportamento antisportivo la partita tra l'Arzino e il Campanelle

Porte aperte, triestini nei guai

I ragazzi di Farina si sono fermati lasciando liberi gli avversari

TRIESTE Mortificante finale di campionato in Terza Categoria, nel quinto raggruppamento, che si conclude con un esposto per "comportamento antisportivo", una delle più infamanti e svilenti accuse, dopo il dopping, che possono essere rivolte ad un giocatore o ad una squadra.

A firmare la denuncia i dirigenti della Malisana e a controfirmarla i dirigenti del Campanelle Prisco, presidente Nicola Farina in testa, che hanno già preannunciato di voler cacciare una decina di calciatori. E' un racconto che tocca due diverse formazioni la Malisana ed il Campanelle Prisco, che giocavano rispettivamente sui rettangoli della Serenissima, ormai fuori dai giochi, e dell'Arzino. Tre undici a contendersi un posto in seconda categoria e la Malisana giocava a tennis con la padrona di casa, che aveva schierato molti juniores, ma non rendeva facile la vita agli ospiti. Tanto impegno della Malisana e tanti gol che la mettevano al sicuro anche sul piano della differenza reti.

Sul campo dell'Arzino il Campanelle vendeva pure cara la pelle ma, nonostante la rete di Sestan, l'Arzino si portava sul 2-1 e si apprestava ad affrontare gli ultimi 5' di gioco anche in inferiorità numerica. A questo punto l'incredibile: i triestini non giocano più, anzi, giocano con l'Arzino permettendo agli avversari di incamerare quei quattro gol sufficienti a superare per differenza reti la Malisana e vincere il girone. Difesa immobile, un autogol da centrocampo con portiere a guardare, più fermo del palo, la palla rotolare alle sue spalle, passaggi all'indietro verso i padroni di casa in area e via narrando. Da come ci è stato raccontato sembravano le comiche di Ridolini, invece era vero, tutto maledettamente vero.

«Non ho mai visto nulla di simile in cinquant'anni di calcio. Azzereremo la squadra ammutinata» si è sfogato il presidente

I dirigenti giuliani non ci vedono più dalla rabbia e dallo sbigottimento: "Non ho mai visto nulla di simile in cinquant'anni di calcio - si è sfogato il presidente Farina - è una vera vergogna, non la passeranno liscia e li cacceremo. Così facendo azzereremo la squadra, ma cercheremo altri giovani che vogliano indossare i nostri colori ed onorarli, non disonorarli".

Negli altri raggruppamenti, fortunatamente, le cose sono andate diversamente e nel Primo Il Real Toppo, vincendo 3-0 in casa Moimacco, si è portato in testa e spera nella promozione, mentre il Begliano con la doppietta di Cinello ha impattato con il S.Martino. Nel Secondo il Corva ha pareggiato a Villa Vicentina, gol rispettivamente di Dussi e Foschiani; ed ha incamerato il punto per la Seconda Categoria. Il Talmassons ha battuto il Sant'Andrea San Vito nel Terzo, ma il gol di Domini e la doppietta di Paron non sono bastate dato che la Gaglianese pareggiando con la marcatura di Costantini ha comunque raggiunto la vetta. Nel quarto l'Audax pur disputando una grande partita ha ceduto le armi al Claut ma a guartare la promozione il Pasian uscito vincitore 2-1 dal rettangolo del Ronchis. Il Brian si è imposto 4-1 a casa del Brian, che era senza cambi ed è letteralmente scoppiato per il caldo e la fatica , ed ha vinto il girone superando nella differenza reti l'Aurisina che con il gol di Balducci e la tripletta di Gallo si è imposto sulla Paviese. I Risultati. Primo quadrangolare. Moimacco-Real Toppo 0-3, Pro S.Martino-Begliano 0-2. Classifica: Toppo 5, S.Martino e Begliano 3, Moimacco 2. Secondo. Villa-Corva 1-1, Rangers-Stella Azzurra 3-3. Corva 7, Villa e Stella 4, Rangers 1. Terzo. S.Andrea S.Vito-Talmassons 1-3, Gaglianese-Visinale 1-1. Gaglianese 7, Visinale 5, Talmassons 4, S.Andrea S.Vito 0. Quarto. Claut-Audax 1-0, Ronchis-Pasian 1-2. Pasian 7, Claut 6, Audax 2, Ronchis 1. Quinto. Arzino-Campanelle 6-1, Serenissima-Malisana 0-5. Arzino e Malisana 7, Campanelle 3, Serenissima 0. Sesto. Brian-Bearzi 1-4, Aurisina-Paviese 4-0. Bearzi e Aurisina 7, Brian e Paviese 1.

Domenico Musumarra

COPPA REGIONE

Finisce con un pareggio sofferto l'incontro tra l'Opicina e il Rivignano

Con i friulani un match da brivido

I carsolini sfiorano il raddoppio, ma poi devono accontentarsi

Opicina 1
Rivignano 1

MARCATORI: pt 20' Zoccolan (r); st 15' Leonori.
OPICINA: Daniel Markovic, Dario Markovic, Zacchigna, Degrassi, Marsano, Scamperle, Guercio (st 5' Hrovatin), Pernich, Leonori, Giannini, Della Mea. All. Levi.
RIVIGNANO: Boscarol, M. Paron, Pinzan, Arora, F. Paron, Urba, Todesco, Persello, De Marco, Zoccolan, Odorico. All. Del Pin.

TRIESTE Pari e patta tra l'Opicina e il Rivignano nello scontro al vertice della Coppa Regione, riservata alle vincitrici dei campionati provinciali di Trieste, Gorizia e Cervignano. I triestini e i friulani pareggiano per 1-1 in occasione della terza ed ultima giornata di andata, in cui il Lucinico osserva un turno di riposo. Vantaggio ospite al 20' del primo tempo con un rigore trasformato da Zoccolan, rimonta giuliana al 15' della ripresa con una rete di Leonori, che di testa insacca un cross tagliato dalla sinistra di Pernich. Poi i carsolini sfiorano il raddoppio: dapprima Pernich spizzica la palla quel tanto che basta per mettere fuori causa il portiere Boscarol, ma colpisce il palo. Poi Della Mea, lanciato in contropiede, non punta la porta e cerca un passaggio filtrante, tanto che il suo altruismo fa sfumare l'azione.

"Il risultato ci va stretto, meritavamo di vincere per le occasioni create anche se la gara è stata equilibrata – commenta l'allenatore dell'Opicina Levi -. E' stata una partita vera contro una squadra solida. Tra l'altro siamo stati costretti a rincorrere a causa di un rigore inesistente. Non so neanche se c'era fallo e, se c'era, è stato comunque commesso fuori area".

E in seguito? "Nella seconda frazione abbiamo lavorato bene con il gruppo, che è compatto e testardo. Quando si mette in testa qualcosa, di solito la ottiene. Ci abbiamo messo impegno e volontà, disputando proprio una bella partita. Abbiamo pareggiato e sfiorato quindi il successo. Tra l'altro bisogna tenere conto, che ci mancavano sempre gli squalificati Di Sessa e Puglia, ai quali si è aggiunto Gregori, che è un centrocampista prestante. Avevamo infatti di fronte un avversario tosto, composto da quasi tutti '88 e da qualche '89".

Classifica: Rivignano 4 punti (15-1); Opicina 4 (3-1); Lucinico 0 (1-16). Le prime due accederanno sicuramente al campionato regionale giovanissimi 2003-'04, la terza potrebbe essere ripescata in caso di necessità. Calendario. Domenica 1 giugno: Lucinico-Rivignano, riposa Opicina. Domenica 8/6: Opicina-Lucinico, riposa Rivignano. Domenica 15: Rivignano-Opicina, riposa Lucinico. Si giocherà sempre alle 10.30.

Massimo Laudani

Torneo «Rudez»

Oggi e domani i pulcini si affrontano all'ultimo gol

TRIESTE L'undicesimo torneo «A. Rudez», organizzato dal Costalunga e riservato ai pulcini, ha archiviato i gironi eliminatori.

Categoria 1992-93. Girone A: Chiarbola 12 punti; Costalunga 7 (9 gol fatti e 7 subiti); Muggia 7 (7-11); Roianese 3; Cgs 0. Marcatori: 9 Tomasi (Chiarbola); 4 Delise (Costalunga), Passini e Vecchia (Chiarbola). Girone B: San Sergio 10; Esperia 10; Ponziana 6; Opicina 3; Altura 0. Marcatori: 13 D'Agnolo (Esperia); 10 Basolo (San Sergio); 6 Davanzo (Ponziana) e Stipancich (San Sergio).

Categoria 1994-'95. Girone C: Ponziana 12; Esperia 5 (8-7); Costalunga 5 (9-9); Sant'Andrea 4 3; Altura 1. Marcatori: 9 Carrettin (Costalunga); 7 Pezzullo (Ponziana); 4 Stolfa (Ponziana). Girone D: Muggia 10; Domio 9; Cgs 6; San Sergio 4; Sant'Andrea B 0. Marcatori: 13 Nicolini (Muggia); 12 Loche (Domio); 9 Petagna (Domio).

Categoria 1991. Girone E: Costalunga 9; Roianese 6; Esperia 3; Altura 0. Marcatori: 8 Sorsi (Costalunga), 6 Broili (Costalunga), 5 Zanfret (Roianese). Semifinali: lunedì 26/5 alle 17.30 Chiarbola-Esperia ('92-'93), alle 18.30 San Sergio-Costalunga ('92-'93). Martedì 27/5: alle 17.30 Ponziana-Domio ('94-'95), alle 18.30 Muggia-Esperia ('94-'95). Il 29 maggio le finali: alle 16.30 i 1991, alle 17.30 i '94-'95, alle 18.30 i '92-'93.

m.l

AMATORI

Storico risultato della formazione triestina che partecipa al torneo regionale ottenuto sbaragliando il Forcate per 1-0

Mobili Elio decolla verso le semifinali

TRIESTE Risultato storico per la Mobili Elio. La formazione triestina, unica rappresentante giuliana nel numeroso e qualitativo gruppo delle squadre del Friuli-Venezia Giulia che partecipano al campionato regionale della categoria Amatori, ha conquistato l'accesso alle semifinali, superando per 1-0 (all'andata la gara era finita senza reti) il Forcate nel primo turno dei play-off.

Mai, in precedenza, una compagine triestina era arrivata così in alto in questo torneo, anche se va ricordato che, nelle ultime due edizioni, l'undici affidato a Piero Ellero aveva centrato per due volte consecutive l'obiettivo rappresentato dall'accesso alla seconda fase, quella a eliminazione diretta. In altre parole, questo risultato arriva al termine di un triennio nel quale i triestini hanno costantemente saputo farsi rispettare sui vari campi della regione.

Nella gara di sabato, il gol decisivo è stato segnato da Roberto Rados, una delle colonne degli amatori locali, a poco meno di un quarto d'ora dal termine, quando sembrava che si profilasse oramai all'orizzonte lo spauracchio dei calci di rigore.

Rados, entrato nel secondo tempo, è stato fra l'altro autore di una prova eccellente, assieme a tutti gli altri compagni di squadra, che sono riusciti a reggere davanti agli attacchi del Forcate, giunto a Trieste con l'intento di giocare tutte le carte a disposizione pur di entrare nel ristretto lotto delle quattro migliori del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo un avvio che ha visto il predominio degli ospiti pordenonesi, sono stati gli azul-grana a prendere il comando delle operazioni. Nella ripresa sostanziale equilibrio, fino al gol di Rados, dopo il quale il Forcate, che era arrivato davanti a tutti al termine della prima fase, nel girone pordenonese, ha dato il via a un autentico arrembaggio, soprattutto negli 8 (!) minuti di recupero, concessi dall'arbitro, ma il punteggio non è cambiato.

In semifinale la Mobili Elio incontrerà il Barazzetto, vincitore del girone nel quale erano presenti pure i triestini.

u. sa.

La formazione Mobili Elio: ha superato per 1-0 il Forcate nel primo turno del play-off.

COPPA TRIESTE

Cinque punti di vantaggio nei confronti dell'Acli San Luigi

Euroricambi magico fa le scarpe a Pittarello

TRIESTE Nessuna novità al comando della serie A di coppa Trieste dove l'Euroricambi, battendo 4-0 il Pittarello, mantiene immutato il suo vantaggio nei confronti della più diretta inseguitrice. Cinque punti di vantaggio nei confronti dell'Acli San Luigi che a quattro giornate dalla fine del campionato sembrano patrimonio sufficiente a garantire alla formazione del presidente Bonifacio un finale di stagione tranquillo.

Non molla, comunque, la formazione di Paludetto pronta ad approfittare di eventuali passi falsi della capolista.

L'Acli ha fatto fino in fondo il suo dovere superando un ostacolo difficile come il Bar Stadio e imponendosi 2-0 al termine di un confronto combattuto. Conferma il terzo posto il Supermercato Jez che coglie tre punti importanti superando 4-2 il Tempocasa.

Un risultato che consente alla formazione di Brogno di allungare sulla Fincantieri, sconfitta nello scontro al vertice contro il Ristorante U Catuvù. E proprio la formazione di Acampora, vittoriosa 4-2 sul Wartsila, diventa a questo punto l'unica candidata in corsa per soffiare allo Jez il terzo gradino del podio.

A centroclassifica pareggio combattuto tra Pozzecco Immobiliare il Trifoglio e il Ponziana Point di Bisiacchi, bella vittoria per il Wine Bar Al Calice che regola 4-1 l'Italspurghi.

In coda, continua la lotta per evitare il terz'ultimo posto, l'ultimo che porterà alla retrocessione in serie B dove Pittarello Il Giulia e Piemme Ascensori sembrano già rassegnati. Una lotta che coinvolge quattro squadre racchiuse dai 32 punti del My Bar ai 26 del Tempocasa.

Nella giornata di oggi importante passo avanti del My Bar che coglie un prezioso punto con il New Bar Torino tenendo a tre punti di distanza una diretta concorrente.

Nulla da fare per l'Italspurghi di Strazzullo e per il Tempocasa di Baricchio, fermato dal supermercato Jez al termine dell'ennesima buona prova di una stagione davvero poco fortunata.

l.g.

Euroricambi 4
Pittarello Il Giulia 0

MARCATORI: pt 1' Gasbarro, 27' Bercè, st 13' e 22' Gasbarro.
EUROICAMBI: Bacci, Lakoseljac, Bercè, De Mola, Paulin, Netti, Pantese, Mancini, Gasbarro. All. Romano.
PITTARELLO IL GIULIA: Coslovich, Franzolini, Sardiello M., De Nicolo, Bellotto, Longo M., Longo C., Sardiello A. All. Cianchetta.
ARBITRO: Brandi.

TRIESTE Secco successo per l'Euroricambi che batte il Pittarello il Giulia e si mantiene saldamente al comando della serie A di Coppa Trieste. Guardi il 4-0 finale e pensi a una gara senza storia nella quale la capolista ha dominato il campo. Niente di più sbagliato perché il Pittarello ha giocato un'ottima partita, creando diverse occasioni ma non riuscendo mai a superare l'attenta barriera di un Bacci in ottima giornata.

Pronti-via e l'Euroricambi e già in vantaggio grazie a Gasbarro che approfitta di un errore della difesa avversaria per fare secco Coslovich. Dal fischio iniziale del signor Brandi sono trascorsi appena dieci secondi e l'impressione generale è che il Pittarello vada inevitabilmente incontro a una grandinata di reti. Invece, forse perché tranquillizzato dall'immediato vantaggio, l'Euroricambi si siede e lascia il pallino del gioco in mano agli avversari. Il Pittarello gioca un buon calcio, costruisce qualche occasione ma non riesce a trovare il gol. Rete che, invece, arriva nel finale del primo tempo quando Bercè indovina una gran traiettoria direttamente su calcio di punizione e supera l'estremo avversario mandando le squadre al riposo sul 2-0. Nella ripresa non muta il copione tattico della gara. Il Pittarello prova a farsi vivo dalle parti di Bacci ma non riesce a trovare lo spazio per accorciare le distanze mentre, prima al 13' e poi al 22', Gasbarro è lesto a firmare la personale tripletta e a sancire il definitivo 4-0.

Lorenzo Gatto

RISULTATI

New Bar Torino-My Bar 4-4; Wine Bar Al Calice-Italspurghi 4-1; Tempocasa-SuperJez 2-4; Piemme Ascensori-Laurent Rebula 4-5; Acli San Luigi/4P-Bar Stadio 2-0; Ristorante U Catuvù-Fincantieri 4-2; Trifoglio-Ponziana Point 1-4; Euroricambi-Pittarello 4-0.

CLASSIFICA

Euroricambi 63, Acli San Luigi/4P 58, SuperJez 53, Ristorante U Catuvù 51, Wartsila Fincantieri 48, Ponziana 47, Bar Stadio 46, Taiariol 40, Pozzecco Il Trifoglio e Laurent Rebula 39, Bar Al calice 38, My Bar 32, Italspurghi 30, New Bar Torino 29, Tempocasa 26, Pittarello 20, Piemme Ascensori 14.

CLASSIFICA FINALE SERIE B

Carrozzeria Vescovo/Macelleria Chiara 58, Bar Rosandra 56, Monticolo I. E. 54, Decli La Scaletta 53, Old London Pub 50, Acli Cologna 49, Nistri 47, Il Gabbiano 45, Carrozzeria Rio 43, Buffet Loriana & Walter 38, Rapid 30, Trieste Serramenti 29, Sport Car Gt 28, Angel Pub 27, Pizzeria Le Agavi 25, Max Pub Zaule 24, Melara Spetic 21, Coop. La Fenice, Centro Pizza Nicosia, M&L Impresa Edile 19, Bar Hemingway 17, PErtor Ecologia 14, Vecio Seven 14, Kc Ponteggi 6.

Endas «bocciato» dai baristi. Pro Pace «cancellato»

Il Roller parte in quarta I giaguari si scatenano

Roller Pub 4
Endas/Tergestea 3

ROLLER: Balestier, Ramani, Perossa, Canazza, Rupini, A. Bonetta, M. Bonetta, Sossi, Zaninotti, A. Messina, P. Messina, Zanet.
ENDAS: Baiz, Schettini, Ciano, Bruni, Dizdarevic, Pertan, Gruijc, Poiani, Melechi.
ARBITRO: Vescovi.

TRIESTE «Benedetti» da chi viene promosso, «maledetti» da chi invece viene retrocesso. Sono gli spareggi di fine stagione, una particolarità di questo torneo che mette sempre di fronte la quart'ultima della serie superiore alla quarta di quella inferiore. In questo caso perde l'Endas che così lascia la serie B per la C, percorso inverso ovviamente per il Roller Pub. E vista la posta in palio le due compagini si dimostrano piuttosto guardinghe in difesa rendendo la vita dura agli attaccanti avversari.

La prima annotazione di rilievo coincide con la rete di Pertan che al 10' porta in vantaggio l'Endas. Cinque minuti dopo però Canazza con una punizione dal limite trova subito il pari. E passano ancora pochi secondi quando Zanet capovolge il risultato dando il 2-1 al Roller. L'Endas al 22' riporta tutto in equilibrio con Pertan che approfitta di un pasticcio difensivo avversario per battere Balestier. Al 26' lo stesso Pertan ha un'altra buona opportunità ma calcia fuori da favorevole posizione. Al 27' Dizdarevic a porta vuota non sciupa e la compagine di Borghese chiude il primo tempo in vantaggio per 3-2. Nella seconda frazione, oltre alle due reti per il Roller, ben poco da vedere. Al 9' Zanet ci prova da poco fuori area ma è pronto Rossi che mmette in angolo. Al quarto d'ora dal vertice sinistro dell'area è nuovamente Zanet ad andare a bersaglio, questa volta con una punizione nell'angolo basso opposto. Al 24' Dizdarevic tenta con una punizione ad effetto, la mira è buona con la sfera andare verso l'incrocio ma la forza impressa alla sfera è debole e Balestier agguanta in presa. Al 26' il gol che decide il match è ancora dello scatenato Zanet che dai sei/sette metri, sulla destra, batte Baiz con una conclusione che termina la sua corsa sotto la traversa.

Acli/Pizz. Giaguaro 5
Pro Pace 1

ACLI: D'Orlando, Dandri, Sturni, Rainis, Bidoli, Di Pinto, Pagnoni, Gazzin.
PRO PACE: Rossi, Tulliach, Pranzo, Donati, Rizzitelli, Covalero, Centassi, Franceschini, Mosca, Visalli.
ARBITRO: Giorgi.

TRIESTE In palio l'accesso alle semifinali del supertrofeo Mima Sport, ovvero un mini torneo ad eliminazione diretta fra le migliori delle tre serie del Città di Trieste. L'Acli, nonostante le numerose assenze, parte favorito e difatti la compagine di Paludetto si dimostra più forte tecnicamente e più esperta. Al 6' Sturni ci prova con un diagonale dalla destra, il pallone sfiora l'incrocio. Al 7' Dandri tenta da lontano ma Rossi devìa in corner, sulla battuta dello stesso Rainis da centroarea colpisce a botta sicura ma ancora è bravo il portiere della Pro Pace. Due minuti dopo arriva il vantaggio dell'Acli con un tiro da fuori area di Dandri che s'insacca centralmente sotto la traversa. Al 14' la prima conclusione degli sconfitti avviene per merito di Covalero che da due passi sbaglia incredibilmente. Al quarto d'ora ancora Dandri si rende pericoloso ma Rossi si distende e respinge. E pochi secondi più tardi è nuovamente quest'ultimo a ribattere una bordata di Di Pinto. Al 23' l'Acli in contropiede raddoppia con Sturni che a porta vuota chiude abilmente un triangolo con Pagnoni. Nel finale di tempo un'opportunità per parte, prima Visalli sfiora il palo e poi Rainis scheggia la traversa. Ripresa. Al 2' Franceschini riapre momentaneamente la contesa segnando dai venti metri con un tiro basso fra palo e portiere. Al 6' però Di Pinto da pochi metri su un tiro cross di Pagnoni firma il 3-1. Al 9' vola Rossi sulla cannonata di Di Pinto. Al 12' e al 13' tentativi per Franceschini e per Visalli. Al 19' Pagnoni sigla la quarta marcatura per l'Acli con una pregevole azione personale, dribbling con finta e controfinta e poi rasoterra vincente in diagonale. L'ultima rete è un autogol di Donati che a centroarea nel tentativo di liberare beffa involontariamente il suo portiere.

m.u.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Ultime gare stagionali per il torneo Città di Trieste. Ricordiamo che le premiazioni per questa edizione non si svolgeranno come solitamente alla Stazione Marittima ma bensì alla trattoria Alla Perla Bianca di Muggia Vecchia (a 500 metri dal santuario) venerdì 6 giugno.

SUPERTROFEO MIMA SPORT Vuk Karadzic K&R Italia-Ambasciata d'Abruzzo/Pescheria Grassilli 0-2 a tavolino; Cafe De Luxe-Carrozzeria Augusto 2-1; Acli San Luigi/Pizzeria Giaguaro-Pro Pace 5-1; Buffet Tie Break-Sider Trieste 8-7 dopo calci di rigore. Oggi sono in programma le semifinali: Buffet Tie Break-Ambasciata d'Abruzzo; Cafe De Luxe-Acli San Luigi. Giovedì alle 20.30 a San Luigi si dispuetrà la finale.

SPAREGGI PROMOZIONE/RETROCESSIONE La Cantinaccia-Esso Valmaura/Caffè De Marchi 0-2 per rinuncia (Cantinaccia retrocessa in serie B, Esso Valmaura promosso in serie A; Roller Pub-Endas 4-3 (Roller Pub promosso in serie B, Endas/Tergestea retrocesso in serie C); Cus 2000/Banca Popolare Etica-Supermercati Bosco 3-2 (Cus 2000/Banca Popolare Etica rimane in serie C, Supermercati Bosco rimane in serie D).

TORNEO MIMA SPORT Ha preso il via nei giorni scorsi la consueta manifestazione che si svolge al Trifoglio, giunta alla decima edizione, che è organizzata ancora una volta da Lino Inciso, lo stesso che si occupa del Città di Trieste. Nel girone A Sarc-Supermercati Bosco; le altre squadre del girone sono Arte Ceramica, Pizzeria Rosa Rossa, Fernetti. Nel girone B Cus-Bar La Pineta; Antares-Atletico Visinale 0-9; Hop Store-Esso Valmaura 3-4.

VETERANI MONTUZZA

Doppio successo del Montuzza a spese del bar Alex e dell'Sg

I gommisti... sgommano Ma i benzinai non scherzano

TRIESTE Giornata decisiva nel girone finale del torneo Veterani Montuzza. Il turno di riposo imposto alla Shell Dario dal calendario lancia le Gomme Marcello che, in caso di vittoria sulla pizzeria Bella Napoli, ipotecherebbero il successo nell'edizione 2002/2003. Turno interlocutorio, intanto, con la Shell che si è imposta a tavolino per la rinuncia dello Spaghetti House e le Gomme Marcello che hanno vinto con lo stesso risultato degli avversari ma sudando sul campo e chiudendo grazie alle reti di Coronica e Pecile.

Bene la pizzeria Bella Napoli sul Fontana Contarini (6-3 con reti di Vellone 2, Simonetti, Milone, Udovicich, Gasbarro e Cigui 3), a segno anche l'impresa Battisti che piega l'Elettronic Center grazie alla vena di uno scatenato Scamperle. Nel girone di consolazione il doppio successo del Montuzza a spese del Bar Alex e del Laboratorio S.G. lancia gli oratoriani al comando solitario della classifica. Alle sue spalle un terzetto a quota 12 formato da Bar Alex, Bar Gianni e dalla Pizzeria San Giusto dopo il 3-2 inflitto al Bar Adriano.

Risultati del girone finale: Shell Dario-Spaghetti House 2-0, Fontana Contarini/Crut-H.D.I. Ass./Pizzeria Bella Napoli 3-6, Gomme Marcello-Nuova Carrozzeria Europa 2-0, Impresa Battisti/Trattoria Vulcania-Elettronic Center. Riposa: Rosandra/Gelateria Miramare.

Classifica: Shell Dario e Gomme Marcello 21; Impresa Battisti/Trattoria Vulcania e H.D.I. Ass/Pizzeria Bella Napoli 12; Rosandra/Gelateria Miramare e Nuova Carrozzeria Europa 9; Elettronic Center 6; Fontana Contarini/Crut 3; Spaghetti House 2.

Prossima giornata: oggi ore 20.30 H.D.I. Ass. Pizzeria Bella Napoli-Gomme Marcello, Elettronic Center-Fontana Contarini/Crut domani ore 20.30, Rosandra/Gelateria Miramare-Impresa Battisti/Trattoria Vulcania mercoledì ore 19, Spaghetti House-Nuova Carrozzeria Europa martedì 3/6 ore 19.30.

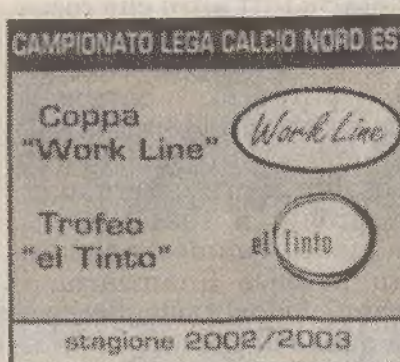
Risultati del girone di consolazione: Bar Adriano-Pizzeria San Giusto 2-3, Bar Alex/4 Mura-Montuzza 2-5, Laboratorio S.G.-Montuzza 5-6.

Classifica: Montuzza 15; Bar Alex/4 Mura, Pizzeria San Giusto e Bar Gianni/Il punto Caffè 12; Bar Adriano 10; Circolo Istituto per l'Infanzia 7; Interland Prosek 4; Laboratorio S.G. 1.

Prossima giornata: Laboratorio S.G.-Interland Prosek oggi ore 19.30, Bar Adriano-Bar Alex/4 Mura domani ore 19.30, Laboratorio S.G.-Pizzeria San Giusto giovedì ore 19.30.

lo.ga.

Giocata l'andata

Agorà e Hellas volano a un passo dalla finalissima. Ma non è finita

TRIESTE Ultime battute per il torneo organizzato dal duo Massimo Decorte-Ciro Caterino. Dopo una stagione di battaglie si è dunque arrivati alle semifinali dei play off scudetto con la disputa delle prtite d'andata. Nella prima delle due gare l'Agorà Centrostampa supera per 2-0 il Garbellotto Prosecco. Il primo tempo è equilibrato con occasioni da ambo le parti ma sono i carsolini a fallire le opportunità più ghiotte con Vatta e Pescatori. Per l'Agorà trova il gol Stefano Germani e quindi si chiude la frazione sull'1-0.

Nella ripresa il Garbellotto sbaglia più volte il pareggio e nel finale Giuliano Dandri in contropiede firma il raddoppio. Ora per il Garbellotto ribaltare questa situazione nell'incontro di ritorno pare impresa ardua, ma non impossibile visto il parco giocatori cui possiede, mentre per la compagine di Pecorari è un ennesimo risultato di prestigio dopo la qualificazione alla finalissima di Coppa di Lega (in programma il 9 giugno contro il West Ham). E per una formazione esordiente non è davvero niente male. Nell'altra semifinale l'Hellas The Nore Bridge Pub supera con un buon 3-1 l'Acli Trattoria Le Casate San Pier in un match dai due volti. Il primo tempo è equilibrato, segna prima Vidonis per l'Hellas, poi pareggia Miniussi per gli sconfitti. Nella seconda frazione la squadra di Mazzoccola esce alla distanza e con la concomitante prova incolore dell' Acli la vittoria è servita.

Dapprima va a bersaglio Canciani, successivamente è un autorete a dare il colpo del kappaò all'Acli stesso che si è presentato a questa sfida senza Fedel, capitano e regista della squadra. Per la partita di ritorno il pronostico è leggermente favorevole all'Hellas, ma sarà sicuramente gran battaglia. Il tutto, ci si augura, all'insegna della correttezza, come anche in entrambe le semifinali appena disputate che hanno fatto registrare, infatti, solo tre ammonizioni.

TORNEO "AL GOLOSONE"

SERRATURE GRAZIANO

Domani alle 20.30 le premiazioni

Per il Tie Break è stata una grande abbuffata Lo Zaule? Chi l'ha visto

Buffet Tie Break 6
Bar Zaule 1

TIE BREAK: Vaccaro, Acampora, Sorini, Milicic, Corsi, Di Pauli, Salice, W. Nigris, Braida, Lekic, P. Nigris, Di Tommaso.
ZAULE: Rossi, Jez, Bensi, Renier, Lovullo, Marchesi, German, Slama, Cinti.
ARBITRO: Germani (assistenti Pussini e Ninetto).

TRIESTE Di Walter Nigris e Lekic le firme del 2-0 dopo soli sei minuti di gioco. Per il Bar Zaule, senza il bomber Wolf, un tiro nel primo tempo (28') e solo tre nella ripresa. Ecco spiegato dunque il 6-1 definitivo, anche perché il Tie Break cerca costantemente il gol grazie soprattutto ad un Braida particolarmente ispirato in veste di rifinitore. La prima frazione scorre via traquillamente per il Tie Break che, come detto, va a bersaglio con un diagonale di W. Nigris e un rasoterra di Lekic a seguito di un azione personale. Poi all'8' gran invito di tacco di Braida per la conclusione di Sorini che però si trova davanti un grande Rossi. Al 16' è la volta dello stesso Braida a provarci sul passaggio di Di Pauli, la sfera termina sull'esterno della rete. Ma il primo tempo scorre via anche con le due squadre irretite e confuse dal comportamento degli assistenti dell'arbitro che, poco abituati a questo ruolo, sbandierano non soltanto i falli laterali ma anche molte volte (a sproposito) per delle dubbie infrazioni, venendo però spesso smentiti dallo stesso direttore di gara perché più vicino alle azioni e dunque con una miglior capacità di giudizio. Nel finale di tempo, tornando alla cronaca, c'è un timido tentativo di Bensi da fuori area e poi il tris è di Lekic che da distanza ravvicinata insacca sull'appoggio di Braida.

Al 1' della ripresa su un tiro cross di Lovullo c'è il tocco in gol di Cinti sulla linea di porta per il 3-1. Al 9' mira imprecisa per un diagonale di Lovullo dalla destra. All'11' Marchesi entra in area ma Vaccaro salva. Al 13' Sorini conclude fuori d'un soffio. Al 16' cross basso di Di Pauli dalla destra, non c'arriva Milicic ma W. Nigris appostato sul secondo palo non fallisce la quarta rete. Al 22' Cinti cerca di ingannare Vaccaro con un astuto colpo di testa ma il forte portiere smanaccia in angolo. Un altro giro di lancetta e Sorini tenta un pallonetto dalla linea laterale ma il pallone non entra per pochissimo. Al 25' un episodio curioso, l'unico pallone disponibile della partita s'incastra su albero a bordocampo e Lekic s'improvvisa scalatore e sale di sette/otto metri per recuperarlo.

Al 31' gran colpo di Milicic che al volo da sinistra trova l'incrocio opposto. Chiude P. Nigris al 32' da dentro l'area. Un successo che regala dunque al Tie Break la Supercoppa.

Domani intanto alle 20.30 al circolo sottufficiali ci saranno le premiazioni.

Massimo Umek

Pitt.Benvegnù 5
Pizz. San Giusto 2

BENVEGNÙ: Baci, Mozenic, D. Paulin, Lussi, Sorini, Gerdol, Ferrante, R. Paulin, Pozzecco.
SAN GIUSTO: Camilli, De Vecchi, Sain, Visintin, Moratto, Barduzzi, Marsi, Bernobich, Gec.
ARBITRO: Gropazzi.

Strada spianata per i campioni in carica

I pittori si sistemano sulla vetta Rumeni in campo come furie Per il Marillion non c'è scampo

TRIESTE Nessun problema per i campioni in carica del Benvegnù contro l'ultima della classifica. La gara si sblocca dopo soli due minuti di gioco con il portiere Camilli che nel tentativo di liberare manda involontariamente nella propria porta. Al 6' va di poco alto il tiro di R. Paulin. Stessa sorte poco dopo con la conclusione di Sorini. All'11' timido tentativo dei pizzaioli con Gec ma la mira è infelice. Al 13' giunge il raddoppio per i pittori con un azione personale di Sorini. Al quarto d'ora su azione d'angolo manda fuori D. Paulin. Al 17' accorcia le distanze il San Giusto con Visintin che chiude al meglio un triangolo con Gec. Ma tre minuti più tardi Lussi rimette le cose a posto per i suoi quando viene lasciato colpevolmente solo a centroarea e il suo tiro s'insacca. Al 25' da ottoma posizione Sorini sfiora il palo. La prima emozione della ripresa è una conclusione di Visintin al 5' che lambisce il montante. Poi ci provano ancora Visintin e quindi Ferrante ma i due portieri controllano la sfera uscire. All'11' il 4-1 per il Benvegnù giunge grazie al contropiede di Sorini che serve Ferrante il quale a porta vuota non sbaglia. Al 14' Pozzecco potrebbe chiudere definitivamente il match ma alza di poco sopra la traversa. Sul ribaltamento di fronte Sain tiene viva la speranza segnando su un errore difensivo avversario. Al 16' palo di Bernobich, poi tentativi per Sorini, Gec e Pozzecco. Infine al 24' l'ultima marcatura è di Sorini dal limite.

Rumeni 8
Marillion 1

RUMENI: P. Balaceanu, Semeniuc, Pitij, Handro, Ilitoi, Iaconban, M. Balaceanu, Pijscuta.
MARILLION: Lodi, Montuori, Pasciullo, Ricciardi, Comello, Licciardello, Bontempo.
ARBITRO: Zancola.

TRIESTE Al 5' e al 7' due bordate di Ilitoi portano i rumeni sul 2-0. Al 10' accorcia le distanze Montuori di testa. Al 12' gran parata in mischia di P. Balaceanu su Pasciullo. Al 19' traversa di Bontempo. Al 21' Lodi blocca il tiro di Iaconbam. Ad inizio ripresa un occasione per parte. Al 4' i rumeni siglano la terza rete, Pijscuta da fuori area non perdona. Al 9' gran intervento di P. Balanceanu su Licciardello. Ma qui i rumeni crollano soprattutto mentalmente. Al 10' Handro su punizione porta il risultato sul 4-1. La quinta rete, al 15', è nuovamente di Handro con un «puntalone». Al 18' Iaconban e poi la doppietta di Pijscuta, al 20' e al 21', tutti da fuori area, completano l'8-1.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Malvasia-Eleoro 3-0; Buh-Benvegnù 3-6; San Giusto-Zuppini 5-2; Telefhone-Samer 6-6; Christian-Tecnocasa 2-3; Eleoro-Mastrobirraio 1-3; Ex Bionda-Malvasia 5-4. Class.: Tecnocasa, Benvegnù 30; Samer 29; Telefhone 27; Christian 19; Malvasia 17; Eleoro 15; Zuppini, Buh 13; Ex Bionda 12; Mastrobirraio 9; San Giusto 5.

SERIE B Barstella-Veliero 0-3; Pines-Tecnotermica 3-3; Blu Eyes-Autoesse 4-0; Doriano-New Team 0-3; Totoricevitoria-Moderno 2-14; Baldon-Nca 5-5. Class.: Tecnotermica 31; Moderno, Pines 29; Veliero 24; Eyes, Team 18; Autoesse 17; Nca 13; Baldon 12; Stella 11; Doriano 10; Totoricevitoria 2.

SERIE C1 Betty-Di Toro 6-1; Miramare-Mauro 3-5; Tie Break-Lanterna 5-0; Alabarda-Prelz 5-2; Dijaski-Ajser 6-5; Tormento-Old Boy 3-4; Lanterna-Miramare 3-6; Mauro-Dijaski 5-7; Prelz-Tormento 2-5; Old-Tie 4-3; Ajser-Betty 2-1; Di Toro-Alabarda 5-5. Class.: Mauro 26; Tie, Prelz 25; Dijaski 21; Tormento 20; Alabarda 18; Miramare, Lanterna 17; Betty 10; Di Toro 9; Ajser 5.

SERIE C2 Franco-Senza Sponsor 3-2; Saletta-Dadema 3-2; Gurian-Clai 3-4; Mediterranea-Raso 0-2; Ciano-Corallo 2-3; Ugl-Fati 3-0. Class.: Ugl 36; Fati 28; Mediterranea 18; Saletta, Dadema, Sponsor 17; Corallo 16; Franco 15; Gurian 14; Fame, Ciano, Raso 8.

SERIE D1 Tergeste-Cascella 3-5; Nosepol-Breezers 2-2; Bennigan's-Boutique 10-1; Fisioterapia-Millenium 3-2; Top Line-Ottaviano 6-5; Elite-Katay 3-7. Class.: Bennigan's 28; Millenium 23; Breezers 21; Boutique 20; Katay 19; Fisioterapia, Ottaviano 16; Top Line, Tergeste 15; Cascella 13; Nosepol 9; Elite 4.

SERIE D2 Gladiators-Valentina 1-0; Aurora-Gladiators 0-3; Baciuchi-Vulvao 3-3; Stadio-Moreno 8-1; Cesetta-Tabaccheria 8-3; Progetto-Valentina 0-1; Manana-Ulisse 5-4. Class.: Ulisse 25; Valentina 20; Stadio, Gladiators 19; Baciuchi 18; Manana 17; Moreno 16; Vulvao, Aurora 14; Cesetta, Progetto 13; Tabaccheria 12.

SERIE QA Mappets-Marillion 9-1; Fumi-Rumeni 3-4; Shell-Roiano 8-6; Draga-Sportler 2-1; Parigi-Us Trieste 0-7; Calzi-Savua 4-4. Class.: Draga 36; Sportler 27; Rumeni, Fumi 25; Shell 21; Us 18; Mappets, Roiano 15; Savua 5; Marillion, Parigi 4.

SERIE QB Bar Sport-Protti 2-5; Sport Car-Bayern 1-2; Calice-Siciliana 2-2; Charisma-Portizza 1-3; Charisma-Protti 3-1; Real-Portizza 1-5; Calice-United 9-1; Bar Sport-Sport Car 6-6. Class.: Calice 28; Protti, Charisma 27; Portizza 24; Sport Car 17; Siciliana 16; Bar Sport 12; Bayern 10; Atletico 9; Real 6; United 5.

BASKET

PLAY-OFF SCUDETTO I trevigiani conquistano la semifinale contro Siena. L'altra sfida metterà di fronte la Skipper e Roma

Cede la Viola, la Benetton fa già miracoli

Per la prima volta negli spareggi per il titolo una squadra riesce a rimontare dallo 0-2

TREVISO La Benetton scrive una nuova pagina nella storia dei play off italiani: è la prima squadra in assoluto a ribaltare uno 0-2 trasformandolo in 3-2. La vittoria per 79-59 contro la Viola Reggio Calabria ha così spalancato ai trevigiani le porte della semifinale dove ad attenderli c'è Siena.

Contro i calabresi la difesa, nonostante l'assenza di Pittis per infortunio, si è dimostrata l'arma in più. Una difesa a tratti anche dura ma tremendamente efficace che ha concesso alla Viola solo il 30% in attacco dopo i primi due quarti (38-27).

Treviso, almeno per 30 minuti, non ha però mai stretto la morsa, bloccata dalla scarsa precisione al tiro più che dalla solita difesa a zona dei calabresi. Ma questo non ha impedito alla Benetton di rimanere sempre saldamente al comando con una decina di punti di vantaggio, accumulati più con le prodezze dei vari Edeney, Garbajosa che con il gioco scintillante mostrato nei mesi passati.

Reggio Calabria ha anche dovuto fare ben presto i conti con il problema falli, che ha costretto Rombaldoni a sedersi in panchina già a metà del secondo quarto con quattro penalità addosso. Questo non ha limitato la Viola che ha retto anche quando, subito dopo il riposo, Treviso si è portata sul 50-35. Sono stati minuti difficili, brillantemente superati costringendo anche sia Marconato che Langdon al quarto fallo. La Viola si è così riavvicinata sul 52-41.

Gli ultimi dieci minuti si sono quindi risolti in un duello dove entrambe le squadre hanno dato fondo a tutte le residue energie. Prima la Viola ha rosicchiato qualche punto portandosi sul 55-46, poi Edeney e Marconato, a cinque minuti dalla fine, hanno nuovamente scavato il solco portando il punteggio sul 61-46. Le ultime speranze della Viola si sono poi definitivamente infrante davanti al parziale di 16-7 con cui la Benetton si è portata avanti di 20 punti (75-55) a 2 minuti dalla fine chiudendo definitivamente la partita.

Treviso ha riscattato così anche il contraccolpo negativo che gli era derivato dalla sconfitta in finale di Eurolega contro il Barcellona. Ritrova la carica psicologica anche se certamente si presenterà fisicamente affaticato alla semfinale con Siena. L'altra sfida metterà invece di fronte la Lottomatica Roma di Carlton Myers e la sorprendente Skipper Bologna.

■ **NBA.** I New Jersey Nets si sono qualificati per il secondo anno consecutivo (nel 2002 furono battuti dai L.A. Lakers) per le finali Nba. Hanno infatti vinto la Eastern Conference aggiudicandosi per 4-0 la serie contro i Detroit Pistons. Il punto decisivo è arrivato grazie al successo per 102-82 in gara-quattro. Decisivo, ancora una volta, il contributo di Jason Kidd, che ha segnato 26 punti, preso 12 rimbalzi e distribuito 7 assist. Bene anche Kenyon Martin (14 punti e 10 rimbalzi). Per i Nets quella di ieri notte è stata la decima vittoria consecutiva in partite dei playoff. Nella finali per il titolo New Jersey affronterà la vincente del confronto, ad Ovest, fra i San Antonio Spurs e i Dallas Mavericks.

Benetton Treviso	**79**
Viola Reggio Calabria	**59**

(21-10, 38-27, 52-41)

BENETTON TREVISO: Nicola 12, Edney 14, Langdon 7, Marconato 14, Bulleri 5, O'Bannon 5, Markoihvili 7, Garbajosa 13, Eppeheimer 2. Ne Pittis. All. Messina.
VIOLA REGGIO CALABRIA: Rombaldoni, Mazzarino 8, Lamma 8, Sigalas 1, Eze 4, Eubanks 8, Ivory 12, Williams 12, Cittadini 6, Beard. All. Lardo.
ARBITRI: Tola, Paternicò e Lo Guzzo.
NOTE - Tiri liberi: Benetton 23/33, Viola 12/21. Usciti per 5 falli: Langdon al 38'28" ed O'Bannon 39'28"; tiri da 3: Benetton 6/19; Viola 5/20. Rimbalzi: Benetton 47; Viola 43. Spettatori 4.037, incasso 41.340,00 euro.

ACEGAS Mercoledì il presidente Cosolini si presenterà ai soci pronto a rassegnare il mandato. Anche Pancotto chiede garanzie

Ghiacci si dà al calcio, Trieste è nel marasma

Il general manager sta per firmare il contratto con la Reggiana e tornare così a casa

De Pol chiamato in azzurro

TRIESTE La nazionale italiana di Recalcati rilancia Alessandro De Pol. La guardia triestina è stata convocata per lo stage di preparazione ai campionati europei che si terranno in Svezia dal 5 al 15 settembre. Per De Pol, tornato protagonista in campionato con la maglia di Varese, si prospetta un'estate di lavoro. «Ho fatto una anno e mezzo di riposo forzato – scherza Alessandro – lavorare quest'estate non sarà un problema.

«A parte tutto sono molto contento e farò il possibile per riconquistare la maglia azzurra. Tornare con l'Italia è un premio dopo tante difficoltà. E a questo proposito voglio ringraziare chi mi è stato vicino. La Pallacanestro Trieste che mi ha consentito di utilizzare le sue strutture e di allenarmi con Svab e Zovatto prima e con la squadra poi.

«Il mio futuro? Sto parlando con Varese, credo ci sarà la possibilità di continuare con la Metis anche nel prossimo campionato».

gat.

TRIESTE Tentato dal calcio e dalla terra natia. Mario Ghiacci, il general manager che ha legato le sue fortune a quella della Pallacanestro Trieste negli ultimi due anni, sembra pronto a sbarcare nel pianeta calcio. L'offerta, giunta all'improvviso, arriva dalla Reggiana che tramite i suoi massimi dirigenti Chiarino, Cimurri e Ernesto Foglia ha esposto a Ghiacci il progetto. E lui, una vita spesa nel basket, sembra essere rimasto affascinato dalla proposta. «Sta succedendo di tutto in quest'ultimo periodo. Dopo le voci che mi volevano alla Virtus Bologna – racconta – è arrivata questa proposta che mi ha davvero spiazzato. Ho chiesto alla Reggiana qualche giorno di tempo per pensarci. A breve deciderò il mio futuro».

L'uomo che ha rilanciato Trieste sta in realtà già facendo le valigie. Decisione comprensibile considerando sia l'aspetto economico che motivazionale di una proposta che arriva, oltretutto, dalla realtà sportiva più importante della città in cui Mario Ghiacci è nato e in cui vive con la sua famiglia.

Ma quale sarà il compito di Ghiacci alla Reggiana? Un ruolo a tutto tondo, un mandato a largo respiro per organizzare la società e gestire le risorse economiche e umane e per essere, così come è stato negli ultimi due anni nella Pallacanestro Trieste, quel punto di riferimento per tutti coloro che lavorano nella società.

La Pallacanestro Trieste si trova così in mezzo a vari problemi: una situazione societaria tutt'altro che rosea, un presidente dimissionario, e un general manager in partenza. Sembrano smarriti tutti i punti di riferimento. Mercoledì Roberto Cosolini si presenterà ai soci pronto a rassegnare il mandato. Ammesso che esista la base finanziaria, il primo nodo da sciogliere sarà quello di ricreare la struttura organizzativa in grado di lavorare sul mercato. Trovare, dunque, un general manager che abbia le capacità gestionali e le conoscenze amministrative che aveva dimostrato di possedere Ghiacci.

Il secondo passo diventa quello della conferma del tecnico. Cesare Pancotto ha da tempo ventilato la possibilità di continuare ad allenare a Trieste ma pretende precise garanzie per il futuro considerando anche che non gli mancherebbero alternative. Sembra riproporsi la situazione vissuta qualche stagione fa quando, dopo la promozione in A1 con la Lineltex il tecnico aveva temporeggiato per qualche settimana prima di cedere alle lusinghe dell'Adr per trasferirsi a Roma. Per quanto riguarda la squadra i primi obiettivi per la prossima stagione sono ormai noti. Riconfermare, al fianco dei contrattualizzati Cavaliero e Camata, i giocatori che hanno fatto meglio in questa stagione. Firmare, dunque, con Casoli, Kelecevic e Roberson e poi guardarsi attorno.

Lorenzo Gatto

Stile impeccabile e bagaglio leggero sulla spalla, Mario Ghiacci già in questa foto di Francesco Bruni sembra in procinto di lasciare Trieste. Le sue doti di organizzatore e «costruttore» che hanno portato per due volte di fila Trieste ai play-off gli sono valse le offerte prima della Virtus Bologna e poi della Reggiana Calcio. A quest'ultima non ha saputo dire di no.

SERIE C2

In entrambe le contese sarà necessario il terzo confronto

Bevitori trascina i muggesani Udinesi zombie a Portogruaro

Mazzoleni Facori	**73**
Opel Peressini	**66**

MUGGIA MAZZOLENI FACORI: Arena 6, Bevitori 16, Riaviz 4, Lokatos 7, Ciacchi 4, Contento 10, Cortivo 14, Gionechetti 10, Mengucci 2, Debernardi. All. Mengucci.
OPEL PERESSINI: Comuzzi 24, Milan 8, Pellarini 4, Bellese 2, Cabai 1, Chivilò 18, Del Negro, Pagotto 8, Fasiolo 1, Bernardis. All. Romanin.

Uffix Portogruaro	**95**
Cbu Cosatto	**75**

UFFIX PORTOGRUARO: Sgorlon S. 3, Pivetta 4, Sgorlon A.7, Malsante 17, Banjak 25, Portelli 14, Gobatto 2, Piasentin 8, Bianco 15, De Bianchi. All: Tirolese.
CBU COSATTO: Gattolini 8, Micalic R.11, Veliscig, Munini 5, Cargnello, Ferro 11, Toneatto 11, Crisafulli 11, Malagoli 5, Adami 13. All: Micalic.

TRIESTE Muggia Mazzoleni Facori e Uffix Portogruaro pareggiano il conto nella gara-tre della semifinale di play-off del campionato di C2 e conquistano la «bella» di spareggio in programma il prossimo giovedì. Impresa casalinga del Muggia che ha piegato la Opel Peressini per 73-66 al termine di uno scontro vibrante in campo e molto sentito anche sugli spalti. I muggesani di Mengucci, consci della posta in palio, hanno interpretato nel migliore dei modi la gara-due ponendo in vetrina grande determinazione e una giusta veste tattica. La Opel, tuttavia, è rimasta ben presto amputata del suo potenziale causa un infortunio a Cabai, perdendo così buona parte delle soluzioni offensive tamponate solo in parte dal solito Comuzzi, autore di 24 punti. Muggia ha sofferto il gran ritorno delle Opel Peressini verso la metà del terzo tempo, subendo un parziale di 2-12 che ha messo in seria crisi l'intero assetto dei triestini. Appena nello scorcio finale dell'ultimo tempo, con la tensione alle stelle anche sulle panchine, la formazione muggesana ha trovato la strada giusta a suon di liberi ed eccellenti contropiedi affidati prevalentemente al solito Bevitori, autore di 16 punti, e tra i migliori in campo al pari dei ritrovati Gionecchetti e Cortivo.

«Vittoria sofferta ma credo meritata – ha affermato il tecnico del Muggia, Mengucci –. È vero, loro in pratica hanno giocato senza Cabai, elemento di importanza primaria, ma nel complesso l'affermazione appare legittima alla luce di alcuni sprint offerti nei momenti fondamentali della gara. La gara-tre sarà ancora più dura, è inutile nasconderlo – ha aggiunto l'allenatore dei muggesani –, gli scarti tra le due formazioni quest'anno sono sempre stati minimi, con molto equilibrio. Potrebbero influire quindi gli episodi, ma soprattutto, da parte nostra, riuscire a imporre un certo ritmo e agire in velocità e dare magari altre opportunità a Bevitori di incunearsi come sa. Potrebbe essere questa una chiave di lettura giusta per conquistare la finale». Gara-tre tra la Opel Peressini e Muggia in programma giovedì alle 20.45 a San Daniele. In lizza un'intera stagione, comunque sin qui positiva per la giovane compagine muggesana.

Anche la Uffix Portogruaro ha trovato la forza per aggiudicarsi la bella battendo senza appelli un'irriconoscibile Cbu Cosatto Udine. Netto il verdetto: 95-75, con i parziali che parlano chiaro (20-19, 46-37, 74-43). Mai in discussione lo scontro a Portogruaro con la Cbu letteralmente soggiogata dalla giornata di vena di Baniak, gran protagonista con 25 punti. Gara-tre in programma giovedì alle 20.30 a Udine al palasport Marangoni.

Francesco Cardella

SERIE D

Eliminati Poz&Poz Muggia e San Vito

E' una finale a sorpresa: le Acli Fanin sfideranno l'Abaco Viaggi Latisana

TRIESTE Acli Fanin-Abaco Viaggi Latisana è la finale play-off del campionato di serie D. Epilogo forse a sorpresa (sono arrivate in fondo le due quarte classificate nei rispettivi gironi) ma che mette di fronte le due formazioni più in forma del momento. Prime due sfide in casa delle due formazioni, l'eventuale bella si giocherà in campo neutro. Nelle gare disputate nel fine settimana netto successo dell'Acli Fanin che chiude il conto al cospetto di un Poz & Poz apparso troppo presto rinunciatario. La formazione di Cutazzo annichilisce le velleità di Muggia nel corso di un primo tempo giocato con pazzesca intensità per poi gestire il vantaggio nel corso della gara. Convincente prova anche dell'Abaco Viaggi Latisana che bissa il successo ottenuto a San Vito chiudendo la serie e guadagnando la qualificazione alla finale. Latisana va a più otto alla fine del secondo quarto, tocca anche le 16 lunghezze di vantaggio, poi subisce il ritorno di San Vito che rientra a meno due. Una bomba di Merlo ridà fiato a Latisana e consente alla formazione di Corbacci di portare a casa la gara.

Acli Fanin	**74**
Poz & Poz	**54**

(17-3, 39-20, 61-35)

ACLI FANIN: Piccinin 1, Burni J. 4, De Santis 16, Burni A. 18, Albanese, Roveredo 7, Freno 11, Menis 4, Cociani 9, Martucci 4. All. Cutazzo.

POZ & POZ MUGGIA: Zollia 3, Colomban 1, Pecek 16, Degrassi, Granà, Spadaro 5, Bergamin 4, Maiola 6, Clementi 5, Pugliese 14. All. Moscolin.

Abaco Viaggi	**75**
Pepe Caffè	**64**

(20-13, 37-29, 48-39)

ABACO VIAGGI LATISANA: Pittana, Garbino, Della Vedova 19, Vida 6, Nardini 3, Lodolo 7, Buiatti 19, Toneatto, Merlo 17, Martinis 4. All. Corbacci.
PEPE CAFFÈ SAN VITO: Colussi 5, Moscardo 4, Brecciaroli 5, Del Tedesco 7, Barbisin 2, Pivetta 13, Dagnolo Motta 12, Vivian 11, Blaseotto 5. All. Galli.

l.g.

PROMOZIONE

Va in scena il confronto più atteso

Pizzaioli fuori alla «bella» Sarà il quintetto del Poggi a dare l'assalto al Sokol

Poggi 2000	**58**
Pizz. Copacabana	**55**

(18-11, 35-31, 43-46)

POGGI 2000: Terreni 7, Crasti S. 15, Bosich R. 3, Bosich N. 9, Bosich D., Crasti M. 4, Camber 4, Nardini 3, Brezigar 6, Scrazzolo 7. All. Bassi.
PIZZERIA COPACABANA: Petrei, Crechici, Moretti, Cragnolin 11, Bianchi 5, Silo 13, Savi A. 6, Savi C. 11, Cendak 7, Caser 2. All. Petrachi.

TRIESTE Il Poggi 2000 supera la Pizzeria Copacabana nella gara di spareggio delle seminali play-off e si assicura la finale promozione contro il Sokol. L'atto finale del campionato di promozione, dunque, mette in scena la sfida più logica tra le due squadre migliori nel corso della stagione regolare. Si gioca al meglio delle tre partite, gara-uno già fissata per domani sera, alle 20.30, all'Ervatti di Prosecco. Nervosismo in campo tra Poggi e Pizzeria Copacabana, due squadre che hanno sentito la pressione di una gara senza ritorno. Davanti a una cornice di pubblico numerosa e rumorosa, il Poggi ha condotto nei primi due quarti subendo il ritorno degli avversari nel terzo quarto. Finale a punto a punto e successo in tasca della compagine di Bassi che ha trovato in Stefano Crasti il suo miglior realizzatore.

In attesa di conoscere il nome della squadra promossa nel prossimo campionato di serie D, fervono i preparativi per l'All Star Game organizzato dal Fuoric'entro con il patrocinio della fondazione Crt e della Total Lubrificanti. Serata di gala spostata da venerdì 6 a giovedì 5 giugno (la data è ancora da ufficializzare) nella quale si ritroveranno gli atleti più votati dagli allenatori. E a proposito cominciano a piovere le prime indiscrezioni sui nomi del miglior giocatore (in lizza Cristian Savi, Silo, Rauber e Damir Starc) e sul miglior giovane (Sartori, Terreni, Baldini e Dandri). Per quanto riguarda la squadra All Star quasi sicuri di un posto Cristian Savi, Silo, N. Bosich, Rauber e Terreni. In attesa che le squadre che non hanno ancora votato si esprimano.

lo.ga.

TORNEI

Dal 10 al 22 giugno

Oltre settecento giovani cestisti si affronteranno a Fogliano

TRIESTE Verrà presentata domani, nella sala consiliare del municipio di Fogliano, l'undicesima edizione del torneo internazionale «Aibi Suoncolora», manifestazione di basket giovanile in programma dal 10 al 22 giugno. Un torneo che porterà in campo oltre 700 atleti, suddivisi nelle categorie maschili e femminili. Tra i maschi, presenti i Cadetti ('86-'87) e i Propaganda ('90-'91), mentre nel femminile giocheranno le Juniores ('85-'86-'87), le Cadette ('87-'88), le Bam ('89-'90) e le Allieve ('90-'91).

Reduce dallo splendido successo della passata stagione (trenta società presenti, 52 squadre iscritte, provenienti da Veneto, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Slovenia e Svizzera) l'Aibi Fogliano conta di ripetere i numeri dell'edizione 2002 quando tra atleti e dirigenti ha ospitato quasi 1000 persone. Il torneo si disputerà sui campi dell'area sportiva Sant'Elia di Fogliano-Redipuglia. Dal 10 al 15 giugno si giocherà il torneo maschile, dal 16 al 22 giugno quello femminile.

ellegì

PLAY-OFF Domani sera al PalaTrieste la sfida decisiva con Lamezia per la promozione

Bernardi, le mani sulla «A»

L'allenatore Schiavon: «Abbiamo la convinzione per farcela»

Luigi Schiavon dà le ultime indicazioni alla Bernardi.

TRIESTE Prosegue al ritmo di un allenamento al giorno la preparazione della Bernardi in vista della terza e decisiva sfida con il Raffaele Lamezia. L'obiettivo delle ultime ore di lavoro sarà soprattutto quello di trovare la giusta concentrazione ed aggressività di gioco da proporre domani sera al PalaTrieste, tenuto conto che i risultati delle precedenti gare hanno evidenziato un grosso equilibrio. «Il 3-2 di Lamezia - spiega l'allenatore Schiavon - era prevedibile, e credo che la "bella" sia il giusto epilogo. Ormai ci conosciamo a memoria, per cui la partita è da preparare soprattutto sotto l'aspetto mentale».

A questo proposito, qual è lo stato di salute della Bernardi?

«Siamo fiduciosi, abbiamo la convinzione ed il potenziale per farcela. I ragazzi sono arrabbiati al punto giusto per la sconfitta di giovedì, ed hanno le motivazioni per spuntarla».

Al tie-break cos'è successo?

«Sul 5-0 per loro avevo già chiamato tutti due i time out, ma i ragazzi non avevano più le risorse nervose al contrario di Lamezia che ha gestito mentalmente meglio il set. E poi la differenza l'ha fatta il pubblico».

Tecnicamente dove si legge la differenza tra le due squadre?

«Noi abbiamo qualcosa di più in attacco, mentre loro hanno un'aggressività consistente al servizio. Dovremo però tentare di avere maggiore continuità sul muro-difesa, che a Lamezia è stato piuttosto altalenante».

E dal punto di vista della panchina?

«Valdo può contare su una buona terza banda, Mancini, che in gara due è entrato per Piccioni ed ha giocato bene. Noi possiamo invece contare su Manià che è un buon cambio in seconda linea, e sulla possibilità di cambiare il ritmo del gioco alternando Cavaliere e Tiberti, tenuto anche conto chè Simone sta giocando con il legamento rotto della caviglia».

Cristina Puppin

Biglietti in vendita a 4 euro

I biglietti per la partita della Bernardi di domani sera (ore 20.30 al PalaTrieste), il cui costo è stato fissato in 4 euro, si possono acquistare oggi dalle 9 alle 12 all'Adriavolley in via Gallina 5, secondo piano e dalle 16 alle 19 nella stessa sede o al negozio Rigutti di via Mazzini 14. Domani dalle 9 alle 12 sia in sede che in negozio.

B2 DONNE

Calligaris, sconfitta e incidente Quattro ragazze restano ferite

Sangiorgina	**1**
Crovegli	**3**

(25-27; 18-25; 25-18; 10-25)

SANGIORGINA: Dentesano 11, Manzano 11, Ragazzo 3, Bellinetti 21, Molassi 7, Giobardo 17, Marinig 2, D'Ambrosio (libero), Dominici, Zuliani, Bratta. All. Edi Liani,
CROVEGLI CADELBOSCO: Ferretti, Bevini, Gatti, Giaroli, Dugoni, Zini, Pellegrini, Masoni, Ronzoni, Garofani, Bilbija, Pivetta, Bertani.
ARBITRI: Bertoletti e Cremaschi di Bergamo.

Volano Trento	**3**
Calligaris Natisonia	**1**

(25-23; 16-25; 25-15; 27-25)

TRIESTE Due sconfitte per le formazioni regionali ancora impegnate nei play-off promozione della serie B2 femminile. Grande spavento poi per la Calligaris Natisonia che al rientro dalla trasferta a Trento ha avuto un incidente stradale tra Gonars e Palmanova. Nessun ferito grave tra le ragazze, ma la partita del 28 – se non verrà rimandata – non potrà essere giocata da quattro titolari rimaste seriamente contuse. La Sangiorgina, arrendendosi al Crovegli dopo due ore di gioco davanti a 600 spettatori, ha aperto le porte della B1 per la formazione di Cadelbosco e di conseguenza si vede ora costretta a giocare ancora un turno di play-off. Il 31 maggio infatti la squadra di Edi Liani affronterà in gara 1 la vincente dalla «bella» tra Calligaris Natisonia e Volano Trento. Se la Calligaris aveva vinto 3-0 in casa, la sconfitta per 3-1 in trasferta rimette tutto in gioco. Questa terza fase dei play-off prevede la partita di andata il 31 maggio, il ritorno il 4 giugno ed il 7 l'eventuale bella sempre in casa della Sangiorgina così come la prima partita.

La cronaca del combattutissimo spareggio ha visto la Sangiorgina in vantaggio 22-18 nel primo set subire la rimonta decisa delle ospiti che sono state capaci di ribaltare tutto e vincere 27-25. A livello psicologico questa è stata la chiave di volta dell'intero match. Il gioco è continuato a ritmo serrato fino al fischio finale e la vittoria è andata alla compagine che si è dimostrata più forte e già pronta al salto di categoria. La Sangiorgina, pur mettendocela tutto, ha accusato una notevole stanchezza sia fisica che mentale.

Giulia Stibiel

WORLD LEAGUE

Italia, altro 3-0 sui portoghesi

BENEVENTO L'Italia ha battuto per 3-0 il Portogallo nella seconda partita della World League di pallavolo. Venerdì scorso gli azzurri avevano battuto i portoghesi a Perugia con lo stesso risultato. Gli azzurri sono ora attesi da un doppio confronto con il Brasile: il 30 maggio a Firenze e il primo maggio a Bologna. Il 27 giugno invece la nazionale italiana sarà di scena al PalaTrieste dove affronterà la Germania.

SERIE C

Tubac e Latterie friulane al terzo match decisivo

TRIESTE Stanno per giungere al capitolo conclusivo le fasi finali dei campionati di serie C maschile e femminile, in cui le compagini triestine hanno avuto poca fortuna. Tra gli uomini hanno avuto accesso alla finale Latterie Friulane e Tubac che martedì scorso si sono affrontate nella partita di andata, terminata con la vittoria per 3-1 dei lattai (25-22, 23-25, 25-14, 25-16).

Sabato la fase di ritorno ha invece ribaltato il verdetto in favore della Tubac, che tra le mura amiche ha battuto al tie-break gli avversari (25-19, 26-28, 15-25, 25-16, 15-11). Da qui la necessità dello spareggio che si giocherà domani sera e deciderà quale delle due formazioni avrà diritto alla tanto sospirata B2. Per quanto riguarda la serie C femminile mercoledì il Green Power Vivil aveva superato con il più netto dei risultati l'Hobbycar Monfalcone (25-17, 25-18, 25-19), ma ieri i monfalconesi si sono rifatti imponendosi per 3-2. Si va dunque alla «bella» che è in programma dopodomani.

Cristina Doz

SERIE D

Tra i maschi dovranno spareggiare, dopo una vittoria a testa, il Basket city volley e lo Sloga

Le donne della Libertas fanno il «salto»

TRIESTE Tutto ancora da decidere nei play off di serie D maschile. Le due gare di finale giocate nel corso della scorsa settimana non hanno infatti ancora emergere quale squadra tra il Beach City Volley e lo Sloga il prossimo anno calcherà i campi della serie superiore accanto alla già promossa Prevenire.

In gara uno, disputata in casa della terza classificata nella regular season Beach City Volley, ha visto spuntarla proprio i padroni di casa per 3-0 (25-21, 25-21, 25-22).

La partita non è mai stata messa in discussione in nessuna delle tre frazioni, con i ragazzi di Unterweger che è stata in grado di gestire al meglio i margini di vantaggio conquistati ad inizio set, complice anche una certa arrendevolezza da parte dello Sloga.

Sul piano tecnico a fare la differenza è stata la ricezione, che per i biancorossi è stata eccessivamente fallosa così da non permettere di costruire un gioco veloce ed efficace di fronte ad una buona difesa dei bluarancio.

Opposto, invece, il filo conduttore di gara due, che lo Sloga ha fatto propria per 3-1 (25-20, 25-18, 23-25, 25-15).

I giovani di Peterlin sono scesi in campo molto concentrati e con la volontà di puntare molto sul servizio, e nel corso del match sono riusciti con il gioco dalle bande a cogliere spesso e volentieri impreparata la difesa del Beach City Volley.

Per gli ospiti resta il rammarico, dopo aver vinto in volata il terzo set, di non aver tentato di riaprire l'incontro sulla quarta frazione, rimandando così a giovedì sera l'appuntamento con la sfida decisiva alle 20.30 in via Zandonai.

In ambito femminile, si ha già il verdetto. Ad esser promossa in serie C è la Libertas Tecnocom, che mercoledì scorso ha vinto sul Sati Farra per 3-0 (25-19, 25-17, 25-16), mentre sabato ha espugnato il campo delle isontine con il punteggio di 2-3 (25-18, 17-25, 23-25, 25-20, 11-15).

cr. pup.

PALLAMANO

SERIE A1 La società è tornata in linea di galleggiamento, ma ora si cerca uno sponsor per campionato e Challenge cup

Trieste, 500 mila euro per l'Italia e l'Europa

Al via con Mestriner, Srebernic, Martinelli, Visintin e Lo Duca, ma non basta

Il portiere Mestriner è uno dei punti fermi di Trieste per la prossima stagione agonistica.

La cronaca di un anno drammatico conclusosi con l'eliminazione nei «quarti»

L'ultima stagione la peggiore

TRIESTE L'Europa salva la stagione della Pallamano Trieste. La conquista del quinto posto al termine della stagione regolare e la conseguente qualificazione, assieme al Gammadue Secchia, alla prossima Challenge Cup, rende meno amaro il bilancio del campionato biancorosso. Abituati a vincere scudetti in serie (otto nelle ultime dieci stagioni) o nella peggiore delle ipotesi di arrivare fino alla finale, la pallamano triestina ha dovuto sopportare il trauma della prematura eliminazione nei quarti di finale giunta al termine di un anno traumatico. Riviviamolo.

LE PREMESSE. Le avvisaglie di una stagione tormentata già nella conferenza stampa di presentazione quando, si era in estate, Giuseppe Lo Duca lancia un Sos alla città. Datemi un segnale, la richiesta del presidente. E il riferimento non troppo casuale all'hockey, scomparso a Novara, dopo decenni di trionfi, suona come un pericoloso campanello d'allarme.

UN CAMPIONATO IN SALITA. Vince ma non convince la Coop Essepiù nelle giornate iniziali. Il calendario dà una mano a Marko Sibila consentendo a Trieste un esordio morbido contro Ascoli e in casa della neopromossa Sassari. Tra la sesta e la settima giornata, però, il crollo tanto inatteso quanto rumoroso. Trieste perde male a Prato, naufraga a Chiarbola la settimana dopo surclassata dal Conversano. La vetta della classifica si allontana, la Coop trova motivazioni dalla Champions League.

EUROPA ANCORA DI SALVEZZA. Le soddisfazioni arrivano già da settembre, la squadra passa il primo turno preliminare contro i bosniaci del Ljubuski quindi si ripete nel doppio confronto con gli svizzeri del Winterthur. Le Generali entrano in pompa magna nel girone di Champions League con il Portland San Antonio, il Gudme e lo Shaktyor Donetsk. La formazione di Sibila ottiene risultati importanti, batte a Chiarbola danesi e ucraini e resta fino alla fine in corsa per uno storico passaggio ai quarti di finale. Obiettivo sfumato in extremis ma che non cancella la buona impressione destata da Trieste contro avversari di caratura internazionale.

Giuseppe Lo Duca

SI ACUISCE LA CRISI. Eliminata dalla Coppa Campioni, la Coop Essepiù torna a fare i conti con l'amara realtà del campionato. Continua a perdere terreno dalla vetta dove Conversano prende il largo. In più la situazione patrimoniale della società si fa sempre più delicata. Mancano trecento milioni per chiudere la stagione a Lo Duca non resta che sacrificare i gioielli di famiglia. Se ne vanno Tarafino e Fusina, due degli artefici dei successi di Trieste, che trovano a Conversano un rifugio sicuro.

TRIESTE FUORI DAI PLAY-OFF. Senza Tarafino e Fusina, con Sibila tornato in Slovenia e la panchina affidata a Piero Sivini, la Coop tenta di salvare almeno il terzo posto alla fine della stagione regolare. Non bastasse una squadra ridotta ai minimi termini, arrivano anche gli infortuni a minare la serenità del gruppo. Con Anusic a mezzo servizio e Vilaniskis fuori, Trieste si vede superare in dirittura d'arrivo dal Gamma Due Modena e Merano e chiude il campionato al quinto posto. Nei play-off si giocano i quarti di finale proprio contro la Torggler Group Merano. Andata in Alto Adige, ritorno a Trieste, eventuale bella sul campo dei meranesi. Un'impresa quasi impossibile come confermerà il campo. Trieste perde male gara1, non può nulla nemmeno sul campo di casa dove la Torggler fa valere una panchina decisamente più lunga e dopo un tempo equilibrato ottiene il passaggio del turno. Risultato shoccante per Trieste eliminata nei quarti di finale. Il peggiore di sempre per una squadra che dall'introduzione dei play-off era arrivata almeno alle semifinali. Ma si volta pagina e si ricomincia: puntando sui giovani e con il paracadute di una coppa europea. Che, se non altro, può restituire entusiasmo e motivazioni.

lo.ga.

TRIESTE Stringe il tempo in casa della Pallamano Trieste. Nella sede di via Visinada sono arrivati i moduli di iscrizione alla prossima Challenge Cup e Trieste deve confermare la sua presenza in Europa. Da chiarire la situazione economica della società che dopo la tempesta dello scorso inverno sembra essersi rimessa in linea di galleggiamento.

«Mi dico bravo – racconta Giuseppe Lo Duca – perché nonostante le difficoltà passate nella scorsa stagione sono riuscito a portare a termine il campionato senza debiti e senza essere stato costretto a chiedere nulla ai nostri sponsor istituzionali».

Per la prossima stagione c'è da affrontare il campionato e una Coppa Europa. Su quali budget potrà contare Trieste?

«Stiamo lavorando per trovare uno sponsor. L'obiettivo è quello di raccogliere 500 mila euro per pianificare una buona stagione. Un compito non facile».

Quali sono le certezze su cui può contare la squadra?

«In questo momento Mestriner, Srebernic, Martinelli, Visintin e Lo Duca sono la base sulla quale costruire la prossima stagione. Gli stranieri, invece, sono tornati a casa».

C'è la possibilità di rivederne qualcuno in biancorosso?

«In questo momento è prematuro parlarne. Dipenderà da tanti fattori, non ultimo quello economico. Ci piacerebbe comunque poter contare nella prossima stagione su giocatori come Anusic e Pop ragazzi che, al di là dell'aspetto tecnico, hanno lasciato il segno in questa società».

C'è poi da considerare la questione Tarafino. Scaduto il prestito con Conversano, Alessandro torna di proprietà di Trieste ma ha già annunciato di non voler restare.

«Ho avuto due contatti con l'agente della Papillon e mi ha confermato che Conversano vuole trattenere Tarafino anche nel prossimo campionato. A questo punto tutto ruota attorno al prezzo del cartellino. Qualche anno fa, grazie all'apporto della Principe facemmo un grande sforzo economico per acquistare i migliori giovani italiani: Fusina, Guerrazzi e appunto Tarafino. Abbiamo perso Fusina, svincolatosi a parametro zero, non vogliamo che lo stesso avvenga con Alessandro».

Su quali cifre si può discutere la cessione?

«Esistono dei parametri fissati dalla Federazione. Quello di Tarafino ruota attorno ai 35.000 euro».

È difficilmente pensabile, però, che Conversano sborsi la cifra per un giocatore di 32 anni. Voi chiedete 35, loro offriranno 15. Vi accorderete per 25.000 euro?

«È una cifra su cui possiamo ragionare».

Petru Pop (qui al tiro) è con Anusic uno degli stranieri che la Pallamano Trieste vorrebbe riconfermare l'anno prossimo. «Al di là dell'aspetto tecnico - commenta il presidente Lo Duca - hanno lasciato il segno nella squadra». Ma alla Pallamano Trieste serve ora uno sponsor da 500 mila euro per poter disputare con una certa tranquillità il campionato e là Challenge Cup.

Parlando del campionato cosa pensa del finale di stagione e del ritiro di Prato nel finale scudetto?

«Credo che Prato volesse protestare per l'arbitraggio ma non avesse realmente intenzione di ritirare la squadra. Sia come sia hanno esagerato. Adesso stanno cercando solidarietà in giro per l'Italia ma difficilmente la troveranno. E il mondo della pallamano ne esce con le ossa rotte».

Cosa si può fare per riacquistare credibilità?

«Lavorare con molta umiltà. Eccezion fatta per l'isola felice di Conversano, tutte le società italiane sono in crisi. Bisogna spendere meno con gli stranieri e investire di più con i giovani che poi possono rappresentare e garantire il futuro. Ognuno, lavorando con la sua zona di competenza. Inoltre è necessario studiare una formula per riavvicinare il pubblico a questo sport. La federazione ha proposto alle società tre orari differenti. Continuare il sabato alle 18.30, mantenere il sabato ma in una fascia oraria compresa tra le 15 e le 21, spostare le partite la domenica tra le 10 e le 12. Le società devono rispondere entro il 27 maggio. Si farà un'analisi delle richieste e si deciderà l'orario futuro».

lo.ga.

CANOTTAGGIO Al memorial «D'Aloja» buona affermazione azzurra a una settimana dal debutto di Milano

Italiani pronti per la Coppa del mondo

In evidenza il muggesano Rotello, il triestino Rebek e la monfalconese Russi

A Brno fanno bella figura i triestini del Saturnia

TRIESTE Soddisfacenti le prestazioni degli armi juniores alla XXXII edizione della International Rowing Regatta for Junior svoltasi a Brno, nella Repubblica Ceka. Otto equipaggi selezionati dal responsabile della squadra under 18, Claudio Romagnoli, la maggior parte dei quali non ha avuto difficoltà a guadagnare l'accesso alla finale. Discreta la partecipazione sul campo moravo con molti armi nazionali, e rappresentative tedesca, austriaca, ungherese e slovena.

Ieri mattina condizioni abbastanza buone del campo di regata con un fastidioso vento laterale che penalizza gli equipaggi più leggeri. Il primo armo azzurro a scendere in acqua è il 4 con composto dai triestini del Saturnia Sandi Pace e Fabrizio Cumbo, assieme ai partenopei Mautone e Gabriele, timonati da Lanni. Una specialità poco frequentata quella con il timoniere dopo l'esclusione dal programma olimpico (assieme al 2 con), ma di grande soddisfazione per l'Italia che riesce ad ogni stagione a salire sul podio agli impegni iridati. Tre i partenti con il 4 con italiano che bissa la vittoria del sabato (solo per l'assegnazione delle corsie) e domina la gara concludendo con due barche luce di vantaggio sulla Germania, terza la Cekia.

Nel doppio maschile confronto ravvicinato tra i tedeschi e gli italiani Tranquilli e Pizzurro fino a metà gara dove i teutonici s'involano verso il traguardo lasciando al doppio azzurro la medaglia d'argento. Sesto il doppio femminile di Marino e Bulgarelli che niente hanno potuto contro i due armi tedeschi ed uno ungherese andati in medaglia. In tarda mattinata aumenta il vento che infastidisce non poco i regatanti.

Nel 2 senza, medaglia di bronzo per Castaldo e La Padula che lasciano (combattendo con orgoglio) le prime due piazze a Germania ed Ungheria. Nel singolo (la specialità con il numero maggiore di iscritti), cristallina la vittoria del monfalconese, Matteo Romano. Partito fortissimo, lo sculler della Timavo ha imposto da subito il suo ritmo che lo portava sulla linea del traguardo con due barche-luce di distacco dall'avversario tedesco e da quello sloveno giunti nell'ordine. Un bel successo per Romano, che al primo anno in categoria può guardare con serenità alla sua permanenza nella squadra che ad agosto, sul campo di regata di Atene, parteciperà ai mondiali. Nel singolo femminile, ancora un secondo posto per la Schiavone che deve cedere il passo alla singolista slovacca.

m.u.

TRIESTE Una due giorni di full immersion per il remo internazionale alla 17.a edizione del Memorial «Paolo d'Aloja», che sul lago di Piediluco ha ospitato otto (delle 12 annunciate all'inizio) nazioni compresa l'Italia. A una settimana dall'inizio di Coppa del Mondo (all'Idropark Fila di Milano la prima prova), buone notizie dalla squadra italiana che nella prima giornata di gare (quella di sabato), conquistava 11 successi su 16 gare delle barche azzurre.

Soddisfatto il dt La Mura per questo esordio della flotta azzurra. Bene il ricomposto 4 di coppia oro a Sidney (Abbagnale, Raineri, Galtarossa, Sartori), che si è aggiudicato di poco la sfida con cechi e ucraini, con la novità, rispetto alla vittoriosa finale olimpica, di Sartori nel ruolo di capovoga. Nella stessa finale, quarto posto per l'armo pesi leggeri, e quinto per l'equipaggio senior B a bordo del quale gareggiava il muggesano Stefano Rotello (ex Pullino, ora in servizio militare presso le Forze Armate di Sabaudia).

Definita la formazione dell'otto (barca sulla quale dall'anno scorso è notevole l'impegno del settore tecnico di punta per portare ad Atene un'ammiraglia di valore assoluto) con gli inserimenti di Trombetta, Gabriele, Verzotti e Cascone accanto ai riconfermati Tramontano, Penna, Dentale e Palmisano. Finale tutta italiana quella dell'otto con cinque equipaggi, vittoria quindi per la formazione riconfermata per la Coppa del Mondo e al terzo posto, l'armo azzurro a bordo del quale era inserito il triestino delle Fiamme Gialle Andrea Rebek.

Facile vittoria per il 4 senza senior (Mornati C., Carboncini, Leonardo, Mornati N.) davanti ad Ucraina ed Uzbechistan, quarto l'under 23 sul quale era impegnato Diego Sergas (Saturnia), e pesi leggeri (Bertini, Amarante, Amitrano, Mascarenhas), conferma degli iridati Luini e Pettinari nel doppio pesi leggeri e del doppio femminile (bronzo mondiale 2002) di Sancassani e Bascelli, medaglia di bronzo nella stessa finale per la monfalconese Francesca Russi (Timavo) in coppia con la romana Gubbiotti.

Novità di questo inizio di stagione il 2 senza assoluto De Vita/Lari, autentico dominatore nella prima giornata del Memorial. Vincitori inoltre al sabato Basalini nel singolo Pl, la Brugo tra le donne, il 2 senza Pl di Gaddi e Sancassani ed il doppio Pl donne con Tamboloni e Baran. In fermento il settore femminile con la vogata di coppia che conquistava grazie al quadruplo sul quale remava la monfalconese Russi (assieme a Gubbiotti, Roccarina e Spinello), una medaglia d'argento alle spalle di una fortissima Ucraina. Ancora un po' in ritardo la punta femminile azzurra. Nel 2 senza, un equipaggio ucraino sul gradino più alto del podio, l'armo italiano che più gli si è avvicinato è stato quello di Carando/Gariglio (a 12"), le triestine Valentina Mariola e Chiara Ustolin (Saturnia) solo sesto (con i primi quattro posti utili per la convocazione in Coppa del Mondo sull'otto).

Seconda giornata di gare all'insegna del bel tempo con ancora una messe di vittorie azzurre a dimostrazione dell'ottimo stato di salute del canottaggio italiano. Nella giornata conclusiva del tradizionale appuntamento remiero a Piediluco, migliorati tutti i responsi cronometrici rallentati al sabato da un forte vento contrario trasversale, ed ancora una volta le barche italiane le più veloci in 11 gare. Hanno vinto quasi tutti gli armi di casa con le eccezioni illustri del doppio femminile Bascelli, Sancassani che ha dovuto cedere il primo posto (per soli 36 centesimi) alle ucraine, sabato distanziate di 6", e del 4 di coppia femminile di Russi, Gubbiotti, Roccarina Spinello, secondo (stavolta di soli 4") dietro al quartetto ucraino di ottimo valore internazionale. Confermata la prestazione della prima giornata di gare anche alla domenica per il 4 di coppia maschile che regolava di pochissimo la Cekia, terzo l'armo Pl, e quinto l'under 23 con Rotello; del 4 senza assoluto davanti Ucraina e Croazia, quarto l'under 23 con Sergas; dell'otto titolare, terzo ancora una volta Rebek, e del 2 senza senior. Nella gara del singolo senior vinta dal rappresentante ucraino, sesto posto per Franco (Saturnia).

Nota positiva in campo femminile; il 2 senza di Mariola e Ustolin conquistava la quarta piazza dietro all' Ucraina ed a due equipaggi azzurri, piazzamento che consente alle due ragazze allenate da Barbo di venir convocate a Milano per la formazione dell'Ottorosa. Si tratta del primo esperimento che l'Italia tenta per quanto riguarda l'ammiraglia al femminile, che esordirà proprio sabato prossimo in Coppa del Mondo. Il Trofeo Paolo d'Aloja veniva ancora una volta conquistato dall'Italia, alle sue spalle, 5 i successi ucraini ai quali va aggiunto uno per la Croazia. A conclusione della manifestazione, positivo il commento del direttore tecnico Giuseppe La Mura: «La partecipazione dell'Ucraina ha dato valore a questa edizione del Memorial, rappresentando per i nostri atleti un notevole banco di prova».

Maurizio Ustolin

Buona affermazione per la monfalconese Russi.

Oltre trecento atleti hanno dato vita alla 48.a edizione della Regata internazionale istriana

Isola: «Ok» Muggia e Monfalcone

TRIESTE Oltre 300 atleti hanno dato vita ieri mattina alla 48.a edizione della Regata Internazionale istriana di canottaggio, organizzata dal V.K. Argo di Isola d'Istria. Gare combattute e corsie piene, in particolare nelle categorie giovanili. Si sono particolarmente distinte Pullino Muggia e Timavo Monfalcone. La prima vincendo la classifica per gli under 14, la seconda quella per la prima società straniera classificata.

Risultati. Primi posti: singolo senior: Novello (Timavo); Barovina (Pullino); singolo junior femminile: Garganese (Cmm); singolo juniores: Cernivani (Pullino); singolo cadetti (89): Crevatin (Adria); Berro (Pullino); Bigazzi (Cmm); Donnarumma (Timavo); doppio ragazze: Sik/Tremul (Adria); singolo allievi C (90): Pacor (Timavo); Benolli (Trieste); singolo cadette: Toso (Timavo); Bandelli (Pullino); 2 senza senior: Tremul/Aversa (Adria); doppio ragazzi: Delise/Schettini (Cmm); Secondi posti: singolo allievi C (90): Russi (Timavo); singolo junior femminile: Peraino (Cmm); Zacchigna (Adria); 4 di coppia ragazzi: Delise, Schettini, Vivona, Castellan (Cmm); singolo juniores: Cecchet (Timavo); singolo cadetti (89): Santin, Jurman (Pullino); Zennaro (Adria); singolo ragazzi: Vivona, Costa (Cmm); singolo cadette: Gambin C., Perossa , Stradi, Gambin P. (Pullino); Locci (Timavo); singolo master: Signani (Trieste); 2 senza senior: Scarpa/Canetti (Adria); singolo senior femminile: Crnojevic (Timavo); singolo allievi B (91): Kaucic (Adria); singolo allievi B (91): Fazzari (Timavo); doppio senior: Barovina/Cernivani (Pullino); Terzi posti : singolo allievi C (90): Lizzi (Cmm); doppio ragazze: Pastrovicchio/Giordano (Pullino); doppio cadetti: Pitacco/Scarpa (Adria); singolo senior: Casasola (Timavo);: singolo cadetti (89): Kaucic (Adria); Tomasovich (Pullino); Zupancich (Cmm); singolo cadette: Pascoletti (Timavo); Trebian (Pullino); singolo ragazze: Giordano (Pullino); singolo allievi B (91): Marangoni (Timavo); doppio ragazzi: Tanzariello/Grieco (Timavo); Acciardi/Visintin (Timavo); doppio senior: Novello/Cecchet (Timavo); Canetti/Bertoli (Adria).

m.u.

CANOA

Ai Campionati nazionali di Maratona disputati a Torino si arricchisce il medagliere della società triestina

Cmm Nazario Sauro: altri due titoli italiani

Si laureano campioni Lipizer e Rodela. E arrivano anche quattro bronzi

Conclusa a Szeged, in Ungheria, la terza prova di Coppa del mondo

Nono posto per Piemonte

TRIESTE «Sono abbastanza soddisfatto, anche se speravo di guadagnare ancora qualche posizione», commenta a caldo Luca Piemonte dopo il nono posto conquistato nella finale del K1 500 nella III prova di Coppa del Mondo di canoa conclusasi ieri a Szeged in Ungheria. È quasi una dichiarazione a due voci quella del forte canoista monfalconese e di Sergio Soranzio (suo allenatore alla Timavo). «Erano anni che una pagaia azzurra non entrava in una finale di Coppa, e Luca ce l'ha fatta».

Aggiunge il coach (coordinatore tecnico della nazionale under 23): «È un piazzamento importante in un momento in cui si stanno valutando i risultati e decidendo le formazioni che parteciperanno alle prossime gare internazionali, ma ancora più importante, per il mondiale che servirà da qualificazione olimpica». Dopo una serie di test (sia a Siviglia al raduno collegiale, che a Castel Gandolfo presso il Centro Nazionale), e un'ottima vittoria conseguita in coppia con Antonio Rossi a Mantova al Trofeo Sparafucile alcune settimane orsono, Piemonte aspettava una riconferma di questa formazione anche sul bacino ungherese, ma così non è stato. E mentre le barche «lunghe» (K2 500, K2 1000 e K4 1000) non centravano la finale, Luca si assumeva le responsabilità della squadra italiana e con la determinazione di sempre faceva il suo dovere dando dimostrazione di umiltà ed insieme grande classe.

«La stagione è ancora lunga, e probabilmente i carichi di lavoro a cui mi sono sottoposto non hanno permesso un risultato migliore del nono posto» commentava Piemonte, «ora però il mio pensiero è alle selezioni del mese prossimo sul lago marchigiano di Caccamo, e poi l'ultimo impegno internazionale prima dei mondiali: l'ultima prova di Coppa del mondo a Duisburg in Germania. In questa gara, con tutta probabilità i giochi saranno fatti e le formazioni che scenderanno in acqua saranno quelle definitive per il mondiale».

Un mondiale che ha il sapore di Olimpiadi, visto che i migliori staccheranno già da agosto il biglietto per Atene.

m.u.

TRIESTE Si arricchisce di altri due titoli italiani e di quattro medaglie di bronzo il medagliere del Cmm Nazario Sauro, grazie alle eccellenti prestazioni delle pagaie triestine ai Campionati Italiani di Maratona disputati a Torino. Cinque titoli tricolori conquistati in un mese (alcune settimane orsono 3 furono i titoli italiani vinti sulla distanza dei 5000 metri) pongono la società fra le realtà più interessanti del panorama nazionale, in particolare sulle distanze più lunghe.

Si sono laureati Campioni d'Italia il K2 senior maschile di Marco Lipizer e Diego Rodela, ed il K2 femminile di Maria Teresa Bordon e Francesca Fonda, i due armi in assoluto più titolati della storia della canoa triestina. Partiti con i favori del pronostico, Lipizer e Rodela hanno concesso ben poco agli avversari, in grado di reggere il ritmo dell'inossidabile K2 del Circolo Marina per metà del percorso lungo 36 km; poi non c'è stato nulla per nessuno e i due atleti preparati da Gabriele Cutazzo si sono involati verso il traguardo in solitario.

Esaltante la condotta di gara di Bordon e Fonda. Il collaudatissimo equipaggio ha ripetuto la tattica dei compagni di squadra sul tratto navigabile del Po torinese; fino al 18.o km a contatto con le avversarie, per poi prodursi in un allungo che non ha ottenuto risposta dagli equipaggi in scia, e ultimi chilometri con la forza della vittoria vicina nelle braccia. Il campionato era selettivo per la composizione della squadra che a luglio parteciperà ai Campionati Europei a Gdansk in Polonia, e i nomi dei quattro triestini sono sul taccuino del responsabile di settore Montanari.

Sarebbe la prima esperienza in maglia azzurra per l'armo femminile, un'importante consuetudine invece per quello maschile, viste le partecipazioni di Lipizer a mondiali ed europei di maratona negli anni passati, ed all'esordio lo scorso anno del K2 con Rodela ai Campionati Europei di Zamora in Spagna. Il successo di squadra per il Circolo Marina è stato completato dalle 4 medaglie di bronzo degli juniores Stroligo e Alberti, del K1 ragazzi di Michele Zerial, del K2 ragazzi di Fantini e Mezzetti, e del K1 ragazze di Anna Alberti.

«Sono state tutte gare molto combattute, risoltesi spesso nei rush finali sul filo del traguardo» ha commentato il ds Raul Degrassi, «un campionato italiano che ci ha visti sempre protagonisti, ne è testimonianza il fatto che tutti gli equipaggi che il Cmm Sauro ha presentato sono saliti sul podio».

m.u.

Marco Lipizer.

TENNIS

L'atleta del Gaia battuto anche dalla stanchezza

Ales Plesnicar non fa il bis e cede soltanto in finale al veneto Andrea Comisso

TRIESTE Battuto più dalla stanchezza che dall'avversario, e questa è già una notizia, Ales Plesnicar non è riuscito a bissare il successo dello scorso al Trofeo città di Ronchi. Questa volta il circolo isontino ha fatto da teatro alla vittoria del tennista veneto Andrea Comisso (2/4), protagonista di un grande inizio di stagione che gli ha fatto già ottenere i punti per un doppio salto di categoria.

Maggior freschezza del vincitore, che in semifinale aveva superato lo sloveno Sulin

Nel tabellone open Ales, ragazzone dell'Ss Gaia, era il favorito, e dopo aver eliminato in tre set il 2/7 padovano Fornaro in tre set ed il 2/5 friulano Luca Ferighino grazie a due tie break, con l'uscita di scena nella parte bassa di Luca Serena, era il più accreditato alla conquista del trofeo.

Comisso aveva però dalla sua una semifinale vinta senza difficoltà con lo sloveno Sulin e una maggior freschezza atletica in vista della finale da giocare nello stesso giorno. Perciò, vinto il set di apertura al tie break per 7 punti a 3, nella seconda partita era facile per Comisso sfruttare il servizio e la risposta, le armi che gli avevano spianato la strada del torneo sull'erba sintetica di Ronchi e grazie all'inusuale imprecisione di Plesnicar, chiudere già al settimo game il match.

Risultati dei quarti di finale: A. Plesnicar batte Fornaro 6-3 3-6 6-3, Ferighino batte Zani 6-2 6-2, Comisso batte Appio 6-4 7-5, Sulin batte L. Serena per ritiro.

Semifinali: A. Plesnicar batte Ferighino 7-6 7-6, Comisso batte Sulin 6-3 6-3.

Finale: Comisso batte A. Plesnicar 7-6 6-1.

Sebastiano Franco

TRIS

Almisano Pz giuoca in casa

PALERMO Schieramento imponente nell'odierna Tris palermitana sul miglio. In un confronto alla pari, infatti saranno ben ventuno i trottatori al via, parecchi dei quali con le carte in regola per emergere. A questa categoria appartiene sicuramente Almisano Pz che, fra l'altro, gioca in casa e che Biagio Lo Verde potrebbe benissimo far risaltare nel confronto con Bizzarre di Rosa, Zaheda, Aereo Light, Antares As e Magnific Sund che sono fra gli altri in grado di correre con profitto.

Premio La Vucciria, euro 56.650, metri 1660.

A metri 1660: 1) Texas Flicka (N. Salacone); 2) See You (M. Righi); 3) Brunetto d'Asolo (G. La Rosa); 4) Bizzarre di Rosa (D. Parenti); 5) Bremen (S. Kruger); 6) Amilcare Bigi (G. Saggiomo); 7) Burdel (A. Vassallo); 8) Arnold America (H.W. Grift); 9) Zaheda (A. Gocciadoro); 10) Big Ben (T. Di Lorenzo); 11) Aereo Light (G. D'Alessandro sr.); 12) Approbation (P. Taddei); 13) Almisano Pz (B. Lo Verde); 14) Vaffan Jet (M. Finetti); 15) Vapore (A. Porzio); 16) Antares As (R. Andreghetti); 17) Bello Caf (G. Messineo); 18) Betty Mahmoody (M. Esper); 19) Bohle Gil Sm (N. Cintura); 20) Magnific Sund (G.P. Minnucci); 21) Kentucky Classic (V.D.H. Euvel).

I nostri favoriti. Pronostico base: **13) Almisano Pz, 16) Antares As, 20) Magnific Sund.** Aggiunte sistemistiche: **4) Bizzarre di Rosa, 11) Aereo Light, 9) Zaheda.**

ger

IPPICA

Un pomeriggio da leoni per Vecchione: cinque successi tra cui il clou con Dogaressa Rl

TRIESTE Ancora un festival all'insegna di Vecchione e Montebello, con il driver, scatenato nel periodo, ben cinque volte vittorioso. Non poteva mancare per Roberto il primo piano nella corsa principale riservata ai 3 anni. Corsa che ha avuto un preambolo emozionante, ma anche pericoloso, quando al secondo segnale richiamato, Drina Holz scodellava dal Sulky Roberto Destri partendo poi a razzo nel senso inverso della corsa e operando un salto oltre la sbarra che delimita l'entrata in pista dei cavalli con atterraggio nell'attiguo tondino. Si rialzava fortunatamente indenne Drina Holz e la corsa poteva prendere il via senza la sua presenza.

Ha vinto Dogaressa Rl, subito battistrada su Delixial e Di Brazzà e poi brava ad amministrare le forze sino al traguardo. Di Brazzà, terza al via, partiva subito all'attacco, frenata però da un errore verso il termine della prima curva. Al via aveva sbagliato anche Dusca, mentre Di Brazzà tornava subito in avanti formando pariglia con Delixial dietro alla quale figuravano Delfinio, Didieffe e Dinosauro San. La corsa non subiva variazioni di sorta, e solo in retta d'arrivo Dogaressa Rl si svincolava da Delixial per andare a vincere davanti alla stessa, con Delfinio che soffiava il terzo posto a Di Brazzà, giustamente provata nel finale di corsa, superata anche da Didieffe.

C'è stato un doppio appuntamento iniziale con i «gentlemen». Nel Premio delle Regioni si è rivista in sulky Roberta Mele, ed è stata subito vittoria per la concreta e al solito decisa amazzone che con Zasmin Ans ha costretto alla resa il fuggitivo Uroloki per poi difendersi a denti stretti dal finish di Bill Speed che soccombeva in foto. Nella successiva maratonina, prova di selezione per il Campionato di categoria, Ziganosimo ha preso l'iniziativa in mezzo giro, però poi nulla ha potuto opporre quando si è messo in azione Bepi di Sgrei che Dario edera ha portato al traguardo con convinzione. Buona anche la rincorsa della doppiamente penalizzata Zambia Jet che regolava di precisione Ziganosimo per la miglior piazza.

La prova a reclamare riservata ai 3 anni, non è sfuggita alla favorita Dan Speed Vol che Vecchione si è incaricato di portare al comando in poche centinaia di metri nei confronti di Darinnany Fast (otto corse altrettanti «non piazzati») che nell'occasione si trasformava letteralmente tanto da finire buon secondo e nemmeno tanto distante dalla favorita, mentre, dopo l'essore in retta di Dusty, era Dollina a guadagnare la terza piazza. Per Dan Speed Vol, nuovo record di 1.18.5.

Mario Germani

RISULTATI

Premio delle Regioni «O. Zamboni» (metri 1660): 1) Zasmin Ans (Ro.Mele). 2) Bill Speed. 3) Aldo Mondino. 8 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 1,91; 1,31, 1,68; 2,91. (9,83). Trio 80,20 euro. **Premio Cagliari** (metri 2480): 1) Bepi di Sgrei (D. Edera). 2) Zambia Jet. 3) Ziganosimo. 7 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 5,55; 2,03, 1,64; (5,61). Trio: 30,09 euro. **Premio Nuoro** (metri 1660): 1) Dan Speed Vol (R. Vecchione). 2) Darinnany Fast. 3) Dollina. 7 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 1,51; 1,37, 7,72; (23,63). Trio: 116,53 euro. **Premio Sassari** (metri 2060): 1) Capitale da Casal (R. Vecchione). 2) Carnico Holz. 3) Chechine Holz. 8 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 1,11; 1,07, 1,15, 3,20; (3,16). Trio: 41,64 euro. **Premio Oristano** (metri 1660): 1) Cicogna Jet (R. Vecchione). 2) Chiria. 3) Clairdelune Cobra. 9 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 1,50; 2,39, 1,39, 3,23; (5,00). Trio: 36,38 euro. **Premio Sardegna** (metri 2080): 1) Dogaressa Rl (R. Vecchione). 2) Delixial. 3) Delfinio. 8 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 1,77; 1,10, 1,50, 2,61; (4,58). Trio: 32,80 euro. **Premio Alghero** (metri 1660 - Totip): 1) Zambro (R. Vecchione). 2) Visor Font. 3) Avenida Bi. 10 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 1,68; 1,31, 1,36, 3,13; (3,47). Trio: 69,28 euro. **Premio Olbia** (metri 2080): 1) Asiatica Gv (D. Del Cielo). 2) Ansa di Casei. 3) Baronetto. 12 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 4,48; 1,69, 1,66, 1,69; (9,99). Trio: 66,97 euro.

Nella Merano-Bolzano la maglia rosa guadagna altri 39" sull'inseguitore Stefano Garzelli

Anche la crono dice Simoni

Due i minuti di vantaggio nell'ultima settimana del Giro

Le classifiche dopo la 15ª tappa

Ordine d'arrivo		Classifica generale	
1) Aitor Gonzalez (Spa) 42,5 km in 54'33" (*20")		1° G.Simoni (Ita)	66 h 41'52"
2) M. Backstedt (Sve)	a 50" (*12")	2° S. Garzelli (Ita)	a 1'58"
3) S. Honchar (Ucr)	a 1'21" (*8")	3° Y. Popovych (Ucr)	a 4'05"
4) D. Frigo (Ita)	a 1'23"	4° A. Noe (Ita)	a 5'16"
5) B. Bondariew (Ucr)	a 1'30"	5° R. Rumsas (Lit)	a 6'11"
6) Y. Popovych (Ucr)	a 1'36"	6° F. Casagrande (Ita)	a 6'47"
7) G. Simoni (Ita)	a 1'40"	7° G. Totschnig (Aut)	a 6'57"
8) K. Kirchen (Lux)	a 1'41"	8° S. Honchar (Ucr)	a 9'38"
9) S. Casar (Fra)	a 1'41"	9° F. Pellizotti (Ita)	a 9'42"
10) G. Totschnig (Aut)	a 1'51"	10° M. Pantani (Ita)	a 10'11"
		11° M. Codo (Ita)	a 12'16"
		12° W. Belli (Ita)	a 12'35"
		13° D. Frigo (Ita)	a 12'45"
		14° D. Baranowski (Pol)	a 13'50"
		15° M. Scarponi (Ita)	a 14'23"
		16° A. Gonzalez (Spa)	a 15'32"
		17° E. Mazzoleni (Ita)	a 15'59"
		18° M. Velo (Ita)	a 18'08"
		19° J. Perez Cuapio	a 18'14"
		20° (Mex)	a 19'25"

*abbuono

Oggi la 16ª tappa, Arco-Pavia di 207 km arrivo per velocisti

ANSA-CENTIMETRI

BOLZANO Sullo Zoncolan aveva detto: «Questo è un Giro da vincere a piccoli passi». Ma quello fatto ieri da Gilberto Simoni è un salto in lungo alla Carl Lewis. Nella cronometro Merano-Bolzano è la maglia rosa a guadagnare 39" su Stefano Garzelli. E ora affronta l'ultima settimana del Giro con quasi due minuti di vantaggio.

È tutto finito a Bolzano? «Tutto può succedere» dice Garzelli. E Simoni che lo sa bene, risponde come un tenore che abbia appena piazzato l'acuto: «Ho in mente il 'nessun dorma'. Ma il 'vincerò' me lo lascio per Milano».

Già, perchè oggi sono in programma 207 chilometri di puro trasferimento da Arco di Trento a Pavia. Domani sarà giornata di riposo, ma poi si affronterà il gran finale: giovedì l'arrivo in salita a Valle Varaita, venerdì quello alla Cascata del Toce e domenica i 33 chilometri della cronometro con l'arrivo in Piazza Duomo a Milano. Non più salite dalle pendenze impossibili, comunque. E quindi più adatte ai mezzi di Stefano Garzelli. Che ieri ha cercato di dare una mazzata psicologica a Simoni, ma è stato tradito dalle gambe.

La cronometro ha tradito Garzelli, ma anche Alessandro Petacchi, il protagonista delle sfide della prima settimana con Mario Cipollini. Al km. 10,800 c'è un passaggio pedonale di quelli rialzati, fatti apposta per rallentare la velocità. Petacchi ci vola sopra, la ruota della sua Pinarello si rompe. Lui atterra pesantemente, di schiena. Resta un paio di minuti immobile, poi riprende la bici. Ha la maglia strappata, tanto dolore, il sangue che cola. Ma non vuole fermarsi qui, e arriva comunque al traguardo. Poi lo caricano in ambulanza per portarlo in ospedale. Le radiografie escludono fratture, ma ha forti contusioni su tutto il lato sinistro. I suoi lo manderebbero subito a casa, ma lui chiede di aspettare. Uscisse di scena anche lui, dopo Cipollini e McEwen, le prossime tappe da velocisti sarebbero senza padroni.

La crono la vince lo spagnolo Aitor Gonzalez, suo compagno nella Fassa Bortolo. È la prova provata che si è presentato al Giro con dieci giorni secchi di ritardo nella condizione. Ha vinto la Vuelta 2002 tenendo duro sulle montagne e bastonando tutti a cronometro, un po' come faceva Indurain. Aitor a Lecce aveva detto che non lo si poteva accostare al grande Miguel. Ha ragione: Indurain non avrebbe mai commesso errori del genere. Che il team manager Giancarlo Ferretti non gli perdona: «Avrei scambiato volentieri la vittoria di Gonzalez con la salute di Petacchi».

Gonzalez domina nei 42,5 chilometri da Merano a Bolzano. Ma è puro esercizio di stile: nei primi 10 giorni del Giro aveva già perso più di 17' da Simoni. Averne recuperati ieri 1'40" è utile solo per sperare in un bel Tour de France. Tanto che Gonzalez dice: «Andrò al Tour per battere Armstrong».

Ma il protagonista vero ieri è stato Gilberto Simoni. Il braccio di ferro con Garzelli ha preso una piega inattesa dopo il decimo chilometro. Con il vento in faccia, Simoni ha corso come se le strade fossero in salita. Garzelli, imbastito da un rapporto forse troppo duro, ha cominciato a perdere terreno. E quando è arrivato lo strappo del San Paolo, Simoni ha fatto la differenza.

Gilberto Simoni festeggia sul podio dopo la crono.

«Ho in testa il "nessun dorma". Ma il "vincerò" lo canto a Milano...»

BOLZANO Arriva esausto, ma sorride. Afferra una bottiglietta d'acqua e se la versa tutta sulla testa. Non ha fiato per parlare, ma il sorriso gli si allarga. «Non avevo paura di perdere. Ho sempre avuto la tranquillità di vincere». Gilberto Simoni non l'ha vinta, la cronometro. È settimo dietro Aitor Gonzalez, lo svedese Magnus Backstedt, l'ucraino Serguei Honchar, Dario Frigo e gli ucraini Bogdan Bondariew e Yaroslav Popovych. Ma quelli li ha già staccati tutti sulle montagne. È Stefano Garzelli l'avversario, e lui è dietro.

Era partito forte, ma poi l'ha rimontato e staccato chilometro dopo chilometro. E ha cominciato a sorridere. E non smette più: «Perchè finalmente mi aspetto una bella notte di riposo. Sono stanco anche io dopo questi quattro giorni incredibili». Esagera anche un po': »Dopo lo Zoncolan, Marostica e l'Alpe di Pampeago, oggi ho fatto tanta fatica che a un certo ho anche pensato di ritirarmi... Stavo perdendo da Garzelli, poi la spinta della gente mi ha aiutato. Sulla salita mi sono sentito finalmente leggero. Ho cercato l'agilità ed ho fatto un bel passo».

L'uomo che ha provato tutte le salite del Giro, ieri mattina ha fatto l'ultima ricognizione del percorso accompagnato da Maurizio Fondriest. «Perchè lui è bravissimo e attentissimo nei dettagli delle bici. E così, quando ho visto che i primi andavano a 44-45 di media, ho capito che non dovevo esagerare con i rapporti. Ho lasciato perdere il 54 e sono tornato al 53x11: non era una crono da specialisti». Garzelli invece si è imballato con un lunghissimo 55x11. La chiave tecnica è tutta in quel dettaglio.

Dove può perdere il Giro, Simoni? «Gli avversari ci sono ancora. E la settimana che viene è la più dura. Le salite che ci sono ancora da fare sono da altri tempi, da ciclismo in bianco e nero, scavate nella roccia viva. Ma a questo punto posso limitarmi a controllare, non devo essere più io ad attaccare». E non smette di sorridere: «Ho in testa il 'nessun dorma', ma il 'vincerò' lo canterò a Milano».

Cosa ha provato quando era Garzelli ad essere avanti di 19" dopo 10 chilometri? «Ho fatto mentalmente due conti. Significava che avrei perso 1'20" all'arrivo, e quindi anche la maglia rosa. Ma io sapevo che più di così non potevo andare. Così ho tenuto il mio ritmo. E questo mi ha dato ragione. Ho provato le stesse sensazioni di Salò». Quel giorno Simoni riuscì a perdere appena 29" in 55,5 chilometri da uno specialista come Dario Frigo. Ora è staccato di 1'40" da Gonzalez e di 4" dall'ucraino emergente Popovych: una 'scoperta' di Ernesto Colnago, ad appena 23 anni è terzo in classifica, ma a 4'05". «Il Giro non è ancora finito. Posso sono stare più tranquillo».

È deluso Stefano Garzelli. «Pensavo di guadagnare, invece ho perso. Ho fatto una cronometro senza infamia e senza lode. Ma non mi arrendo. Ci sono ancora due tappe che mi piacciono. L'unica differenza è che ora sarò io a dover attaccare».

16ª Tappa: Arco - Pavia

91 - Arco
85 - Torbole
68 - Navene
90 - Malcesine
69 - Castelletto di Brenzone
67 - Torri del Benaco
67 - Garda
76 - Lazise
68 - Peschiera del Garda
88 - Colombare di Sirmione
67 - Desenzano del Garda
188 - Lonato
96 - Montichiari
85 - Sv. di Ghedi
66 - Sv. di Leno
65 - Sv. di Manerbio
77 - Sv. di Scarpizzolo - S.Paolo
88 - Orzinuovi
86 - Soncino
83 - Romanengo
79 - Crema
76 - Bivio di Crespiatica
80 - Lodi
75
73 - S.Angelo Lodigiano
75 - Villanterio
77 - Vigalfo
79 - Pavia

0 km 20 40 60 80 100 120 140 160 180 200

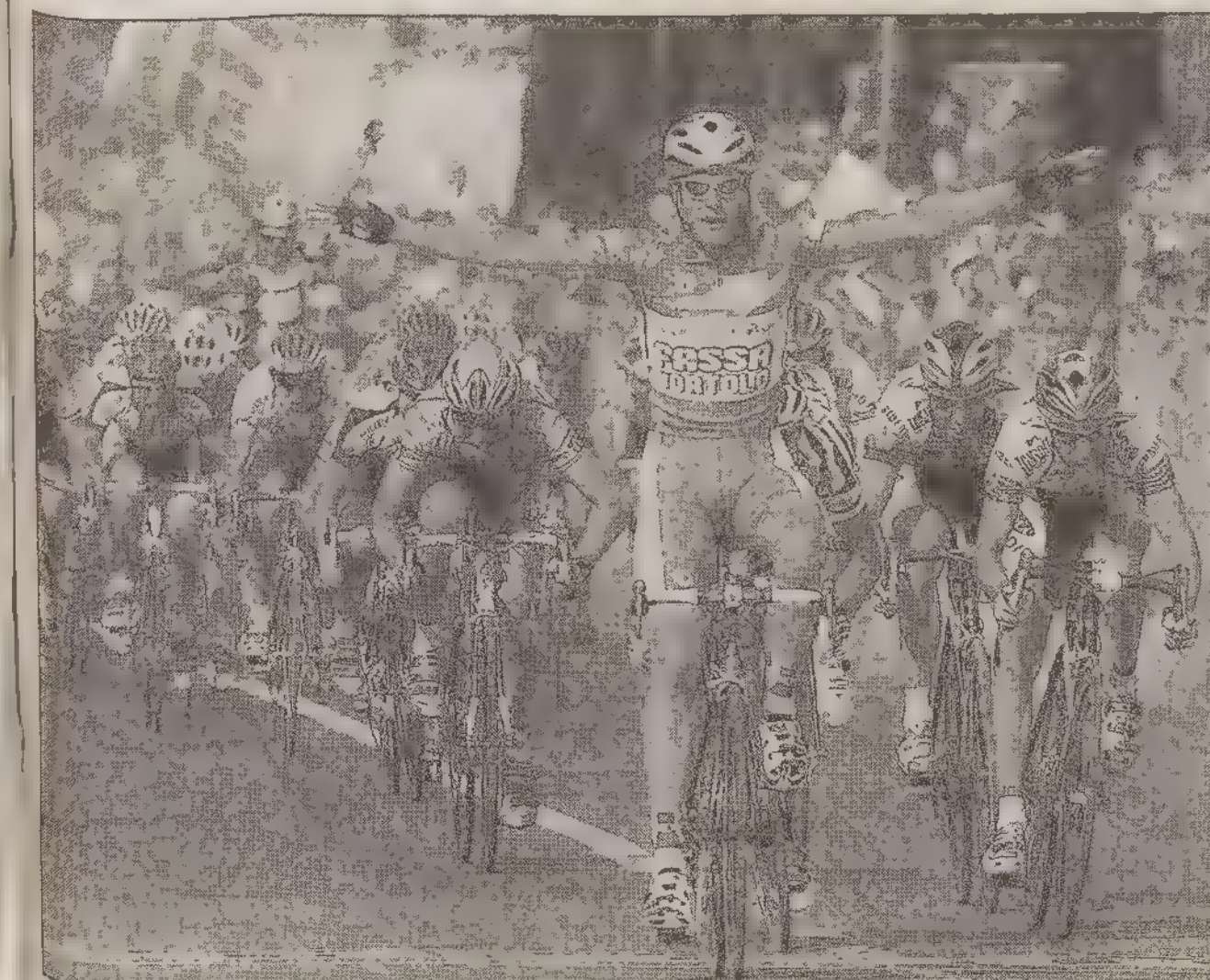
giro d'Italia

ANSA-CENTIMETRI

La maglia rosa della prima settimana ha perso il controllo della bicicletta ed è caduto pesantemente sul fianco sinistro

Petacchi: brutta caduta e Giro probabilmente finito

Numerose contusioni ma non ci sono fratture. Stamattina si decide l'eventuale ritiro

La vittoria a Marostica di Petacchi, maglia rosa della prima settimana del Giro.

BOLZANO Spaventosa caduta per Alessandro Petacchi, maglia rosa della prima settimana del Giro, durante la cronometro Merano-Bolzano di ieri. Partito alle 13,14 per i 42,5 chilometri del percorso, Petacchi è volato su un rallentatore in basolato.

Ha perso il controllo della bici ed è caduto pesantemente sul fianco sinistro.

È rimasto a terra senza fiato per un paio di minuti, poi è risalito in bicicletta dopo che gli sono state sostituite le ruote distrutte nell'incidente. Molto dolorante è comunque arrivato alla fine della tappa, ma è stato poi portato all'ospedale di Bolzano dove è stato sottoposto a radiografie. I medici temevano in un primo momento una frattura alla cresta iliaca sinistra.

Ma le radiografie hanno fugato questi timori.

L'ex maglia rosa ha solo riportato numerose contusioni e ha lasciato l'ospedale di Bolzano molto dolorante. «Mi fa molto male la cresta iliaca - ha detto il corridore - non vedo grosse speranze per domani, mi fa male anche ad alzarmi in piedi. Sono caduto malissimo».

Il d.s. della Fassa Bortolo, Alberto Volpi, ha riferito che si deciderà stamattina se Petacchi potrà continuare il Giro: «Ha avuto un grosso trauma. È arrivato alla fine della tappa solo per orgoglio».

Una brutta caduta anche per Danilo Di Luca, ieri mattina durante l'allenamento sulle strade attorno a Pescara. Un cicloamatore che lo precedeva è caduto ed il corridore della Saeco non ha potuto evitarlo finendo così pesantemente in terra. Danilo Di Luca è stato trasportato all'ospedale di Ortona dove gli è stata riscontrata la frattura dell'estremo distale della clavicola sinistra.

Questa mattina sarà operato dal professor Ciampa nello stesso ospedale. Secondo il medico della squadra, dottor Carlo Guardascione, Di Luca potrà tornare in bicicletta solo fra due settimane, ma dovrebbe riuscire comunque a partecipare al Tour de France.

Danilo De Luca: brutta caduta ieri anche per lui.

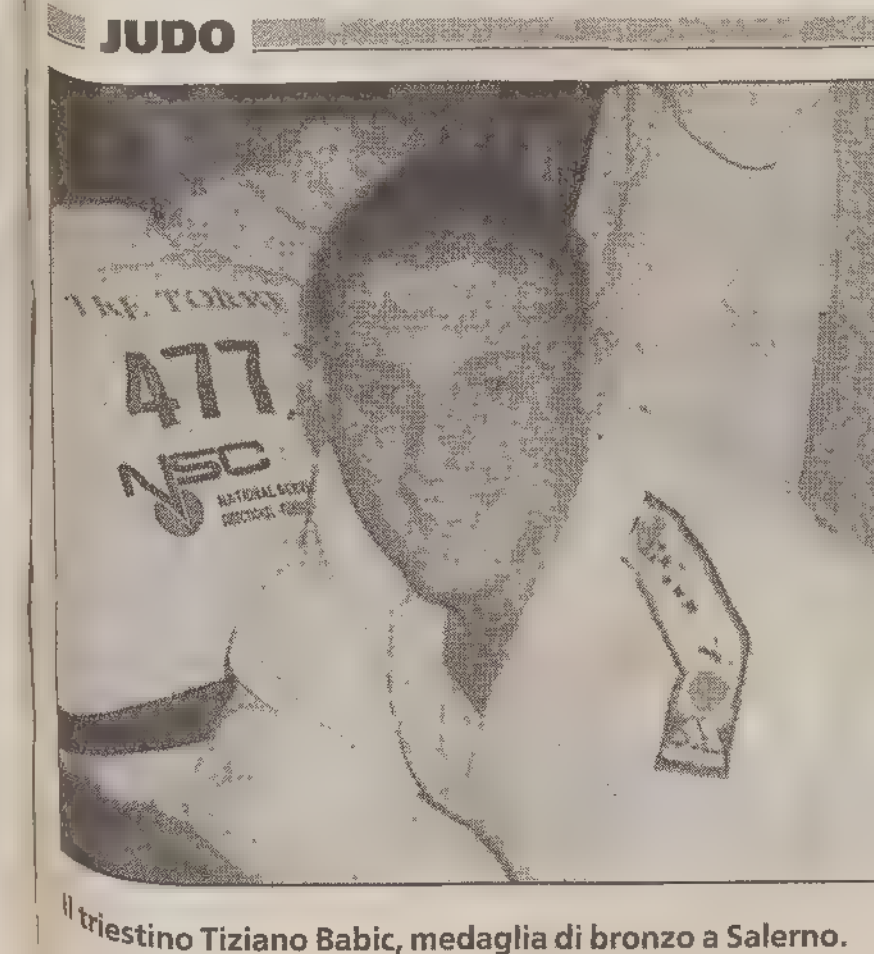
CICLISTA TEDESCO

Ullrich capitano della «Bianchi»

MADRID Il tedesco Jan Ullrich, vincitore delle Olimpiadi di ciclismo su strada e del Tour nel '97, sarà il capitano della nuova squadra della Bianchi, ammessa dall'Unione ciclismo internazionale nell'albo delle dieci migliori. Nella squadra corrono, oltre a Ullrich, a molti tedeschi e a tre spagnoli, l'italiano Fabrizio Guidi e lo svedese Adamsson.

JUDO

La medaglia di bronzo conquistata nella categoria al limite degli 81 kg ai campionati italiani universitari raddrizza in parte una stagione piuttosto negativa

Il triestino Babic ritorna sul podio tricolore a Salerno

Il triestino Tiziano Babic, medaglia di bronzo a Salerno.

SALERNO Finalmente riaperta, per il triestino Tiziano Babic, la strada del podio. In conclusione a una stagione sostanzialmente disastrosa, infatti, il judoka alabardato è finalmente riuscito a tornare ai livelli che gli competono e ottenere un risultato di rilievo, salendo sul podio tricolore nella categoria al limite degli 81 kg ai campionati italiani universitari in corso di svolgimento a Salerno. La medaglia di bronzo è giunta al termine di una gara impegnativa, ma molto efficace sotto il profilo tecnico, con quattro vittorie, tre delle quali per «ippon», ovvero prima dello scadere del tempo.

Il disco rosso, per Babic, è arrivato per mano del molisano Emidio Centracchio, campione italiano assoluto 2002 e poi vincitore della categoria a spese dell'udinese Lorenzo Bagnoli. E se per il Cus Trieste, Babic è stato l'unico atleta in gara, il Cus Udine ha centrato un risultato collettivo di assoluto valore, conquistando tre medaglie d'argento e una di bronzo nella gara individuale maschile, il secondo posto nella graduatoria maschile per Cus cui si è aggiunta infine, una splendida medaglia d'argento anche nella gara a squadre.

Doppietta udinese nei 66 kg, con il secondo posto di Davide Paro ed il terzo di Daniele Marcon e doppietta d'argento dei fratelli Bagnoli, che hanno meritato la piazza d'onore negli 81 kg con Lorenzo e nei 90 kg con Lodovico. Completa il successo dell'ateneo friulano il quinto posto di Andrea Vascellari nei 73 kg, che assieme ai quattro medagliati ha completato l'organico per la gara a squadre, dove il Cus Udine ha guadagnato la finale infliggendo un secco 5-0 a Catania e superando per 3-2 Napoli. Nulla da fare invece, in finale di fronte al fortissimo Cus Torino, che ha superato gli udinesi così come ha fatto anche nella classifica maschile per Cus.

LE CLASSIFICHE

60 kg: 1) Danilo Mantovani (Cus Torino); 2) Luca Minuto (Torino); 3) Andrea Valenti (Ancona) e Alessio Cossaro (Catania)

66 kg: 1) Alessandro Bruyere (Torino); 2) Davide Paro (Udine); 3) Daniele Marcon (Udine) e Daniele Donnina (Napoli)

73 kg: 1) Francesco Bruyere (Torino); 2) Antonio Vastarella (Napoli); 3) Dario Alioto (Palermo) e Andrea Cristofanelli (Chieti)

81 kg: 1) Emidio Centracchio (Cassino); 2) Lorenzo Bagnoli (Udine); 3) Tiziano Babic (Trieste) e Davide Del Grosso (Parma)

90 kg: 1) Matteo Formiconi (Padova); 2) Lodovico Bagnoli (Udine); 3) Gianrocco Dileo (Torino) e Maurizio Verrastro (Torino)

100 kg: 1) Mauro Pasta (Milano); 2) Cristiano Cesaro (Napoli); 3) Antonio Buono (Napoli) e Salvatore Mauro (Cosenza)

+100 kg: 1) Carlo Scognamiglio (Camerino); 2) Alessio Leo (Padova); 3) Fernando Rizzo (Napoli) e Gabriele Ricciardi (Chieti)

Classifica per CUS maschile

1) Cus Torino
2) Cus Udine
3) Cus Napoli

Gara a squadre

Cus Udine batte Cus Catania 5-0; Cus Udine batte Cus Napoli 3-2.
Finale: Cus Torino batte Cus Udine 5-0

Enzo de Denaro

CICO 2003 trieste

Tempo di bilanci per il campionato italiano classi olimpiche. L'impresa dell'outsider Tarabocchia: ha chiuso in decima posizione

Gli skipper triestini più forti del vento

Atleti di casa «imbattibili» in classe 470. La Sossi: «Bisogna saper regatare in tutte le condizioni»

Foto di gruppo per i velisti che hanno trionfato ai campionati italiani classi olimpiche: Prunai-Sossi (470 f), Gherarducci (Finn), Nevierov (Europa), Modena-Modena (Tornado), Beverino (Mistral M) e Anatoli (Mistral J). (Foto Carloni-Grandi eventi Fvg)

TRIESTE Campionato italiano classi olimpiche di vela il giorno dopo. Delle circa 250 imbarcazioni partecipanti, in Sacchetta, sono rimaste solo quelle «di casa». Le altre, come da tradizione, sono sparite alla velocità della luce: alate a tempo di record, lavate, impacchettate, issate sui carrelli; poi, subito dopo la premiazione, sabato, partite.

Per il campionato, quindi, è tempo di bilanci. Il vento ha fatto penare un po', ma alla fine il numero di prove è stato sufficiente a sfatare il mito di Trieste città dove è difficile regatare. Certo, sono state prove dal vento leggero ma, come ha dichiarato Emanuela Sossi, nella strenua difesa delle onde di casa, «bisogna saper regatare in tutte le condizioni, e senza vento i campioni devono riuscire ad emergere ugualmente, anche se i meno esperti possono eliminare molti gap di preparazione tecnica che emergono in condizioni di vento più forte, dove conta la preparazione atletica e l'esperienza sul campo».

E il vento di Trieste ha dato ragione a Emanuela Sossi: lei stessa, assieme a Zandonà-Trani nel 470 maschile, a Larissa Nevierov nell'Europa, a Diego Negri nel Laser, ha sofferto parecchio nelle prime giornate, riuscendo poi a vincere le ultime prove con l'esperienza e la costanza di chi ha fatto delle regate in deriva il proprio obiettivo.

A guardare, a giochi chiusi, le laboriose classifiche, sono numerosi gli aspetti da sottolineare. Si parte dall'importante flotta in classe 470 che Trieste e Monfalcone riescono a esprimere. Oltre al primo posto di Trani, il secondo di Fonda-Zucchetti è un risultato importante, così come il sesto di Pressich-Bursic, il nono di Trani-Giotto, il 13.o di Bolzan-De Gavardo, il 17.o di Spangaro-Percic, equipaggi che monopolizzano la classifica maschile, stimolati probabilmente dalla presenza, a Trieste, di velai che in questa classe si esprimono al meglio.

Ma non ci sono solo i campioni, i vincitori. I campionati italiani classi olimpiche hanno portato in mare oltre 350 atleti: tra questi, un buon gruppo di triestini, che non sono riusciti a resistere alla tentazione di riprendere il mano la barca, e partecipare con lo spirito dell'outsider e di chi alla vela - dopo i passati fasti - chiede molto divertimento e qualche soddisfazione. È il caso di Giulio Tarabocchia in classe Laser. Prima dell'iscrizione, ha dovuto andare a spacchettare la sua randa, perché non si ricordava nemmeno più il numero velico: ha chiuso in decima posizione, contando anche su due quarti posti. In classe Star, da sottolineare la costanza e il valore del nuovo gruppo di atleti forgiato dallo Yacht Club Adriaco: De Denaro-Simoni hanno chiuso ottavi, Tesei-Bellis al 14.o posto, De Manzini-Denmarc al 15.o. I «ragazzi» dell'Adriaco stanno facendo moda in Golfo, e la passione per le Stelle risulta in crescita.

Larissa Nevierov, tricolore in classe Europa. (Foto Carloni)

Il presidente della Fiv Gaibisso: «Trieste ha fatto davvero bene». La soddisfazione degli organizzatori: «Vincente l'idea di concentrare gli atleti e le imbarcazioni»

La Sacchetta promossa a pieni voti dai vertici nazionali

Sergio Gaibisso

Guido Crechici

TRIESTE È il porto sportivo «La Sacchetta» la rivelazione dei Campionati italiani classi olimpiche di vela. Concentrare l'evento nel cuore nautico di Trieste - grazie alla disponibilità dell'Autorità Portuale e al sostegno della Regione intervenuta con il marchio «Senza Confini» - ha rappresentato una scommessa difficile vinta sul campo. Nonostante la montagna di pietre che divideva a terra Laser ed Europa dalle altre classi, gli atleti hanno trovato sistemi semplici e funzionali per l'alaggio e il varo delle imbarcazioni, ospitalità a terra e sostegno in mare: tutto quello che ci si aspetta in un campionato, anche quando l'organizzazione viene resa complicata dalla concomitanza di cinque campi di regata e tanti velisti. «Siamo soddisfatti - dichiara Guido Crechici, presidente del comitato organizzatore, composto dai rappresentanti dei circoli coinvolti nella gestione - la manifestazione è riuscita molto bene e la Sacchetta ha confermato il proprio ruolo di porto sportivo».

D'accordo anche Franco Moletta, presidente della XIII Zona della Federazione italiana vela che geograficamente corrisponde all'intera Regione: «L'idea di concentrare tutti gli atleti e le imbarcazioni in un'unica zona si è rivelata vincente. In questa maniera la comunicazione tra giurie, atleti e organizzazione sono risultate immediate. Eravamo tutti pronti a intervenire anche in caso di condizioni meteo sfavorevoli, per recuperare tutti gli equipaggi in mare». Commenti positivi, infine, anche da parte del presidente della Federazione italiana vela, Sergio Gaibisso, che si è fermato a Trieste per tutta la durata del campionato, visto che la città ha ospitato sabato anche il consiglio direttivo della Federazione: «Trieste ha fatto davvero bene. Lo si vede anche dai risultati agonistici e dalla soddisfazione degli atleti. Siamo pronti per l'Olimpiade, ma quello che manca, come dico sempre, sono i finanziamenti da parte dello Stato».

Per gli organizzatori, ora, è tempo di riposo, dopo una lunga settimana tra terra e mare. I più provati, senza dubbio, risultano essere i direttori sportivi delle singole società organizzatrici, che nel corso della lunga sette giorni hanno ricoperto un po' tutti i ruoli, da «gestori» dei campi di regata a dispensatori di acqua e panini, da compilatori di classifiche provvisorie a «rimorchiatori» delle piccole imbarcazioni da regata. I regatanti più pazienti, invece, sono stati quelli della classe Mistral, che hanno atteso due giorni invano il vento, per chiudere il campionato con quattro prove realizzate in extremis: erano arrivati quasi tutti a Trieste, per guadagnarsi il titolo, dalla Sicilia.

In 150 hanno lavorato al servizio degli atleti

Dal mago posteggiatore ai professionisti dell'alaggio un esercito di volontari

TRIESTE C'è una vera propria task force di volontari alle spalle del Campionato italiano classi olimpiche di vela. Circa 150 persone, infatti, hanno lavorato per una settimana, con svariati compiti, a servizio degli atleti. Si parte dal ruolo dei circoli velici. Yacht club Adriaco, Società triestina della Vela, Circolo della vela di Muggia, Windsurf Marina Julia, Società velica di Barcola e Grignano, Lega Navale (sezione di Trieste) hanno lavorato con la collaborazione di tutta la Zona e in particolar modo di Società velica Oscar Cosulich e Società nautica Pietas Julia. I circoli si sono occupati, oltre che della logistica, anche dell'organizzazione in mare delle regate: cinque i campi posizionati nel Golfo, e spesso spostati per inseguire con massima determinazione il vento ballerino delle prime due giornate. Società triestina della Vela, Lega Navale e Yacht Club Adriaco hanno messo a disposizione anche le proprie sedi, mentre Barcola Grignano e Circolo della vela di Muggia hanno lavorato «in trasferta», sotto una serie di tensostrutture, a fianco della cucina da campo montata dagli alpini per sfamare (cosa piuttosto impegnativa) i velisti di ritorno dalle regate. Accanto agli organizzatori, il supporto della Croce Rossa che ha posizionato una base in Sacchetta, la Capitaneria di Porto che ha gestito dalla sala operativa la parte sicurezza dell'evento, e il Club del gommone che, come in occasione di tutte le principali manifestazioni veliche, ha collaborato all' organizzazione in mare. A terra, molti personaggi saranno ricordati dagli atleti: Walter, il mago posteggiatore, che ha stabilito il nuovo record di assembramento imbarcazioni-carrelli-automobili, fornendo come «gadget» accurate e mattutine previsioni del tempo, e i marinai dell'Adriaco, che si sono esibiti, invece, nella più veloce serie di alaggi e vari per Star e Yngling.

Si è aggiudicata il titolo juniores assieme alla Pischiutta nonostante la «congiuntura sfavorevole». Papà e il gommone determinante

Il compito di matematica non ha fermato Rebecca

L'esame a scuola e, subito dopo, la regata: la doppia impresa della giovanissima vincitrice

TRIESTE *Tra gli equipaggi locali che hanno trionfato a Trieste c'è quello composto da Rebecca Ulcigrai e Irene Pischiutta: rispettivamente 17 e 15 anni. Rebecca Ulcigrai ha vinto, negli anni scorsi, numerosi titoli in classe L'Equipe, compreso un Europeo. Per lei, si tratta della seconda stagione in classe 470, un passaggio piuttosto difficile, poiché le differenze, con l'imbarcazione precedente, sono notevoli.*

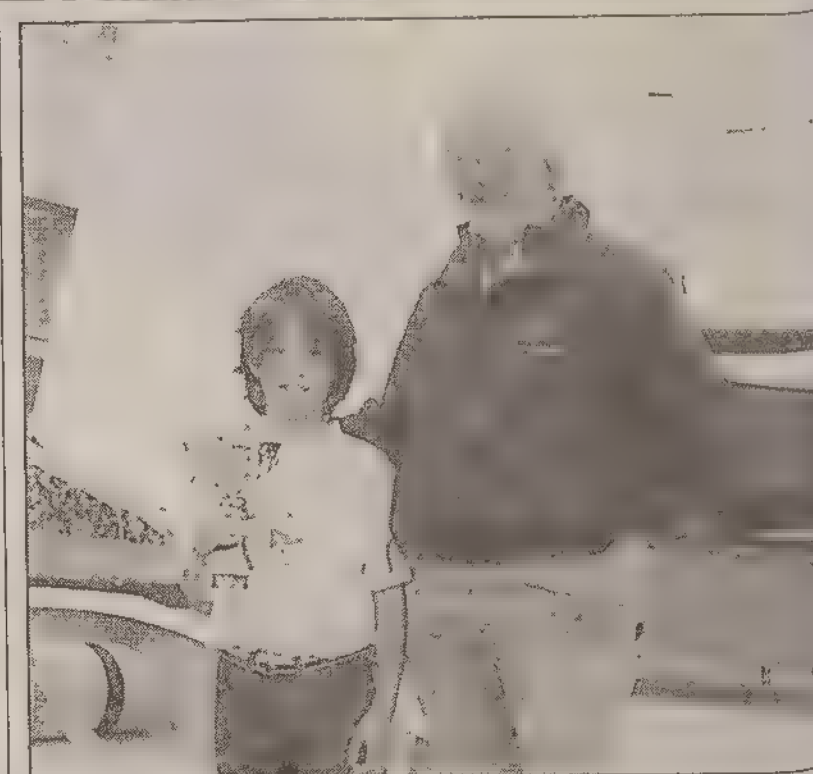
Nella stagione d'esordio, la Ulcigrai ha contato qualche buon piazzamento, e un secondo posto nella flotta «silver» dell'Europeo disputato un anno fa. La stagione attuale, che doveva essere ancora considerata di assestamento, ha portato invece un inatteso titolo. E la sorpresa non deriva tanto da questioni agonistiche, quanto da una serie di fattori che nella settimana di regate hanno «congiurato» contro la giovane e promettente alteta triestina.

Le tricolori juniores Irene Pischiutta e Rebecca Ulcigrai

Primo: Rebecca aveva in barca una prodiera nuova di zecca, Irene Pischiutta, giovanissima, che prima di vincere l'Italiano era salita in 470 solo quattro volte, lei, ben più esperta in classe Europa, e prestata al 470 per una improvvisa defezione della prodiera di ruolo. Secondo: un famigerato compito di matematica, da non poter perdere, nella giornata decisiva del campionato. Così Rebecca Ulcigrai, sabato mattina, si è recata a scuola (frequenta il Carducci, e studia scienze sociali) con in borsa il libro di matematica, la muta per andare in barca, la doppia ansia, per il compito e per le regate. Si è applicata al compito decisivo, visto che manca una settimana alla fine dell'anno scolastico, quindi, alle 12, in fretta e furia, ha preso la strada della Sacchetta.

Ad aspettarla a terra, in gommone, il padre, che è anche il direttore sportivo della Stv: a tutta velocità, ha trainato l'equipaggio in mezzo al golfo pochissimi minuti prima dello start, complice anche il vento ballerino che ha ritardato di un'ora l'avvio delle regate. Così Rebecca si è trovata in tempo sulla linea di partenza per le due prove disputate, concluse con un decimo e un quinto posto assoluto, che hanno valso il titolo italiano Junior di classe, davvero un regalo per la notevole applicazione dimostrata in mare, nei quattro giorni di regata. Quanto al compito di matematica, non è ancora dato sapere...

fr.cap.

PRIMAVELA

Nicolò guida al trionfo l'Adriaco

Sistiana ha ospitato ieri mattina Primavela, campionato zonale organizzato dallo Yacht Club Cupa e dedicato ai giovani nati nel 1993-'94. Nicolò Romeo, nella foto con l'allenatore Giorgio Cresti, si è aggiudicato le due prove e ha trascinato così al successo lo Yacht Club Adriaco.

Gli equipaggi «forestieri» non entrano in classifica. Ma lo sloveno si è fatto valere

Puh, il «re» degli stranieri

TRIESTE Non entravano in classifica, ma questo non li ha fermati. Sono gli equipaggi stranieri che hanno partecipato all'Italiano. Un brasiliano, un austriaco, un croato e alcuni sloveni. Tra tutti, il migliore è stato, in classe Tornado, lo sloveno Dusan Puh, che è giunto in seconda posizione. Puh, espertissimo timoniere (ogni anno sfortunato solo in Barcolana) ha così testato la propria preparazione in vista del tentativo di qualificare la Slovenia per Atene 2004. Il secondo posto non ha valso medaglie, ma tanta soddisfazione.

Dusan Puh, secondo in classe Tornado. (Foto Carloni)

Da Muggia sino a Monfalcone i circoli velici celebrano le vittorie dei propri talenti esponendo le bandiere. All'Adriaco il primato del bon ton

Nel Golfo il carosello festoso del Gran pavese

TRIESTE Uno sfoggio di Gran pavese. I circoli protagonisti delle vittorie degli atleti locali ieri non hanno lesinato in festeggiamenti. Lungo tutto il Golfo, dal Circolo della vela di Muggia alla Società Velica Oscar Cosulich di Monfalcone, passando per la Società Triestina della Vela, infatti, il «bon ton» della vela - che impone ai sodalizi sportivi marinari di festeggiare i propri risultati sportivi esponendo la «rassegna» delle bandiere che fanno parte del codice della navigazione - è stato pienamente rispettato. Muggia ha festeggiato, con Vascotto, l'ennesimo titolo mondiale, guadagnato a Capri sabato, mentre la Triestina della Vela ha festeggiato i titoli italiani 470 femminile e junior femminile; a Monfalcone, alla Svoc, esposizione delle bandiere in onore di Larissa Nevierov, ma anche di Andrea Trani, sebbene oggi sia per ragioni tecniche in forze alla Marina Militare. Il circolo più attento alla forma resta comunque l'Adriaco: oltre al Gran pavese esposto da più di una settimana, anche le bandiere degli equipaggi ospiti agli ultimi eventi, Slovenia e Austria.

La Società Triestina della Vela impavesata. (Foto Bruni)

VELA

NATION'S CUP Cresce l'attesa per il nuovo appuntamento di rilievo internazionale. Tra gli eventi collaterali il concerto di Jarabe de Palo

Conto alla rovescia per i supercampioni

Da Coutts a Spithill, i più grandi velisti di Coppa America si sfideranno a Trieste dal 14 giugno

TRIESTE E adesso tocca alla Nation's Cup. Prossimo appuntamento velico di interesse per la città, dopo gli Italiani classi olimpiche, risulta essere la sfida a match race tra i campioni di Coppa America, organizzata quest'anno dal 14 al 21 giugno.

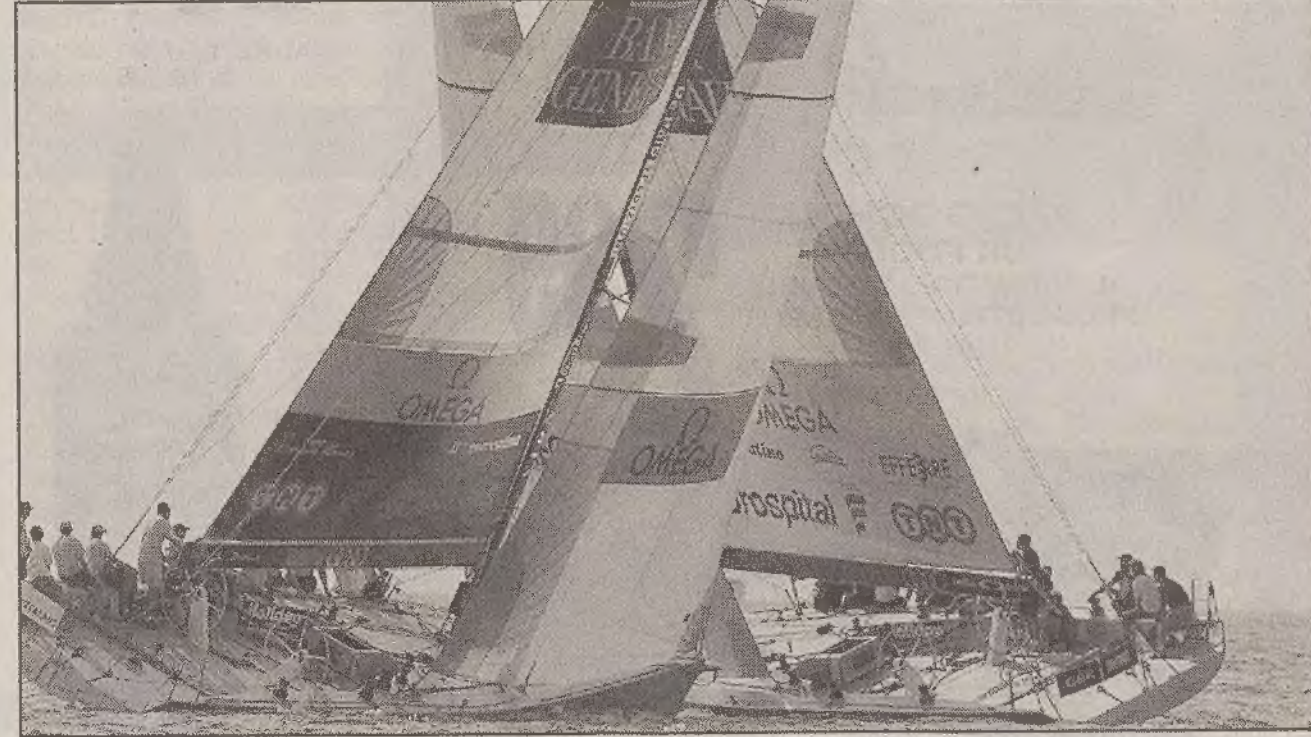
Si tratta di un punto fermo in un calendario che vede Trieste protagonista ogni mese, da maggio a fine ottobre, con la sola eccezione di luglio: periodo di vacanza per la vela nostrana.

Dopo la Nation's Cup di giugno, infatti, sarà la volta dei Campionati italiani Ims, in programma l'ultima settimana di agosto, seguiti dal Campionato italiano classe Snipe in programma la prima settimana di settembre, e quindi, a ottobre, dalla Barcolana e dalle sue manifestazioni collegate, alle quali si sommeranno il Campionato italiano ed europeo classe Ufo e, in chiusura di stagione, dal 19 al 22 ottobre, il Campionato mondiale classe J22.

Tornando al primo appuntamento in programma dopo il Cico, c'è grande attesa per la prossima Nation's Cup che promette di riportare a Trieste, come nelle tre edizioni precedenti, i più noti velisti di Coppa America. Sono annunciati al via, infatti, i velisti protagonisti di Alinghi, Team New Zealand, Oracle Bmw, One World, Victory Challenge, Gbr Challenge e Mascalzone Latino. Il che, tradotto in termini di partecipanti, significa avere a Trieste Russell Coutts, Tommaso Chieffi, James Spithill, John Kostecki, Magnus Holmberg, Andy Beadsworth e Vasco Vascotto che torna alla Nation's Cup da possibile, futuro timoniere e responsabile organizzativo di Mascalzone Latino. Proprio il rapporto tra Vascotto, il tattico Flavio Favini, e l'armatore Vicenzo Onorato sarà una delle più interessanti dinamiche da osservare nelle regate di Trieste, così come il valore - a bordo di barche uguali - dei rispettivi team.

L'evento non prevede, rispetto alla scorsa edizione, sostanziali novità nella formula, se non uno spostamento di carattere logistico dal molo della Stazione Marittima alla zona delle Rive antistante Piazza dell'Unità, e questo per dare spazio alla Fiera campionaria di Trieste, che si svolge in contemporanea con il match race all'interno e all'esterno della Marittima stessa. Accanto alle regate un completo programma di eventi collaterali che segue la formula ormai rodata dei grandi eventi triestini che occupano le rive: esposizione di prodotti sotto tensostrutture e musica serale che, in questo caso, avrà come appuntamento clou il concerto di Jarabe de Palo, cantante spagnolo che si esibirà nell'unica tappa italiana del suo tour europeo in piazza dell'Unità il 14 giugno, in apertura di manifestazione.

Tornando alla vela, la Nation's Cup si disputerà con la collaborazione in mare dello Yacht Club Adriaco: un round robin completo precederà semifinali e finali, il tutto con ampia presenza delle telecamere della Rai, che sull'evento costruiranno collegamenti dedicati alla vela. I match race dei campioni saranno preceduti da qualche giorno di allenamento e da ulteriori regate a match race, dedicate ai disabili e ai giovani talenti della vela, che si disputeranno a bordo di imbarcazioni più piccole delle due TuttaTrieste, dedicate solo ai campioni di Coppa America. I match race collegati saranno organizzati con la collaborazione di Lega Navale e Triestina della Vela.

fr.cap.

Gbr Challenge e Team New Zealand all'edizione dello scorso anno della Nation's Cup.

GIRO D'ITALIA

Il triestino cercherà di ripetere il successo dell'anno scorso. Partenza il 26 giugno

Bressani a caccia del «bis»

«Grado» al Giro d'Italia a vela 2002.

TRIESTE Archiviato l'Alpe Adria Sailing Tour, è tempo di prepararsi per il Giro d'Italia a vela al quale si ispira la manifestazione appena conclusa. Giunto alla quindicesima edizione, il Giro d'Italia prende il via quest'anno da Trieste, il 26 giugno, per approdare, dopo un mese di navigazione, in Liguria. Numerosi i velisti triestini accreditati per la manifestazione, a partire da Marco Augelli, che ha ben figurato all'Alpe Adria. L'edizione dello scorso anno, conclusasi a Trieste, è stata vinta da Lorenzo Bressani, seguito, in seconda posizione, da Gabriele Benussi. Entrambi i timonieri sono accreditati a partecipare a qualche tappa della prossima edizione dell'evento. In acqua ci sarà anche un'imbarcazione con a bordo gli studenti dell'Istituto tecnico nautico di Trieste.

ALPE ADRIA SAILING TOUR

L'ultima regata è stata la più apprezzata per la presenza delle pin-up di Playboy e ha registrato la vittoria del timoniere americano

«Conigliette» a bordo, Holmberg si riscatta

TRIESTE Archiviata con successo la prima edizione dell'Alpe Adria Sailing Tour, organizzata a bordo dei monotipi da 36 piedi della Serigi, i Solaris One Design. Ventidue giorni di navigazione, da Venezia a Dubrovnik. La regata si è conclusa nei giorni scorsi, con la vittoria di Città di Spalato, timonata da Ivan Kuret, e il secondo posto del noto timoniere americano Peter Holmberg, al timone di Bmw Tomic.

Favorito, Holmberg si è consolato con la vittoria dell'ultima regata, non più valida per la classifica, ma a dir poco apprezzata dai velisti, perché sponsorizzata dal giornale americano Playboy che ha garantito la presenza concreta, a bordo, di una «coniglietta» per imbarcazione che ha dovuto regatare in condizioni di vento piuttosto sostenuto. La regata ha visto la vittoria di Holmberg, il secondo posto di Città di Spalato e la terza posizione di Città di Aquileia, l'equipaggio-rivelazione di questo evento, organizzato e timonato dal triestino Marco Augelli che, nella prova di chiusura, ha ospitato a bordo anche il sindaco di Aquileia, Sergio Pomelli.

Playboy a parte, l'evento ha riscosso un notevole successo, tanto da vedere già organizzata la seconda edizione, che si realizzerà su percorso inverso, partendo da Dubrovnik per arrivare a Venezia, passando anche per Trieste, ma mantenendo intatta la formula: classifica sulla base delle somme dei tempi di percorrenza, e rigida monotipia delle imbarcazioni coinvolte.

Il bilancio finale della manifestazione arriva da uno dei fondatori del cantiere nautico Serigi di Aquileia, che ha realizzato le barche progettate da Marco Lostuzzi: «Ritengo - dichiara Rinaldo Puntin - che la prima edizione di questo evento sia riuscita davvero bene. Al nostro storico cantiere serviva una ventata di innovazione». Soddisfatto anche l'organizzatore dell'evento, Thomas Gozdecki: «Questa manifestazione è un segno importante delle potenzialità dell'Adriatico».

All'evento hanno partecipato anche numerosi velisti della regione: tra questi, gli studenti dell'Università di Udine, presenti con il marchio «Senza Confini» della Regione, e gli atleti della Svbg, sullo scafo armato dalla Promosail - che hanno regatato con l'obiettivo di promuovere in Slovenia e Croazia l'immagine della Barcolana. «Senza Confini» ha chiuso in decima posizione, mentre Barcolana ha ottenuto la quarta posizione, scendendo dal podio a seguito del rendimento non perfetto nel corso dell'ultima regata disputata valida per la classifica definitiva. Appuntamento per la rivincita nel maggio del 2004, con partenza da Dubrovnik e arrivo a Venezia.

fr.c.

MONDIALI IMS

A Capri Vasco ha conquistato il suo decimo titolo mondiale. Tra una settimana a Punta Ala un nuovo duello con l'avversario diretto Bressani

La chiglia «dimezzata» esalta l'oro di Vascotto

L'immagine del danno subito da Italtel fa il giro del mondo. L'iridato: «Barca velocissima»

TRIESTE Doppia cifra per Vasco Vascotto. Il titolo mondiale di classe Ims, vinto sabato a Capri, è il numero dieci della sua carriera velistica e si aggiunge a sei titoli europei e a ventuno italiani. Muggesano, 33 anni, Vascotto ha letteralmente trionfato a Capri nella Divisione B, con sei primi posti e un secondo: un risultato ottenuto a bordo dello scafo Italtel, con il supporto del suo «Dabliu sail project», «squadra» di velisti messa assieme in tanti anni e iscritta sotto un nome molto personalizzato, che gioca sulla sintesi delle iniziali del velista, quel «VV» tradotto in un molto maccheronico inglese.

La chiglia mozzata di Italtel incappato in una secca nelle vicinanze di Posillipo. (Foto Borlenghi-Sea and See)

Nomi a parte, Vascotto ha portato in barca Alberto Barovier, Stefano Mostarda, Christian Griggio, Silvio Arrivabene, Maciel Cicchetti, Dede De Luca, Cesare Bozzetti, Nacho Posigo e Francesco Bruni, velisti che con lui hanno vinto numerosi titoli, ai quali si aggiunge - quando è libero da impegni agonistici in classe Laser - anche il triestino Michele Paoletti.

Vascotto ha vinto il mondiale e la sua vittoria fa notizia e desta stupore anche perché la sua imbarcazione, il Grand Soleil 42 Italtel, si è arenato in una secca, subendo un grave danno, che non si è rivelato irreparabile solo perché la particolare struttura della chiglia (pensata per migliorare il rating nel circuito Ims) aveva in basso legno e plastica, e non piombo, tutto concentrato - come ha spiegato lo stesso Vascotto - nella parte alta della struttura.

Incappando in una secca a causa del malfunzionamento dei sistemi di rilevamento, Vascotto ha perso in mare una buona metà della chiglia: ha comunque potuto navigare ancora, continuando la regata e riuscendo ad ottenere anche un primo e un secondo posto, nonostante la velocità dello scafo risultasse nettamente inferiore a quella degli avversari. La sorpresa è arrivata - come si può vedere nella foto a lato, scattata da Carlo Borlenghi, che ha fatto il giro del mondo - quando a Capri, alla fine della regata lunga, Italtel è stata sollevata per verificare il danno. Una squadra di esperti della Grand Soleil è stata convocata sul posto in meno di due ore e con 20 ore di lavoro il danno è stato riparato, e Italtel è potuta tornare in mare, a vincersi le ultime tre prove del campionato, rompendo tra l'altro anche un boma, riparato in regata in maniera fortunosa.

«La vittoria ha avuto un sapore splendido - ha concluso Vascotto - perché il gruppo ha saputo reagire al meglio. Abbiamo regatato davvero in maniera ineccepibile e la barca è davvero molto, molto veloce in tutte le condizioni di vento». Adesso, la rivincita arriva tra una settimana, al campionato del Mediterraneo di Punta Ala: l'avversario diretto di Vascotto, il triestino Lorenzo Bressani, promette imponenti novità, per arginare il ciclone muggesano, veloce davvero in tutte le andature.

IL CASO

Trentini si prepara alla Transat des Alizès

La sfida del marinaio Luca Da Port Camargue ai Caraibi sognando il giro del mondo

PORTO FERRAIO Prendete una barca veloce e competitiva, Fibra, l'Open 30' progettato da German Freers Jr; una prestigiosa casa di orologi, la Locman; un marinaio e velista dell'isola d'Elba, Luca Trentini, e un sogno nel cassetto coltivato da molti anni, partecipare alla Transat des Alizès: sicuramente saranno gli ingredienti giusti per una grande impresa.

In concomitanza con l'Elba Cup - Trofeo Locman, dove grandi talenti mondiali del match race si sono sfidati, fino al duello finale tra James Spithill e Magnus Holmberg (che infine ha prevalso sugli avversari), c'è stata la presentazione del Locman Sailing Team, gruppo di velisti elbani del Circolo del mare di Campo nell'Elba che intende dedicarsi alla specialità del match racing.

A far parte del team c'è anche Luca Trentini, un grande appassionato di vela d'altura, già vincitore di importanti manifestazioni come la Roma per due, che ora sta preparando la sua barca per la Transat des Alizés, traversata atlantica con partenza da Port Camargue e arrivo a St Barthelemy, dopo circa 4000 miglia di navigazione oceanica in equipaggio ridotto a sole tre persone. Lo troviamo a bordo di Fibra, volto sorridente, orologio Locman al polso a scandire le lunghe giornate in mare, mentre sta lavorando affinché tutto sia pronto prima della partenza per la regata tanto sognata.

Com'è nata la tua passione per la vela?

«Fin da quando ero bambino trascorrevo l'estate al mare, all'isola d'Elba. Ho sempre avuto la passione per la navigazione, infatti non mi accontentavo di fare "due bordi" davanti alla spiaggia, partivo sempre con il mio Laser o con un piccolo catamarano per fare il giro dell'isola o mi lanciavo in imprese "proibite", come andare dall'Elba al continente. In mare ho sempre cercato quel senso di infinito che non trovavo negli spazi limitati, circondati da pareti».

Come ti preparerai alla Transat des Alizés sia per quanto riguarda il mezzo sia personalmente?

«Sto lavorando per ottimizzare la barca nelle andature portanti, caratteristica fondamentale della traversata atlantica negli Alisei, ma cerco anche di mantenere delle buone prestazioni nella bolina, per la prima parte della regata fino alle isole Canarie: ho modificato i timoni e allungato il bompresso per lasciare la prua fuori dalle onde. Fondamentalmente però ero già contento della barca che ha dimostrato di raggiungere grandi velocità e superare anche barche più grandi, soprattutto con poco vento. Personalmente, mi allenerò qui all'Elba in barca con il mio equipaggio, correndo in bicicletta e studiando accuratamente la meteorologia, per scegliere la rotta migliore».

Hai dei portafortuna?

«Porto al collo una medaglietta con Sirio, la stella che illumina sempre le mie navigazioni».

Progetti per il futuro?

«Spero che la Transat des Alizes sia il trampolino per imprese ancora più grandi, magari un giro del mondo, perché il mio scopo è di navigare più possibile, conoscere tutti i mari e fare importanti esperienze».

Margherita Pelaschier

TROFEO SENZA CONFINI

L'imbarcazione muggesana si aggiudica la combinata che ha vissuto sabato l'epilogo nautico. Esagerata arriva prima a Portorose ma deve accontentarsi del bronzo

Dalle piste da sci al mare, Chardonnay «imprendibile»

Garnieri si rivela il più polivalente e strappa un oro prezioso. Alle sue spalle si piazzano Vecchiet e Bertocchi. Solo due ritiri su quaranta

PORTOROSE È l'unica società nautica del golfo di Trieste, la Triestina Sport del Mare, che da otto anni fa l'occhiolino alla montagna dove, d'inverno, molti suoi velisti che trovano analogie fra le due discipline cambiano abbigliamento e vanno a sciare. Tra questi ci sono il presidente Benci e il segretario Pelko che, in collaborazione con lo Sci Club Inter San Sabba, danno vita al Trofeo combinata sci-vela Senza confini. Oltre duecento gli sciatori e tanti velisti in rappresentanza di una ventina di sodalizi.

Lasciate alle spalle le piste di Tarvisio, quelle dell'Universiade, sabato mattina, quaranta vascelli Open di varie stazze con circa trecento uomini e donne a bordo partono con il fresco levante sui 10-12 nodi, con subito a riva gli spinnaker, in sfilata di disimpegno, a vista d'occhio dalle rive fino al limite della diga vecchia. Poi, piegata con mure a sinistra, con solo randa e genoa, con notevole carenatura, in rotta per la boa di Isola d'Istria, dove tornano a gonfiarsi gli spi.

Doppia per primo la boa il muggesano Chardonnay. Poco distanti due barche: la sistianese Fuzzy Fun del Diporto Nautico e la ben nota Esagerata, comandata dal più poliedrico dei muggesani, che fa incetta con disinvoltura di titoli iridati in vela e primati slalomistici su piste innevate. Questa volta, però, nel suo celebre guscio, prevalgono i marinai, nonostante la doppia virtù del comandante. Il grosso del gruppo, sia degli «anfibi» sia degli «integralisti solo mare», è ancora lontano.

Dopo Punta Madonna, la piegata di 90 gradi a sinistra, con vento leggermente calante, ma in prua, e quindi necessità di corti bordeggi per arrivare alla meta.

Al traguardo Portorose è già molto animata, con vascelli sotto varie bandiere nel suo Marina internazionale. Impegnativo il lavoro dei tre giudici di regata presieduti dal paziente Ennio Del Mascio che deve scindere regatanti puri da combinatisti, computando media sci con punti olimpici Fisi e tempo regata con punti olimpici Federvela. Solo due ritiri dei quaranta partiti. I 38 ospitati al Marina per la notte.

In serata ricevimento di tutti i concorrenti al Grand Hotel Metropol per la premiazione sponsorizzata dai Casinò Lipica e Portorose e parole del presidente Bavic con risposta di Benci.

Questi i primi classificati dei due trofei. Regata pura: oro a Esagerata, Roberto Bertocchi (Cdv Muggia); argento a Chardonnay, Ezio Garnieri (Cdv Muggia); bronzo a Fuzzy Fun, Andrea Pergola (Dipartimento Nautico Sistiana); seguono Scaccomatto, Spaccini (Svbg); Flayarinù, Vecchiet (Dns); Scaramouche, Stancich (Cdv Muggia); Radames, Frisori (Pietas Julia); Lunatika, Laurentig (Svoc Monfalcone); Fuori di Testa, Nesladek (Cdv Muggia). Trofeo Senza Confini combinata sci-vela: oro a Chardonnay; argento a Flayarinù; bronzo a Esagerata; seguono Radames, Lunatika, Fuzzy Fun, Dopo l'Osteria, Selve, Jala Com. Colori, De Piccolo, Croccodille Boat, W. Life srl.

Italo Soncini

Continuaz. dalla 11.a pagina

CONCESSIONARIA automobili in Trieste ricerca urgentemente meccanico, elettrauto, magazziniere e apprendista. Inviare curriculum allo 02/700595441. (A00)

IMPRESA costruzioni Euroart Srl assume apprendisti muratori massimo 23 anni. Telefonare orario ufficio allo 040/3721908. (A2911)

MANPOWER uso muletto, assistente alla poltrona zona San Giovanni, 10 addetti macchinari disponibili su 3 turni, stiratrice esperta zona Gorizia, addetta fatturazione bollettazione part time. Tel. 0481538823. (B00)

METIS ricerca commessa per negozio abbigliamento bambino, part-time disponibilità immediata, zona Monfalcone. Tel. 0432/236104. (Fil47)

NEGOZIO arredamento zona Monfalcone cerca urgentemente collaboratore/trice con esperienza nel settore della vendita. Posizione contrattuale da definire. Tel. 335/8124235. (C00)

PRIMARIA concessionaria in Trieste cerca accettatore, preferibilmente con esperienza. Inviare curriculum fermo posta Aquilinia, pat. Ts 5025915E. (A2921)

SOCIETÀ cooperativa ricerca pulitori/trici con esperienza disponibilità mattino dalle 5 e ore serali; richiedesi serietà - 040/8325089. (D00)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

FIAT Bravo HGT 20 V, assetto sportivo, full optionals, Cd, unico proprietrio, grigio metallizzato. Tel. 328/8622593. (A2926)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

MONFALCONE studio relax esegue massaggi antistress rilassanti, ayurvedici. Per appuntamento. telefonare 9-12 333/1809650. (C00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,50 - Festivo 2,25

LIGNANO Sabbiadoro/Bibione: superofferte speciali: affitto appartamenti frontemare, villette/giardino, settimanali/stagionali. Ultimi liberi: chiama subito. Gratis catalogo. Ag. Faro 0431/447149. (Fil48)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

FINANZIAMENTI, mutui, acquisto, ristrutturazione, liquidità, leasing, auto, strumentale, consulenza tutti livelli, qualsiasi importo. Svizzera 0041/91/6404490.

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Telefonare 0481/413664. (B00)

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. TRIESTE Katerin novissima bambola prosperosa veramente una favola. 338/5755508 (Fil47)

A.A.A. VANESSA bella ragazza, disponibile momenti indimenticabili. Tel. 333/6512760. (A2960)

A.A. CANDY bellissima bionda sexy giovane chiamami. Tel. 340/1565872. (Fil47)

A. PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura con fisico mozzafiato. 347/2737326. (A2928)

A. MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale, dalle 14-18 349/1201903. (A2941)

A Trieste novità ti aspetta per distinti nella tranquillità. 349/8586945. (A2875)

ALESSANDRA triestina, maestra dell'amore, riceve senza fretta né squallore. 340/9614109. (A2963)

ALTA bionda disponibile a Ts riceve tel. 340/7859400. Rispondo a numeri di telefono visibili. (C00)

APPUNTAMENTO al buio, divertimento assicurato, 178.33.22.800 solo 0,35/min + Iva Mci s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

BELLISSIMA, sola, cerca compagnia da un uomo molto speciale. 340/6687748. (Fil60)

CHANTAL... farò realtà la tua fantasia. Grossa sorpresa indimenticabile... Attivissima... Chiamami 3384130182. (Fil47)

CHIAMA il divertimento! 178.33.11.900, solo 0,35/min + Iva Mci s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene, invita alla trasgressione. 338/1659511. (A2958)

GIOVANE donna, trascorrerebbe belle serate con uomo tutto da scoprire. 340/1097646. (Fil60)

MASSAGGIO cinese 339/8853124, 338/1247057. (A2951)

MORA, bellissima 26.enne tutto fuoco, cerca uomo per particolari emozioni. 340/5211256. (Fil60)

NUOVA trasgressiva bella mora femminile intimo tacchi a spillo, grossa sorpresa. 3331982252. (A2865)

RAGAZZA sensuale ti aspetta per vere dolci coccole tutti giorni. 329/5743476. (A2922)

STUDIO di massaggio orientale rilassante lunedì-venerdì 12-20 per appuntamento. 333/9151341. (A2873)

STUDIO massaggi e sauna nuovo a Sezana, aperto ore 12-20. Domenica chiuso. Tel. 00386/31/578148. (C00)

STUDIO massaggi, aperto continuato dalle 10 alle 19. Chiama! 00386/57670077. (A2764)

VUOI conoscere giovane carina telefona 333/7076610. (A2956)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

AFFITTASI rinomata trattoria con ampio giardino zona Servola. Per informazioni telefonare allo 040/827755 opure al 335/6593409. (A2961)

VENDO licenza bar categoria B € 23.240. Introvabile. Tel. 334/3151092. (A2948)

PALLANUOTO I giuliani perdenti con il Vicenza, e anche l'Edera si spegne davanti al President Bologna

Gol fantasma irrita gli alabardati

Una rete di Giorgi «dimenticata» dalla giuria? Presentato un ricorso

PADOVA Un giallo contrassegna la partita Vicenza-Triestina, disputata in campo neutro e terminata con la vittoria degli orobici per 8-7. Nel corso del secondo tempo una rete del triestino Giorgi, realizzata in superiorità numerica, non viene messa a verbale dalla giuria e questo episodio porta i giuliani a presentare ricorso al termine della partita. L'esito del reclamo alabardato si saprà nei prossimi giorni. «Non mi è mai successa una cosa del genere» commenta l'allenatore della Triestina Samardzic. «Potevamo chiudere il secondo quarto sul 5-5 e invece ci hanno rubato un gol, tanto che abbiamo chiuso tale periodo in svantaggio per 5-4. E così la partita è cambiata, perché ci siamo innervositi. Questo ci ha condizionati, dopo che siamo riusciti a pareggiare nuovamente, arrivando sul 6-6».

I ragazzi, da par loro, si arrendono in casa alla Mestrina per 10-11 al termine di un incontro combattuto. I padroni di casa puntano sull'organizzazione di squadra, mentre i veneti fanno valere le loro individualità e la maggior esperienza, essendo di un anno più vecchi. A fare la differenza inoltre è la precisione nei tiri da fuori degli ospiti, mentre dai due metri entrambe le compagini hanno la mano calda. Sempre nel torneo ragazzi, l'Aquaria è più prestante e più allenato di un Cus Trieste rimaneggiato, tanto da imporsi per 33-2, mentre l'arbitraggio penalizza il Gorizia, battuto ad Este per 5-2. In Serie D, invece, il Gorizia si sveglia tardi e viene superato dal Città Sport per 10-6. Dopo tre tempi si è sul 9-1, i goriziani reagiscono, ma il loro break di 5-1 serve solo a rendere meno pesante la sconfitta.

m.la.

TRIESTE C'è modo e modo per perdere. Che il President Bologna fosse decisamente più forte non c'erano dubbi, ma l'Edera Samer Shipping rende la vita facile agli emiliani giocando senza grinta e determinazione e, oltre a confermare i soliti problemi per affondare i colpi in attacco, non ci mette la dovuta attenzione in difesa. In poche parole una prestazione insufficiente. «Abbiamo incassato delle reti evitabili – afferma l'allenatore rossonero Vodopivec -. Al di là di questo, comunque, abbiamo giocato senza gli attributi e non avevamo la giusta voglia. Sapevamo che avremmo perso, ma non ce la siamo giocata. Ci ha contagiato forse la rassegnazione che c'è nell'aria, in quanto la società non ci segue e non si sa cosa succederà il prossimo anno».

In ambito giovanile, gli allievi iniziano con un passo falso i quarti di finale, in programma a Persiceto. I triestini, che avevano battuto il Parma per 8-2 (sette reti dell'ispirato Leone) nello spareggio per accedere a tale concentramento, cedono al Modena per 7-10. I giuliani conducono per 6-3 alla fine del terzo tempo, poi, condizionati dai falli, hanno un black-out in difesa nell'ultimo quarto e si mangiano la vittoria. Il calendario del raggruppamento – passano le prime tre – prevede le seguenti partite. Lunedì 26 maggio: 9.30 Bergamo-Edera, 10.30 Plebiscito-Modena, 11.30 Como-Brescia; 16 Plebiscito-Edera, 17 Como-Bergamo, 18 Brescia-Modena. Martedì 27: 9.30 Como-Modena, 10.30 Brescia-Edera, 11.30 Bergamo-Plebiscito; 16 Como-Edera, 17 Brescia-Plebiscito, 18 Modena-Bergamo. I ragazzi invece s'impongono sull'Adria per 7-2. Il tecnico Widmann: «Sono contento della prestazione degli '89, ordinati in difesa e in attacco».

m.la.

GRANFONDO A Feletto Umberto

Per la Tauceri la vittoria sfuma sul traguardo

TRIESTE L'ex campione del mondo di ciclocross Daniele Pontoni ha vinto la 10.a Corsa per Haiti-Gran Fondo del Nordest, gara valida per l'Alpen Adria Classic 2003 che vedrà la sua conclusione il 14 settembre a Trieste con la disputa della 2.a Granfondo d'Europa. E a proposito di triestini. Nella gara femminile Valentina Tauceri a Feletto Umberto si è lasciata sorprendere da una stoccata della mestrina Dorina Vaccaroni, ex fiorettista olimpionica ora votata al ciclismo, che l'ha preceduta sul traguardo dopo 105 chilometri di corsa. Delle altre alabardate in gara 14.a Susanna Marfoglia (Ciclo Club) e 22.a Matilde Fontanin (Crut). Nella Granfondo di 165 chilometri primo triestino al traguardo Claudio Cesarello del Ciclo Club (21.esimo), mentre nella mediofondo successo per il portacolori del Gorizia Bike Fortunato Ferrara, già vincitore della prima edizione della Granfondo d'Europa. Dodicesimo Giampiero Dapretto (Federclub), 26.esimo Christian Leghissa (Mountain Bici Club). Ma il successo più grande per il ciclismo alabardato deriva dalla folla di appassionati iscrittasi al trittico dell'Alpen Adria Classic 2003, che ha già superato quota 250 partecipanti. Ciò significa che, a quattro mesi dallo sparo di partenza della Granfondo d'Europa, già un quarto di migliaio di ciclisti e cicloamatori hanno confermato la loro presenza alla manifestazione triestina che, come sempre, prevederà due circuiti di Grande e Medio Fondo oltre a una non competitiva che dovrebbe portare sulle Rive qualche migliaio di frequentatori delle due«ruote».

a.r.

Valentina Tauceri è giunta seconda.

ATLETICA

Alla 25.a edizione della popolare corsa sul ciglione carsico quest'anno si sono imposti il triestino Michelangelo Salvadore e la gradiscana Marta Feltre

In 650 per festeggiare un quarto di secolo della «Napoleonica»

Le Prove Multiple a Poggi, Potok, Agnoletto e Perti

TRIESTE Arianna Agnoletto, Mario Poggi, Meri Perti e Marco Potok sono i nuovi campioni provinciali Ragazzi e Ragazze di Prove Multiple. I quattro si sono aggiudicati il titolo rispettivamente nel Triathlon «A» (60 ostacoli, Alto e peso) e nel Triathlon «B» (60 ostacoli, lancio del vortex e 1000 metri piani). Il miglior punteggio l'ha collezionato la Agnoletto grazie soprattutto all'1,40 saltato nell'alto, misura che le ha portato 784 dei 1943 punti totali. In gara sui 50 ostacoli anche gli Esordienti impegnati nel Trofeo Primavera.

Risultati campionati provinciali di prove multiple: Triathlon A (60 hs-Alto-Peso). Ragazzi: 1) Mario Poggi (Fincantieri-Wartsila) 1565 p.; 2) Gianmaria De Vecchi (TS Trasporti) 1399. Ragazze: 1) Arianna Agnoletto (Ts Trasporti) 1943; 2) Arianna Sportiello (idem) 1767; 3) Chiara Pizzi (idem) 1676.

Triathlon B (60 hs-Vortex-1000). Ragazzi: 1) Marco Potok (TS Trasporti) 1721; 2) Luca De Bianchi (TS Trasporti) 1684; 3) Marco Cuperlo (Fincantieri-Wartsila) 1232. Ragazze: 1) Meri Perti (TS Trasporti) 1807; 2) Xenia Pastor (Fincantieri) 1638; 3) Valentina Armone (TS Trasporti) 1558.

Trofeo Primavera Esordienti. 50 ostacoli: 1) Giuliano Gregori (Fincantieri) 9"0; 2) Alberto Spreafico (idem) 9"3; 3) Elisa Viel (Marathon) 9"4; 4) Andrea Parovel (Fincantieri) 9"5; 5) Manuel Tenze (Marathon) 9"8; 6) Luca Parovel (Fincantieri) 9"8; 7) Jessica Barbato (TS Trasporti) 10"1.

a.r.

TRIESTE Venticinque primavere ma la stessa freschezza di sempre. «La Napoleonica» ha radunato anche ieri sul ciglione carsico 650 corridori pronti a gustarsi i 10 chilometri di un percorso pieno di saliscendi che, attraverso la pineta di Monte Grisa, lancia uno sguardo sull'Adriatico nel bel mezzo del Carso. La gara organizzata dal Cral Act Trieste Trasporti, e valida quale seconda prova del Trofeo Provincia di Trieste - Coop Trieste, Istria e Friuli, ha spalancato le sue porte a Michelangelo Salvadore, finanziere trapiantato a Trieste, e alla gradiscana Marta Feltre, iscrittasi allo Sci Club 2 di Monfalcone per potere indossare i microchip rileva tempi pur senza rinunciare alla sua filosofia di «libertà» nella corsa. Salvadore ha preceduto i due portacolori del Marathon Walter Martellani e Guido Potocco, mentre la Feltre ha lasciato a debita distanza la «cussina» Federica Bazzocchi. Il 2.o Memorial Giorgio Braico, riservato ai dipendenti della Trieste Trasporti, è andato a Alessandro Maraspin, ottavo assoluto nella classifica generale. Al Tram de Opcina la graduatoria per società davanti a Generali, Valrosandra, Act e Fincantieri Wartsila.

Ben 650 i partecipanti alla venticinquesima edizione della «Napoleonica». (Foto Lasorte)

XXV La Napoleonica classifiche. Generale. Maschile: 1) Michelangelo Salvadore (Brugnera Dall'Agnese) 35'20"; 2) Walter Martellani (Marathon) 35'51"; 3) Guido Potocco (idem) 36'04"; 4) Antonio Di Luca (Tram) 36'15"; 5) Paolo Maineri (Marathon) 36'34"; 6) Mauro Michelis (idem) 36'43"; 7) Alessandro Leban (Val Rosandra) 36'48"; 8) Alessandro Maraspin (Cral Poste) 37'15"; 9) Dario Blasina (Cus Ts) 37'24; 10) Daniele Battelli (Atletica Altopiano) 37'26.

Femminile: 1) Marta Feltre (Sci Club 2 Monfalcone) 42'30"; 2) Federica Bazzocchi (Cus Ts) 43'02"; 3) Daniela Da Forno (Evinrude) 43'21.

Trofeo Provincia di Trieste +Coop. F23: 1) Michela Miniussi (Teenager Staranzano); F3C: 1) Lara Lorenzi (San Giacomo); F35: 1) Alessandra Pichierri (Marathon); F40: 1) Claudia Stein (Generali); F45: 1) Nelly Calzi (Tram); F50: 1) Gabriella Muran (Porto); F55: 1) Nadia De Biagi (Val Rosandra); F60: 1) Valeria Gricio (Tram); F65: 1) M. Cristina Fragiacomo (Sci Club 2).

M23: 1) Andra Lussetti (Evinrude); M30: 1) Alessandro Leban (Val Rosandra); M35: 1) Roberto Spadaro (Olimpia Terenzano); M40: 1) Guido Potocco (Marathon); M45: 1) Antonio Di Luca (Tram); M50: 1) Giuseppe Suplina (Tram); M55: 1) Paolo Scalamera (Atletica Insiel); M60: 1) Tullio Verzier (Fincantieri Wartsila); M65: 1) Bruno Verzegnassi (Acega); M70: 1) Marcello Gattuso (Marathon); M75: 1) Giovanni Simonetti (Acega).

Alessandro Ravalico

Dopo due anni di squalifica, l'atleta si piazza decima alla Scalata del Castello

La Trampuz torna in scena

TRIESTE Dopo due anni di sospensione Silvana Trampuz è tornata alle. corse. L'atleta alabardata era risultata «positiva» a un controllo antidoping effettuato dopo la maratona di Parigi dell'8 aprile 2001, venendo sospesa per due anni dalla Federazione Internazionale dopo un lungo e intricato caso di autodifesa. La Trampuz aveva infatti dimostrato la sua estraneità, inconsapevolezza e involontarietà facendo analizzare alcuni campioni di un'integratore Bcaa (Amminoacidi a catena ramificata) da lei assunti e risultati «sporcati» da un anabolizzante che aveva provocato la positività al nadralone. La Federazione australiana di atletica leggera per la quale la Trampuz vestiva la maglia della nazionale, aveva portato avanti la tesi dell'inconsapevolezza, ma la Iaaf non ha voluto sentire ragioni sospendendo la Trampuz per due anni dall'attività.

Silvana Trampuz

La triestina (che ora vive a Gorizia), dopo avere scontato l'intera squalifica, ha intentato una querela nei confronti della multinazionale che produce l'integratore, ha continuato ad allenarsi e, dopo dieci anni, è tornata a gareggiare in una società della regione: quell'Unione Ginnastica goriziana che da qualche anno sta portando avanti un discorso legato soprattutto alla promozione del settore giovanile. Il debutto con la nuova maglia per la Trampuz si è concretizzato nella Scalata del Castello di Arezzo, gara di 5 km; che ha visto protagoniste le cheniote Mengich e Chebet, con Silvana decima al traguardo, terza delle italiane dopo Gaviglio (6.a) e Console (8.a).

«Dopo due anni che non gareggiavo ero forse al 60% della preparazione», spiega la Trampuz. «Ma il vero problema era quello di rompere il ghiaccio, ritrovando i ritmi gara e le giuste motivazioni. All'Ugg ho trovato un ambiente sereno, l'ideale per tornare a correre». E dopo la brutta avventura per la Trampuz ritorna il vecchio amore: la maratona. Dopo avere rotto il ghiaccio sulle erte del Castello, ora la attendono una serie di corsa su strada e, se tutto tornerà come prima, una 42 chilometri autunnale. Bentornata.

a.r.

Trieste Trasporti domina il Grand Prix Promozionale

TRIESTE La Trieste Trasporti-Atletica Giovanile ha vinto il Grand Prix Promozionale, gara giovanile riservata alle categorie Cadetti, Ragazzi ed Esordienti che equivale a un vero e proprio campionato provinciale per società. La Trieste Trasporti ha totalizzato 20.453 punti, distanziando la Fincantieri Wartsila la seconda con 18.170 punti. Tra i risultati di maggior rilievo da segnalare il 5,07 nel salto in lungo della Cadetta Stefania Parnici (Ts Trasporti), miglior riscontro tecnico della manifestazione), e il 10"2 di Arianna Sportiello (Ts Trasporti) nei 60 ostacoli Ragazze con un solo centesimo di vantaggio sulla compagna di squadra Marilia Catalano Castiello.

Risultati Gran Prix Promozionale. Esordienti. 200: 1) Giuliano Gregori (Fincantieri Wartsila) 31"8; 2) Alberto Spreafico (idem) 31"8; 3) Marco Parlante (Marathon) 32"7. Peso: 1) Alberto Spreafico (Fincantieri) 7,30; 2) Manuel Tenze (Marathon) 7,22; 3) Luca Parovel (Fincantieri) 7,20. **Ragazze.** 60 piani: 1) Valentina Armone (Ts Trasporti 8"8. 60 hs: 1) Arianna Sportiello (idem) 10"2. 1000 m: 1) Meri Perti (idem) 3'34"4. Alto: 1) Cristina Ferencich (Fincantieri) 1,37. Vortex: 1) Giulia Castellano (idem) 31,64. 4x100: 1) Ts Trasporti A 57"0. **Ragazzi.** 60: 1) Gianmaria De Vecchi (Ts Trasporti) 8"9. 60 hs: 1) Marco Potok (idem) 10"1; 1000: 1) Antonio Pesce (Fincantieri) 3'32"0. Alto: 1) Mario Poggi (idem) 1,40. Vortex: 1) Mario Poggi (idem) 43,50. 4x100: 1) Ts Trasporti 55"7. **Cadette.** 80: 1) Lucia Battello (Ts Tr) 10"4. 1000: 1) Roberta Pantelich (idem) 3'15"9. Alto: 1) Stefania Parnici (idem) 1,35. Lungo: 1) Stefania Parnici 5,07. Disco e peso: 1) Giulia Bartolich (idem) 26,54 e 10,30. **Cadetti.** Disco e peso: 1) Matteo Germani (Fine) 30,00 e 12,95.

a.r.

SKIROLL

All'Internazionale di Baita il Mladina giunge secondo

TRIESTE Quasi duecento partenti ieri a Baita per l'undicesima edizione del Grand Prix Internazionale, organizzato dalla Mladina Adriaker di Santa Croce e valido come prima Coppa Italia stagionale. La gara, che assegnava anche il Trofeo Banca di Credito Cooperativo del Carso, si è disputata sul tradizionale circuito tra Baita, Sales e Samatorza.

Gli atleti di casa l'hanno fatta da padroni. Nonostante tre assenze importanti- con Mateja Bogatec e Ivan Kerpan che stanno riprendendosi da infortuni e Eros Sullini bloccato da una tendinite- la Mladina ha conquistato la seconda piazza assoluta, alle spalle solo del Tolmezzo. Tra i ragazzi di casa hanno brillato sopra a tutti i due «nazionali», Mateja Paulina e Alexander Tretiach. Entrambi in gara tra gli juniores, una delle categorie più combattute, si sono aggiudicati, con un buon vantaggio, la gara di Coppa Italia arrendendosi nella prova internazionale solo ad un temibile polacco (Tretiach) e a una slovena che ha avuto la meglio allo sprint (la Paulina). Nella gara di Coppa Italia, tra i più piccoli, i giovani e gli esordienti, la Mladina ha conquistato un primo posto, con Purich, due secondi, con Kerpan e Tenze, e tre terzi, con Hrovatin, Kerpan e Bukovec. Un dominio quasi imbarazzante. Prova più che positiva anche per Meri Perti, facile vincitrice della Coppa Italia ragazze, per Ana Kosuta, seconda tra le allieve e, tra i master, per Fonda (decimo) e per lo strepitoso Cossaro, vincitore con più di 4' di vantaggio. Tra i seniores doppietta dei campioni del mondo Di Gregorio e Pertile, con Di Gregorio vincente per un centesimo di secondo dopo una gara velocissima dove Tence (Mladina) è finito 21.o.

«Non poteva andare meglio- ha commentato soddisfatto il presidente della Mladina, Boris Bogatec- Ora speriamo di vincere anche la burocrazia, per ottenere la riasfaltatura della strada privata che usiamo per gli allenamenti. Siamo pronti ad assumerci tutti gli oneri del caso, abbiamo solo bisogno di un semplice permesso. Un permesso che ci permetterebbe di allenare in sicurezza i nostri ragazzi».

Classifica Grand Prix Internazionale. Giovani M: 1) Carlet (Orsago) 6'47«, 2) Miljus (Rijeka) 7'23», 3) Albert Kerpan (Mladina) 7'32«, 4) Hrovatin (idem) 7'33». Giovani F: 1) Elena Srica (Rijeka) 10'26«. Esordienti M: 1) Dziakowiec (Snizka) 5'25», 2) Minej Purich (Mladina) 5'47«, 3) Trsan (Olimpija) 5'49», 4) Tence (Mladina) 5'50«, 5) Kerpan (idem) 6'01», 9) Cossutta (idem) 6'46«, 10) Paulina (idem) 6'52». Esordienti F: 1) Cotra (Rijeka) 6'53«, 2) Pizzolato (Montebelluna) 8', 3) Gobbato (Gatto Nevi) 8'34», 4) Bukavec (Mladina) 9'28«. Ragazzi: 1) Pizzuto (Lissone) 8'32», 2) Luzar (Olimpija) 9'11, 3) Clapiz (Tolmezzo) 9'11«9. Ragazze: 1) Cvorig (Sestine) 9'33», 2) Babic (Rijeka) 9'34«1, 3) Meri Perti (Mladina) 9'34»5. Allievi: 1) Pizzuto (Lissone) 22'35«, 2) Mali (Merkur) 22'36», 3) Fiser (Olimpija) 22'38«. Allievi: 1) Vuk (Sestine) 23'22», 2) Piskur (25') 3) Casali (Tolmezzo) 25'01«, 4) Kosuta (Mladina) 25»56. Juniores F: 1) Fabjan (Merkur) 23'15«, 2) Mateja Paulina (Mladina) 23'18», 3) Ribolzi (Brianza) 23'36«. Seniores F: 1) Frigerio (Lissone) 23'17», 2) Sartor (Bassano) 23'17«9, 3) D'Incal (Bologna) 23'18». Dame: 1) Bonollo (Vicenza) 23'35«, 2) Di Lenardo (Mladina) 34'07». Master 1: 1) Villa (Lissone) 35'45«3, 2) Corradin (Bassano) 35'45»6, 3) Tursic (Kovinoplastica) 35'45«. Master 2: 1) Corso (Hartmann) 35'53», 2) Di Lenardo (Tolmezzo) 36'43«, 3) Tedesco (idem) 36'44». Master 3: 1) Enzo Cossaro (Mladina) 38'49«, 2) Collavo (Gatto Nevi) 42'55», 3) Borretaz (Cervino) 45'27«. Junior M: 1) Wagruodny (Sniezka) 33'27», 2) Alexander Tretiach (Mladina) 33'35«, 3) Bianchi (Brianza) 35'16». Senior M: 1) Di Gregorio (Forestale) 33'13«, 2) Pertile (idem) 33'23», 3) Stella (Caleppiovinil) 33'24«. Società: 1) Tolmezzo 805, 2) Mladina 707, 3) Bassano 633.

Anna Pugliese

PATTINAGGIO ARTISTICO

Regionali 2003, balzano in vetta Gradisca Skating e Ronchi. Spodestate dopo un anno le triestine Jolly e Opicina

TRIESTE Con l'ultima prova, disputatasi a Pieris il 10 e 11 maggio e riservata a Coppie Artistico, Coppie Danza e Solo Dance, si sono conclusi i Campionati Regionali 2003.

In vetta alla classifica per società sono balzati il Gradisca Skating (120,5 pt.) e l'A.P. Ronchi (106,5 pt.), risalendo, rispettivamente, dalla 4a e dalla 3a posizione; spodestati i club triestini del P.A. Jolly (3°, 95,5 pt.) e della Pol. Opicina (4a, 67,5 pt.), oro e argento alle passate edizioni. Nel Trofeo Tiezzi, graduatoria stilata con i risultati conseguiti dalle società a livello giovanile, ha vinto Ronchi (68 pt.), seguito da Sc Olimpia (31) e Apa San Vito (27).

La gara delle coppie ha visto una leggera crescita del numero di partecipanti: nelle categorie maggiori si è assistito alle riconferme degli junior Kneipp-Battisti (Ss Polet Ts) e dei senior De Candido-Pontello (S.Vito Pn-S.Polo Tv), privi di avversari. Fra gli jeunesse, Luca Raccaro (Gradisca), bronzo agli Europei '01 con Scians, ha esordito assieme alla compagna di squadra Terpin, mentre nella danza Bittolo-Modolo (S.Vito) si sono imposti sui triestini Bidoli-Spena (Pa Jolly).

Nella Solo Dance internazionale, classifica invariata rispetto al 2002 per senior, junior e jeunesse, con gli ori di Benotto (Pieris), Trecarichi (Fincantieri) e Sulcic (Gioni), quest' ultimo unico partecipante.

CLASSIFICHE

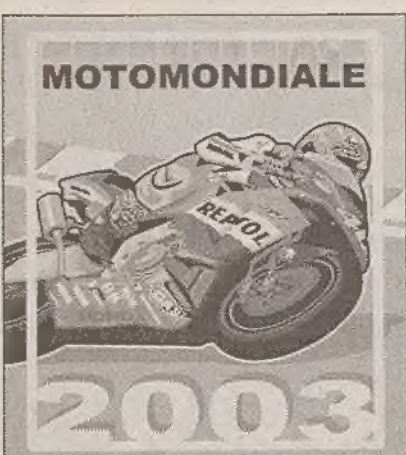
COPPIE ARTISTICO Juniores: 1) Kneipp-Battisti (Ss Polet Ts). **Jeunesse:** 1) Terpin-Raccaro (Gradisca Sk Go). **Cadetti:** 1) Turini-Sebastiano (Ug Goriziana-Gradisca). **Allievi:** 1) Benedetti-Bartelloni (Pa Ronchi Go). **Esordienti:** 1) Presotto-Bozicevic (Apa S.Vito Pn) 2) Musig-Plez (Gradisca). **Giovanissimi**: 1) Bortolotti-Bevilacqua (Ronchi) 2) Angelino-Saracino (Gradisca). **Promozione A**: 1) Pacorig-Pacorig (Abr Staranzano Go) 2) Mastroianni-Saracino (Gradisca). **Promozione B**: 1) Zorz-Donzella (Ss Aquileazzurre Ud). **Promozione C**: 1) Martelossi-Delzotto (Gradisca-Sc Gioni Ts) 2) Maccanti-Plez (Gradisca).

COPPIE DANZA Seniores: 1) Decandido-Pontello (S.Vito Pn-Sc S.Polo Tv). **Jeunesse**: 1) Bittolo-Modolo (S.Vito) 2) Bidoli-Spena (Pa Jolly Ts) 3) Loi-Zupin (Jolly). **Cadetti:** 1) Zorzin-Bruchon (Pa Pieris Go-R90 Villesse Go) 2) Valentinuzzo-Zupin (Jolly). **Allievi**: 1) Pippo-Jus (S.Vito) 2) Vrech-Vrech (Ar Fincantieri Go) 3) Trecarichi-Marion (Fincantieri). **Esordienti:** 1) Ortolan-Sclip (Newskate Pn). **Giovanissimi**: 1) Fabris-Diliberto (S.Vito). **Promozione B**: 1) Vrech-Negrini (Newhopes Go) 2) Voinich-BuoiteStella (Jolly). **Promozione D**: 1) Vidach-Merlato (Jolly).

SOLO DANCE Internazionale Seniores: 1) Roberta Benotto (Pa Pieris) 2) Valentina Mocali (Ar Fincantieri). **Juniores:** 1) Elisa Trecarichi (Fincantieri) 2) Francesca Roncelli (Sc Gioni). **Jeunesse:** 1) Daniele Sulcic (Gioni). **Cadetti:** 1) Valeria Zorzin (Pieris) 2) Niky Bruchon (R90 Villesse Go). **Allievi:** 1) Marilena Vrech (Fincantieri) 2) M. Francesca Pippo (Apa S.Vito Pn) 3) Giulio Jus (S.Vito). **Esordienti:** 1) Chiara Trecarichi (Fincantieri Go) 2) Jessica Stocchi (Pieris Go).

SOLO DANCE Nazionale Allievi: 1) Ambra Benedetti (Ronchi) 2) Camilla Brusa (Ronchi) 3) Valentina Marion (Fincantieri). **Esordienti:** 1) Sara Voinich (Pa Jolly) 2) Irina Zuppin (Fincantieri) 3) Sally Innocente (Ap Ronchi Go). **Promozione A**: 1) Martina Farci (Gioni) 2) Sara Fornasaro (Jolly) 3) Alessia Zucca (Jolly). **Promozione B:** 1) Mauro Negrini (Newhopes Go) 2) Sara Collovati (Jolly) 3) Lucia Palme (Fincantieri). **Promozione C:** 1) Chiara Pasian (Ss Polet). **Promozione D**: 1) Erica Nocent (Ronchi) 2) Valentina Pisano (Ronchi) 3) Francesca Asselti (Gioni). **Promozione E:** 1) Daniela Dean (Fiumicello Ud) 2) Michele Pisano (Pieris) 3) Paola Boscarol (Pieris). **Promozione F:** 1) Susanna Passero (Ronchi) 2) Manuela Nemi (Gioni)

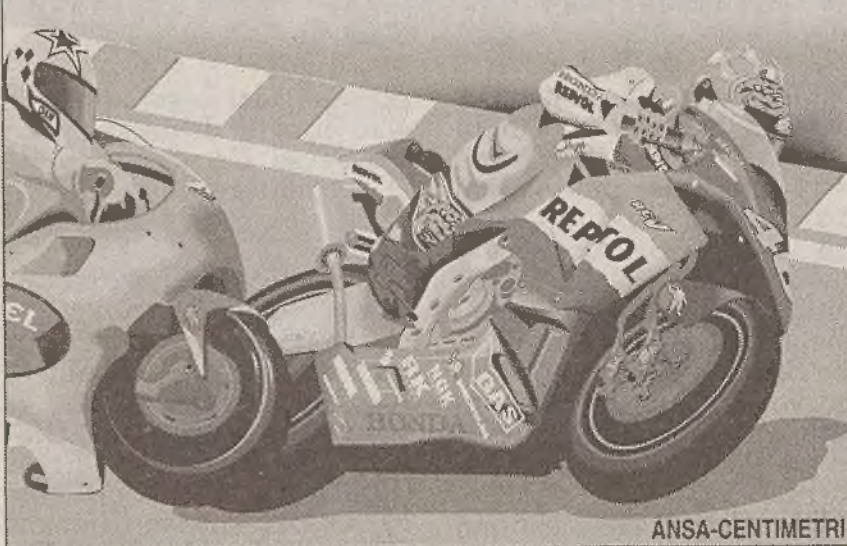
SOCIETÁ: 1) Gradisca (120,5) 2) Ap Ronchi (106,5) 3) Pa Jolly (95,5) 4) Pol. Opicina (67,5) 5) Sc Olimpia (49) 6) Apa S.Vito (44) 7) Ar Fincantieri (38) 8) Ss Polet (34) 9) Ccrs Vipava (33,5) 10) Pol. Orgnano (31,5) 11) Sc Gioni (31) 12) R. S.Marco (29) 13) P.A.T. (28,5) 14) Pa Pieris (23,5) 15) Ug Goriziana (17) 16) Sc Pordenone (14) 17) R90 Villesse (14) 18) Aquile B.r. (13) 19) Sc 80 (12,5) 20) Rc Pavia Udine (11,5) 21) Ss Cividalese (10,5) 22) New Skate (7) 23) As Corno (6) 24) Sc Aquile Azz. (5,5) 25) D.L.F. (5) 26) As Edera (5) 27) Ars Buia (4) 28) Rs Manzano (2) 29) Patt. Udinese (1).

r.f.

GRAN PREMIO DI FRANCIA A Le Mans storica tripletta spagnola. Max Biaggi sbaglia gomme: quinto

Il Folletto non incanta la pioggia

Complice il nuovo regolamento Rossi cede la vittoria a Gibernau

Mondiale di motociclismo: GP di Francia

Ordine d'arrivo		Classifica	
125	**Tempo**	**Mondiale**	**Pti.**
1. D.Pedrosa (Spa)	41'58.500	1. D. Pedrosa (Spa)	71
2. L. Cechinello (Ita)	42'00.837	2. L. Cecchinello (Ita)	66
3. A. Dovizioso (Ita)	42'00.927	3. S. Jenkner (Ger)	60
4. C. Stoner (Aus)	42'09.778	4. A. Dovizioso (Ita)	54
5. P. Nieto (Spa)	42'10.314	5. S. Perugini (Ita)	45
250	**Tempo**	**Mondiale**	**Pti.**
1. T. Elias (Spa)	43'55.538	1. M. Poggiali (Rsm)	63
2. R. de Puniet (Fra)	43'59.278	2. T. Elias (Spa)	58
3. R. Rolfo (Ita)	44'00.100	3. R. Rolfo (Ita)	56
4. F. Nieto (Spa)	44'00.510	4. R. de Puniet (Fra)	56
5. N.Matsudo (Gia)	44'00.660	5. F. Nieto (Spa)	41
MOTOGP	**Tempo**	**Mondiale**	**Pti.**
1. S. Gibernau (Spa)	24'29.665	1. V. Rossi (Ita)	90
2. V. Rossi (Ita)	24'29.830	2. M. Biaggi (Ita)	67
3. A. Barros (Bra)	24'31.458	3. S. Gibernau (Spa)	63
4. O.Jacque (Fra)	24'59.577	4. A. Barros (Bra)	46
5. M. Biaggi (Ita)	25'01.158	5. T.Bayliss (Aus)	40

ANSA-CENTIMETRI

LE MANS Alzare la mano al cielo questa volta non gli è valso il successo: complici i nuovi regolamenti, l'interruzione per pioggia invocata da Valentino Rossi dopo 15 giri della gara della MotoGP ha strizzato l'occhio solo allo spettacolo, e quanto al risultato finale non a lui ma a Gibernau.

Così sul bagnato di Le Mans il folletto di Tavullia, invece di trovarsi vincitore in anticipo, come successe proprio a Le Mans lo scorso anno, è stato costretto a rimettere in gioco, ripartendo da zero, una vittoria annunciata.

E a perderla poi d'un soffio, ad opera di Sete Gibernau. Per lo spagnolo s'è trattato del secondo successo stagionale, dopo quello di Welkom, per i piloti iberici di una giornata trionfale. La Spagna ha infatti colto una storica tripletta in terra francese sul mitico circuito grazie anche alle altre due vittorie, ottenute in precedenza con Toni Elias nella 250 e Daniel Pedrosa nella ottavo di litro. Non era mai successo in passato se non con tris ottenuti nelle sole classi di minore clindrata.

Dopo aver sbaragliato le prove, Rossi ha così subito la seconda sconfitta stagionale. Sempre a opera di quel Gibernau che sembra avere ereditato oltre la moto anche la grinta di Daijiro Kato, lo sfortunato pilota giapponese morto di recente dopo giorni passati in coma a seguito di una brutta caduta.

Valentino era saldamente al comando della gara quando un nuvolone dispettoso della Loira ha inzuppato mezza pista. Subito s'è alzato il guanto del pesarese, facendo sventolare la bandiera rossa. Abolita però la vecchia norma, che prevedeva una seconda partenza con classifica finale stilata in base alla somma dei tempi delle due frazioni disputate, Rossi s'è ritrovato col suo vantaggio azzerato. Tutto da rifare. In una gara ridotta dalle originali 28 tornate a sole 13.

Valentino ha lasciato sfogare Alexandre Barros, poi s'è giocato il tutto per tutto nel finale in un duello con Gibernau.

I due si sono sorprassati ben quattro volte nel corso degli ultimi due giri ma l'ultimo affondo ha visto svettare lo spagnolo. Alle spalle dei due protagonisti terzo s'è piazzato il brasiliano Barros, davanti al francese Olivier Jacque. Ottava la migliore Aprilia, quella pilotata dal giapponese Noriyuji Haga.

Un'ingenuità ha invece penalizzato la corsa di Max Biaggi. Pensando che la pista fosse meno bagnata, il romano è sceso in pista per il secondo via con una gomma posteriore «slick» intagliata. Nel giro di ricognizione Max ha poi valutato che era tuttavia più saggio usare una «rain», un'autentica copertura da pioggia, come del resto tutti gli altri «big» e, per provvedere al cambio è tornato in garage.

Cosa che l'ha costretto a partire dalla corsia dei box. Scattato ultimo, come Ukawa e Jacque, Max ha concluso quinto.

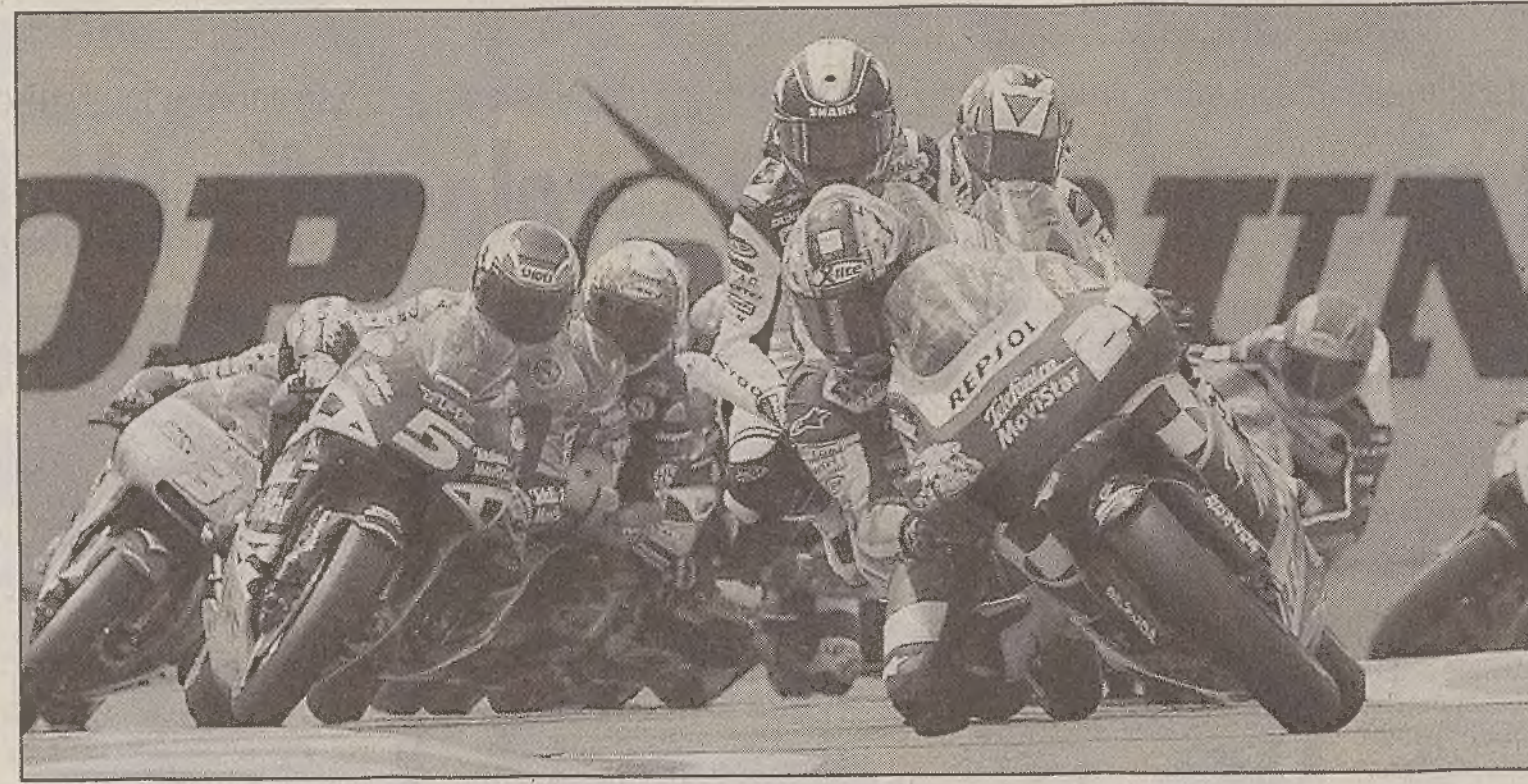
Peggiore sorte è toccata alle Ducati di Loris Capirossi, ritirato per un guasto al cambio elettronico, e Troy Bayliss, caduto come lo spagnolo Carlos Checa e il giapponese Nobuatsu Aoki, vittime illustri della prima corsa cancellata dalle nuove regole e non ammessi, quindi, al via dell'unica gara valida.

Lo spagnolo Gibernau al comando della gara.

Le bizzarrie climatiche hanno però risparmiato le due classi di minore cilindrata. Nella 250 ha commesso un errore anche Manuel Poggiali. Scattato dalla pole, il sammarinese dell'Aprilia ha tamponato l'argentino Sebastian Porto, uscendo così prematuramente di scena.

Il miglior italiano è stato alla fine il torinese Roberto Rolfo, autore di una buona rimonta che l'ha visto risalire fino alla terza posizione, alle spalle del vincitore Elias e del francese Randy De Puniet. Alex Baldolini ha chiuso tredicesimo, il bresciano Franco Battaini è precipitato in diciottesima posizione.

Reduce dal successo spagnolo di Jerez de la Frontera, Lucio Cecchinello (66 punti ora in classifica generale) ha spuntato un buon secondo posto nella ottavo di litro, alle spalle dello spagnolo Daniel Pedrosa (ora primo a 71 punti), che si è imposto senza esitazioni. Dopo avere conquistato la sua prima pole della carriera, il diciassettenne forlivese Andrea Dovizioso, terzo, ha collezionato il secondo posto stagionale. Noie meccaniche non hanno consentito invece a Stefano Perugini di andare oltre il settimo posto.

Lo spagnolo Elias tiene a bada la muta degli inseguitori durante la gara delle 250 cc. Il Gran premio di Le Mans è stato un trionfo tutto iberico, con spagnoli ai tre primi posti nelle varie categorie.

Il campione di Tavullia non critica le nuove regole ma vuole interventi alle piste: «In rimonta non ho voluto rischiare troppo»

«Vale» fa il sindacalista: più sicurezza

Rossi in curva: molto impegno ma la vittoria è mancata.

LE MANS Il broncio del cielo non gli ha strizzato l'occhio ma Valentino Rossi non è dispiaciuto più di tanto per la sconfitta patita a Le Mans a opera di Sete Gibernau.

«Diciamo che oggi ero molto veloce in condizioni normali e potevo vincere. Mi è andato tutto male - ha raccontato il pesarese - perchè ha cominciato a piovere e con i nuovi regolamenti i tre secondi di vantaggio che avevo sono stati buttati via. Però non posso essere arrabbiato perchè è stato divertente lottare e penso che lo sia stato anche per il pubblico». Così Rossi è tornato a vestire i panni del sindacalista: ha ricordato che la scelta di ripartire con nuovi tempi dopo un'interruzione di pioggia favorisce lo spettacolo («oggi si saranno divertiti..»), ma è tornato a chiedere in cambio di queste concessioni dei piloti più investimenti sulla sicurezza. Quest'anno, comunque, la pioggia non ha concesso regali a Rossi, come la vittoria anticipata del 2002. «Lo scorso anno m'è andata bene, perchè la gara s'è fermata e l'avevo vinta io. Noi piloti preferivamo un pò tutti conservare le due manche e il vantaggio accumulato ma abbiamo fatto un accordo».

Da pilota a sindacalista: «Noi piloti abbiamo fatto qualcosa per gli organizzatori, favorendo lo show accettando la manche unica in caso di pioggia. Ripartendo da zero. Ora loro devono fare qualcosa per noi». Cosa? «Devono mantenere le promesse, sulla sicurezza: spostare i muri, cambiare gli asfalti dove non vanno bene, spendere soldi insomma per rendere più sicuri i circuiti». Ci sono impegni anche relativi a Le Mans? «L'anno prossimo qui ci dovrà essere asfalto nuovo e dovranno essere spostati i muri dalle curve uno e cinque. Io ci credo, speriamo che siano di parola». Poteva accontentarsi, Rossi, invece ha rischiato di giocarsi la volata con Gibernau. «Sinceramente potevo rischiare anche di più. Sono andato abbastanza cauto - ha detto il "folletto" - perchè sapevo che era importante, poi alla fine non mi sono tirato indietro. Anche per il pubblico. Certo se avessi capito di rischiare troppo avrei magari evitato l'attacco finale. Ma sapevo che nell'ultimo pezzo di pista, asciutto, ero il più veloce. Anzi, potevo fare un attacco più cattivo di quello di Gibernau, invece sono stato meno duro e un pelino più pulito di Sete. Poi Barros era lontano e gli altri ad oltre 30 secondi da noi. Per rischiare una vittoria non avrei messo in gioco più di un terzo posto. Se avessi corso il rischio di finire quinto non avrei tentato l'ultimo assalto». È in dirittura d'arrivo il Gp d'Italia. «Arrivo al Mugello in testa al campionato e spero solo - ha concluso Rossi - che ci sia il sole e una bella gara».

Ha masticato più amaro Biaggi, nero come la gomma che l'ha relegato a una partenza dai box. «Però è stato un tentativo - s'è scusato Max - quello di cercare il colpo a sorpresa con la gomma slick intagliata».

BASEBALL-SOFTBALL

In A2 i triestini ormai prendono il largo in classifica. In B riscatto dei Rangers-Potocco. Doppio stop per le Peanuts a Macerata

L'Alpina-Acegas come un rullo contro Piccionetti

RONCHI DEI LEGIONARI L'Acegas Trieste come un rullo compressore, la Potocco Redipuglia trova lo smalto di qualche settimana fa e la Tps-Hms Ronchi dei Legionari subisce l'ennesima doppia sconfitta. Questi i verdetti usciti da un'altra serie d'appuntamenti e impegni per le compagini regionali impegnate sui diamanti in terra rossa. Ma ecco come sono andate le cose.

Baseball Serie A2. Ancora un en-plein per l'Alpina Tergeste «targata» Acegas, che da tempo guarda le altre contendenti dall'alto della classifica. A farne le spese, stavolta, è stata la formazione della Piccionetti Roselle, superata dal nove di Frank Pantoja con i finali di 11 a 0 e di 16 a 4. E i triestini ormai prendono in largo con grandi speranze per il futuro. Gli altri risultati: Collecchio-Parma 1-4, 7-9; Imola-Verona 8-1, 14-4; Godo-Montegranaro 5-4, 3-6; Riccione-Viterbo 7-1, 7-1; Sala Baganza-Poviglio 15-1, 7-1.

Baseball Serie B. I nulla di fatto di qualche settimana fa sono solo un brutto ricordo per la Potocco-Rangers di Redipuglia che ieri, davanti al pubblico amico, ha avuto ragione del Bellamio Padova per 8 a 0 e 8 a 1. Doppio successo anche per l'Europa di Bagnaria Arsa, che ha superato il Bologna per 12 a 1 e 7 a 6, mentre gli White Sox Buttrio dopo esser stati battuti dal Castenaso in gara 1 per 5 a 2, si sono rifatti nel secondo appuntamento appannaggio loro per 10 a 3. Gli altri finali: San Martino-Amatori Piave 3-2, 7-6; Rovigo-Ponzano 13-7, 5-1.

Baseball Serie C1. Ferma la Despar di Ronchi dei Legionari, l'ottava giornata di andata è stata caratterizzata dal successo dei Ducks-Bcc Staranzano ai danni del San Lorenzo Isontino per 7 a 5. Vittoria dei Pixies ai danni del Palladio per 17 a 12 e del Castelfranco sul Bolzano per 9 a 8.

Softball Serie A1. Impegnata a Macerata nella prima e seconda giornata di ritorno, la compagine della Tps-Hms Peanuts è tornata a Ronchi dei Legionari con un'altra doppia sconfitta patita con i finali di 8 a 0 e di 3 a 1. Le ronchesi, che in settimana hanno «subito» le dimissioni del presidente, Alcide Bidut, scivolano così solitarie al penultimo posto in classifica. Ecco gli altri risultati: Caronno-Langhirano 1-0, 1-0; Caserta-Bollate 1-11, 0-3; Parma-Bussolengo 1-5, 10-0; Nuoro-Forlì 0-7, 0-3. Al comando il Forlì a 850 (17-3), Caronno e Bollate 800 (16-4), Macerata 650 (13-7), Nuoro 545 (12-10), Bussolengo 409 (9-13), Langhirano 350 (7-13), Parma 250 (5-15), Ronchi dei Legionari 200 (4-16), mentre chiude il Caserta a 150 (3-17).

Luca Perrino

La formazione delle Peanuts: per le ragazze una doppia sconfitta. (Foto Meta)

GINNASTICA

Il gran finale dell'Artistica '81 ha coinvolto tutti gli oltre 600 atleti. (Foto Bruni)

PalaTrieste colmo di spettatori per l'annuale saggio conclusivo della società che coglie sempre più successi d'alto livello

L'Artistica '81 «fa passerella» divertendo

TRIESTE PalaTrieste stracolmo sabato sera per «Tuttaginnastica», lo spettacolo proposto, per il ventiduesimo anno consecutivo dall' Artistica '81. Una festa grandiosa, con più di 600 atleti, grandi e piccoli, sul parquet, 16 numeri collettivi inframezzati da alcune applauditissime esibizioni dei ragazzi e delle ragazze della sezione agonistica, un mare di musica, luci e colori.

Sono stati proprio gli agonisti gli atleti che hanno emozionato di più il pubblico. Tra trave, corpo libero, parallele e sbarra i campioncini dell'Artistica '81 hanno proposto esercizi ricchi di difficoltà, legati da una coreografia in grado di esaltarne la complessità. Tra tutti hanno brillato in particolare le ragazze che quest'inverno, neopromosse dalla Serie B, hanno conquistato con una sequenza ininterrotta di vittorie la promozione in A1: Sara Bradaschia, Francesca Benolli, Federica Macrì, Manuela Carrafiello e Carolina Pecar. Tra tutte un applauso particolarmente intenso ha premiato Francesca Benolli, uno dei grandi talenti della ginnastica artistica italiana, in gara all'inizio di maggio a Birmingham per la sua prima competizione internazionale con la maglia azzurra (dove ha chiuso splendidamente quinta).

Ma non c'è stato spazio solo per i campioni. «Surrender», il grande successo di Laura Pausini, ha accompagnato il brioso numero del gruppo Allieve, impegnate sulla preacrobatica. Le Senior del corso promozionale hanno danzato su un'elegante combinazione di esercizi accompagnati dalle voce di Celine Dion, le piccolissime dei gruppi «pulcine 1» e «pulcine 2» si sono trasformate in piccole stelle per stupire con ruote e verticali. C'è stato spazio anche per un viaggio alle Hawaii, tra pappagalli e pesci tropicali, per i piccoli cuochi del gruppo Baby, per il cha cha cha e soprattutto per l'emozionante grande numero finale, con tutti i 600 partecipanti in pista, dedicato come tradizione al presidente della società, Fulvio Bronzi.

«Come sempre possiamo festeggiare insieme a tanti ragazzi, tanti forse come non mai - ha dichiarato soddisfatto Bronzi - e abbiamo chiuso un'annata agonistica tra le migliori della nostra associazione. Grazie alle capacità professionali e al sacrificio di Diego Pecar e Teresa Macrì, insieme a tutti i nostri insegnanti e collaboratori, la Ginnastica artistica '81 continua a crescere».

«Aumenta il numero degli iscritti ma arrivano sempre più copiosi, anche i risultati agonistici - ha aggiunto Bronzi -. Ci sono state la promozione in A1 delle nostre ragazze, il quinto posto a Birmingham di Francesca Benolli, il titolo nazionale al corpo libero di Manuela Carrafiello e i tanti, tantissimi titoli regionali. Grazie a tutti, quindi, dagli atleti ai genitori, sino ad arrivare ai tecnici e ai dirigenti».

Anna Pugliese